



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Bilancio Consolidato (aggregato) 2014

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Giulio Cesare, 268 – 10154 Torino – Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano – Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Cap. Soc. Euro 320.422.508,00 i.v. – Iscritta all’Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066 – Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all’Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28 – Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE	7
STRUTTURA SOCIETARIA	8
PRINCIPALI INDICATORI CONSOLIDATI	9
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO) RICLASSIFICATI	11
CONTESTO DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO DEL GRUPPO	17
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI (AGGREGATI)	59
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO)	60
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO)	62
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO) COMPLESSIVO	63
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	64
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)	65
NOTA INTEGRATIVA	67
PARTE A – PRINCIPI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE	69
PARTE B - PRINCIPI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO	86
PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO)	88
PARTE D - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO)	113
PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI	117
PARTE F - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE	118
PARTE G - INFORMAZIONI SU RISCHI	120
PARTE H – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	132
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	135
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	

Relazione sulla gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Paolo Fignagnani Paolo Maria Grandi Franco Gallia Andrea Panozzo Anna Torriero Guglielmo Weber

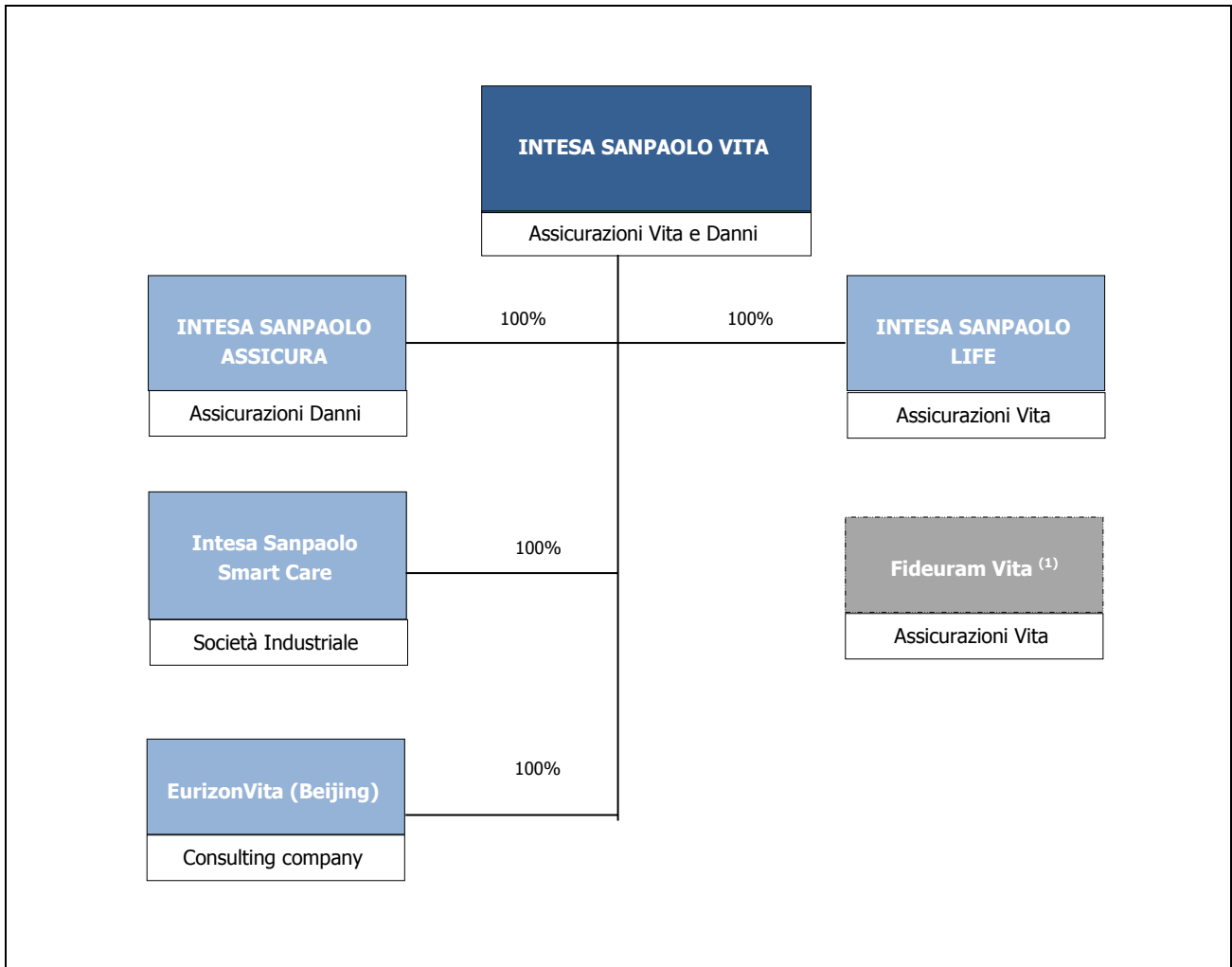
Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Paolo Mazzi Riccardo Ranalli
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja Patrizia Marchetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Struttura societaria



(1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita (Art. 96 Codice delle Assicurazioni D.Lgs. 209/2005).

Principali indicatori consolidati

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
Dati operativi				
Produzione lorda:	26.891,5	19.813,9	7.077,6	35,7%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	684,0	587,7	96,4	16,4%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	15.710,1	11.128,0	4.582,1	41,2%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	10.286,7	7.865,8	2.420,9	30,8%
- Premi relativi ai rami Danni	210,6	232,3	-21,7	-9,4%
Nuova produzione Vita	26.309,6	19.141,7	7.168,0	37,4%
NUMERO Contratti vita	3.496.122	3.389.336	106.786	3,2%
NUMERO Contratti danni	1.773.031	1.882.641	-109.610	-5,8%
NUMERO Risorse umane	682	658	24	3,7%
Dati patrimoniali				
Investimenti	120.834,8	95.707,6	25.127,3	26,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.390,7	57.513,6	17.877,2	31,1%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	45.333,4	38.085,4	7.248,0	19,0%
- Altri investimenti	110,7	108,6	2,1	1,9%
Riserve tecniche	80.433,3	62.943,8	17.489,5	27,8%
- Prodotti assicurativi Vita	10.995,3	10.654,2	341,1	3,2%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	62.793,9	50.406,8	12.387,2	24,6%
- Riserva shadow	6.159,9	1.407,9	4.752,0	>100%
- Polizze assicurative Danni	484,2	474,9	9,3	2,0%
Passività finanziarie	39.634,5	31.854,6	7.779,9	24,4%
- Unit Linked finanziarie	37.307,1	29.748,6	7.558,6	25,4%
- Index Linked finanziarie	448,7	1.098,6	-649,9	-59,2%
- Prodotti con attivi specifici	0,0	0,0	-0,0	-6,7%
- Passività subordinate	1.423,3	703,0	720,3	>100%
- Altre passività	455,4	304,5	150,9	49,5%
Patrimonio netto	4.971,9	4.841,2	130,7	2,7%
- di pertinenza del Gruppo	4.971,9	4.841,2	130,7	2,7%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Dati economici				
Premi netti	16.599,8	11.921,3	4.678,5	39,2%
Oneri netti relativi a sinistri	18.180,1	13.232,3	4.947,8	37,4%
Commissioni nette	184,6	144,2	40,3	28,0%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.679,5	2.449,2	230,3	9,4%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	314,7	326,8	-12,1	-3,7%
Utile consolidato	530,6	374,0	156,6	41,9%
- di pertinenza del Gruppo	530,6	374,0	156,6	41,9%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Ratio				
Expense ratio	1,9%	2,7%	-1,2%	-30,8%
Loss ratio Danni	47,0%	49,4%	-2,5%	-5,0%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	22,4%	20,9%	1,5%	7,2%
Combined ratio Danni	93,9%	96,2%	-2,3%	-2,4%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,5%	0,5%	0,0%	4,5%

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Prospetti di bilancio consolidato (aggregato) riclassificati

Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidati (Aggregati) riclassificati

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
ATTIVO				
Attività immateriali	638,7	635,5	3,2	0,5%
Attività materiali	0,7	1,0	-0,3	-27,6%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27,3	14,2	13,1	92,3%
Investimenti	120.834,8	95.707,6	25.127,3	26,3%
- Investimenti immobiliari	27,4	27,6	-0,2	-0,9%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	n.a.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.a.
- Finanziamenti e crediti	83,3	81,0	2,3	2,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.390,7	57.513,6	17.877,2	31,1%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	45.333,4	38.085,4	7.248,0	19,0%
Crediti diversi	657,8	735,1	-77,3	-10,5%
Altri elementi dell'attivo	2.175,6	1.791,7	383,8	21,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.088,8	2.704,6	384,2	14,2%
Totale Attivo	127.423,6	101.589,7	25.834,0	25,4%
PASSIVO				
Patrimonio netto	4.971,9	4.841,2	130,7	2,7%
- di pertinenza del Gruppo	4.971,9	4.841,2	130,7	2,7%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.a.
Accantonamenti	12,0	8,9	3,1	34,4%
Riserve tecniche	80.433,3	62.943,8	17.489,5	27,8%
- Prodotti assicurativi Vita	10.995,3	10.654,2	341,1	3,2%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	62.793,9	50.406,8	12.387,2	24,6%
- Riserva shadow	6.159,9	1.407,9	4.752,0	>100%
- Polizze assicurative Danni	484,2	474,9	9,3	2,0%
Passività finanziarie	39.634,5	31.854,6	7.779,9	24,4%
- Index Linked finanziarie	448,7	1.098,6	-649,9	-59,2%
- Unit Linked finanziarie	37.307,1	29.748,6	7.558,6	25,4%
- Prodotti con attivi specifici	0,0	0,0	-0,0	>100%
- Passività subordinate	1.423,3	703,0	720,3	102,5%
- Altre passività	455,4	304,5	150,9	49,5%
Debiti	1.018,9	952,2	66,8	7,0%
Altri elementi del passivo	1.353,1	988,9	364,1	36,8%
Totale Passivo	127.423,6	101.589,7	25.834,0	25,4%

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
Premi netti	16.599,8	11.921,3	4.678,5	39,2%
- Rami Vita	16.393,3	11.714,9	4.678,4	39,9%
- Rami Danni	206,5	206,4	0,1	0,0%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-18.180,1	-13.232,3	-4.947,8	37,4%
Commissioni nette	184,6	144,2	40,3	28,0%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.679,5	2.449,2	230,3	9,4%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	91,2	363,8	-272,6	-74,9%
- Altri proventi netti	2.588,3	2.085,4	502,9	24,1%
Provvigioni e spese di gestione	-439,7	-443,2	3,5	-0,8%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-314,7	-326,8	12,1	-3,7%
- Altre spese	-125,0	-116,5	-8,6	7,3%
Altri ricavi e costi	-77,3	-222,8	145,5	-65,3%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	766,8	616,4	150,4	24,4%
- Imposte	-236,1	-242,4	6,2	-2,6%
Utile consolidato al netto delle imposte	530,6	374,0	156,6	41,9%
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-	n.d.
Utile consolidato	530,6	374,0	156,6	41,9%
- di pertinenza del Gruppo	530,6	374,0	156,6	41,9%

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto Economico Consolidato (Aggregato) complessivo

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	530.614	374.037
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-473	-494
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-473	-494
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	300.045	80.018
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	43	-5
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	300.002	80.023
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	299.572	79.524
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	830.186	453.561
di cui di pertinenza del gruppo	830.186	453.561
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del patrimonio netto consolidato (Aggregato)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2013
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	677.270	-	-	-	-	-	677.270
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	-	-	-	-	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.385.049	-	395.449	-	-663.733	-	2.116.765
	Utile (perdita) dell'esercizio	395.149	-	-21.112	-	-	-	374.037
	Altre componenti del conto economico complessivo	266.398	-	-494	46.763	33.255	-	345.922
	Totale di pertinenza del gruppo	5.051.063	-	373.843	46.763	-630.478	-	4.841.191
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.051.063	-	373.843	46.763	-630.478	-	4.841.191	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	677.270	-	600	-	-	-	677.870
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	900	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.116.765	-	374.343	-	-701.304	-	1.789.804
	Utile (perdita) dell'esercizio	374.037	-	156.577	-	-	-	530.614
	Altre componenti del conto economico complessivo	345.922	-	-799	-37.038	337.409	-	645.494
	Totale di pertinenza del gruppo	4.841.191	-	531.621	-37.038	-363.895	-	4.971.879
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.841.191	-	531.621	-37.038	-363.895	-	4.971.879	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31-12-2014	31-12-2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	766.758	616.395
Variazione di elementi non monetari	18.451.345	7.802.886
Variazione della riserva premi danni	-10.936	23.993
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	6.792	29.885
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	17.780.544	7.592.833
Variazione dei costi di acquisizione differiti	283	607
Variazione degli accantonamenti	3.061	-7.904
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	544.145	140.105
Altre Variazioni	127.456	23.367
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-6.269	-606.375
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	33.239	24.068
Variazione di altri crediti e debiti	-39.508	-630.443
Imposte pagate	-236.144	-242.358
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-18.066	2.151.605
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	7.779.859	3.976.128
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-7.797.925	-1.824.523
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	18.957.624	9.722.153

Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	241	241
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	13.200
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-2.306	11.907
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-17.871.408	-11.198.417
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-17.873.473	-11.173.069

Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-699.928	-663.932
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-699.928	-663.932

Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.704.625	4.819.473
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	384.223	-2.114.848
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.088.848	2.704.625

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Lo scenario esterno

Lo scenario macroeconomico

La congiuntura internazionale e l'economia italiana

Il 2014 si è caratterizzato per una crescita moderata dell'attività economica e del commercio internazionale. Negli Stati Uniti, la ripresa si è rafforzata nel corso dell'anno, la creazione di posti di lavoro è accelerata e il tasso di disoccupazione è diminuito fino al 5,6%. In Giappone, l'attività economica è stata soggetta a brusche oscillazioni, determinate dalla restrizione fiscale del secondo trimestre.

La dinamica dell'inflazione che, ad inizio anno, era molto differenziata tra le varie aree geografiche in relazione alle diverse fasi del ciclo economico, è rapidamente rallentata ovunque a causa della caduta delle quotazioni petrolifere del quarto trimestre dell'anno. Il prezzo del petrolio e del gas ha registrato forti flessioni, nonostante i molteplici focolai di crisi geopolitica, per effetto dell'accumularsi di un eccesso di offerta dovuto sia a una crescita della domanda inferiore alle aspettative, sia a una più rapida crescita della capacità estrattiva.

L'Eurozona è uscita dalla recessione del 2012-13, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, ha però iniziato a indebolirsi fra il secondo e il terzo trimestre. Alla svolta ha contribuito lo scoppio della crisi russo-ucraina, che si è tradotta in un crollo dell'export dell'Unione Europea verso la Russia e in un sensibile deterioramento del clima di fiducia delle imprese. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre, interessando anche le economie più solide, come quella tedesca. L'ultimo trimestre ha poi visto una stabilizzazione della crescita su livelli modesti. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

In tutta l'Eurozona, l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero; oltre alla debolezza dei consumi, la modesta dinamica inflazionistica riflette anche il passato elevato livello del tasso di cambio, l'andamento dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni.

L'Italia è il paese europeo dove la ripresa economica stenta maggiormente ad affermarsi. La produzione industriale ha registrato un progressivo deterioramento nel corso del 2014. A partire dalla fine del secondo trimestre si sono spenti molti dei segnali di ripresa apparsi nei mesi precedenti: il clima di fiducia di imprese e famiglie è tornato a peggiorare, mentre l'export ha rallentato e la dinamica degli investimenti è stata ancora negativa. In un quadro tuttora contraddistinto dalla debolezza degli investimenti, il sostegno della domanda estera è stato indebolito dal rallentamento della Germania e di alcuni paesi emergenti. L'unica sorpresa positiva è giunta dai consumi, che hanno beneficiato di una crescita del reddito disponibile reale delle famiglie. In media annua, il PIL nel 2014 è calato di -0,4%. L'andamento negativo dell'attività economica ha causato un nuovo aumento della disoccupazione, pari al 12,9% in dicembre, e ha ulteriormente peggiorato la situazione occupazionale fra i giovani.

Nonostante il quadro macroeconomico deludente, il deficit pubblico è stato mantenuto entro il limite del 3%; tuttavia, si sono interrotti i progressi che avrebbero dovuto portare alla stabilizzazione del debito. Inoltre, anche la realizzazione dell'ambizioso programma di riforme annunciato a inizio anno è stata più complessa di quanto auspicato: soltanto a fine 2014 è stata approvata la riforma del mercato del lavoro proposta in primavera.

Le politiche monetarie hanno iniziato a muoversi in direzioni divergenti. La Federal Reserve ha completato la prevista riduzione degli acquisti di titoli e avviato la discussione interna sul percorso che porterà nel 2015 al rialzo dei tassi ufficiali. I rendimenti dei titoli di stato sono calati sensibilmente rispetto ai livelli di inizio anno, sia a causa dell'andamento deludente dei dati macroeconomici del primo trimestre, sia per la cautela mostrata dalla Federal Reserve nel gestire la svolta del ciclo di politica monetaria.

Muovendosi in direzione opposta, la Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi ufficiali, portando il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento allo 0,05% e il tasso sui depositi al -0,20%. Inoltre, ha avviato il programma condizionato di rifinanziamento a lungo termine (TLTROs), nonché un nuovo programma di acquisti di covered bonds e cartolarizzazioni.

L'orientamento accomodante adottato dalla BCE ha favorito il calo delle aspettative sui tassi monetari e, di riflesso, dei tassi di interesse su tutte le scadenze della curva. L'Eonia è sceso a livelli marginalmente negativi dopo l'annuncio delle misure. Il tasso Euribor trimestrale è ulteriormente calato dallo 0,284% di gennaio allo 0,08%. Sensibili flessioni hanno interessato anche i tassi IRS a medio termine: sulla scadenza quinquennale, si è passati dall'1,26% di gennaio allo 0,36% di fine anno. La pressione al ribasso sui tassi si è accentuata a causa dei crescenti segnali che la BCE si apprestava a introdurre programmi di acquisti di titoli di stato, aspettativa concretizzatasi dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel secondo semestre, il più evidente orientamento divergente delle politiche monetarie e dei cicli economici ha incrementato la volatilità dei mercati valutari, favorendo un consistente apprezzamento del dollaro. Il cambio con l'euro, che a fine giugno era ancora vicino a 1,37, a fine anno era sceso a 1,21.

Il giudizio degli investitori sui Paesi colpiti fra il 2010 e il 2011 dalla crisi del debito ha visto un graduale ma cospicuo miglioramento nel corso dell'anno. Il differenziale decennale di rendimento fra Italia e Germania aveva iniziato l'anno a 214pb e ha toccato un minimo di 119pb a inizio dicembre, beneficiando delle crescenti aspettative di nuove misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea. I rendimenti sono calati anche in valore assoluto, grazie alla riduzione che si è contestualmente verificata sui tassi tedeschi. Il rendimento del BTP decennale, che era ancora superiore al 4% a fine 2013, era all'1,89% a fine 2014. L'assorbimento dell'offerta sul mercato primario è proseguito agevolmente.

I mercati finanziari

Nel corso del 2014, i mercati azionari internazionali hanno registrato, pur con intensità diverse, dinamiche e performance positive, di riflesso alla graduale normalizzazione delle economie e dei mercati dopo le fasi più acute della crisi finanziaria.

Il primo semestre 2014 è stato guidato in particolare dalle aspettative sulla ripresa economica nell'euro zona e da politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali. A seguito dei risultati delle elezioni europee e, soprattutto, delle misure annunciate ad inizio giugno dalla BCE (che estendevano una politica monetaria molto accomodante verosimilmente sino al 2016), i mercati azionari hanno chiuso il primo semestre su una intonazione complessivamente positiva.

Nel secondo semestre, il rischio geopolitico è tornato al centro della scena: la ripresa delle tensioni tra Russia e Ucraina, e le conseguenti sanzioni economiche nei confronti della Russia, hanno influenzato negativamente i flussi di interscambio verso quelle regioni. In aggiunta a questo, i dati deludenti su produzione industriale e crescita economica nell'area euro, combinati con i timori crescenti di una spirale deflazionistica, hanno innescato un ritorno dell'avversione al rischio degli investitori, erodendo le performance positive dei mesi precedenti.

Le crescenti aspettative per un allentamento quantitativo da parte della BCE ad inizio 2015, congiuntamente ad una stagione di annunci trimestrali per il 3° trimestre leggermente superiore alle attese hanno offerto parziale supporto ai mercati azionari nell'ultimo trimestre dell'anno, pur in una fase di ulteriore debolezza congiunturale.

La forte flessione dei prezzi del petrolio nelle ultime settimane dell'anno, assieme alle marcate correzioni sul mercato dei cambi (apprezzamento del dollaro USA nei confronti dell'Euro; svalutazione del rublo) hanno accentuato la volatilità dei mercati nella fase conclusiva del 2014.

L'indice S&P 500 ha registrato un rialzo dell'11,4% a fine dicembre. I principali mercati azionari asiatici hanno evidenziato performance positive a fine periodo: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso i 12 mesi in forte rialzo (+53.1%), ed in netta ripresa rispetto al semestre (-3,2%), mentre l'indice Nikkei 225 ha chiuso in rialzo del 7,1% (anch'esso in recupero rispetto a -6,7% di fine giugno), dopo aver scontato gli effetti della stretta fiscale sui consumi.

Nell'area euro, le performance dei principali indici benchmark sono risultate nel complesso omogenee e lievemente positive, mentre invece per i primi nove mesi i mercati periferici avevano generalmente sovraperformato i mercati core. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il periodo in marginale rialzo (+1,7%), il DAX 30 si è lievemente apprezzato (+2,7%), mentre il mercato azionario spagnolo ha chiuso l'anno in rialzo del 3,7%; sostanzialmente invariato il benchmark francese CAC 40 (-0,5%).

Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è rivalutato del 9,5% a fine 2014, mentre l'indice FTSE 100 chiude il periodo in lieve calo (-2,7%).

Il mercato azionario Italiano ha chiuso sostanzialmente invariato l'anno 2014, dopo aver toccato un massimo di +18,6% al 10 giugno, e dopo aver sovraperformato i maggiori mercati europei ed internazionali fino a settembre 2014.

Mentre il rialzo nel primo semestre era stato guidato dai primi deboli segnali di ripresa economica domestica, da una maggiore stabilità sul fronte politico, e dal calo dei rendimenti e dalla discesa dello spread BTP-Bund, successivamente i dati macroeconomici hanno evidenziato una nuova frenata del ciclo economico, innescando un processo di revisione al ribasso delle stime di crescita sia per il 2014 che per il 2015. La ripresa del rischio geopolitico e dell'avversione al rischio degli investitori hanno ulteriormente eroso i rialzi dei primi sei mesi.

L'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in rialzo frazionale (+0,23%); la performance registrata dall'indice FTSE Italia All Share (-0,3%) è rimasta di poco inferiore a quella del benchmark; largamente positiva, invece, la performance dei titoli a media capitalizzazione, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 9,6% a fine dicembre.

I mercati del credito europei chiudono il 2014 con performance differenziate: positivo il bilancio nel segmento

Investment Grade, mentre i titoli più speculativi registrano un allargamento degli spread.

Le accomodanti politiche monetarie delle banche centrali, e in special modo l'atteggiamento espansivo della BCE, con l'aspettativa che il suo programma di acquisti possa essere ampliato ai corporate bonds, ed eventualmente ai titoli governativi, si sono confermate ancora una volta i principali drivers dei mercati.

Dopo una prima parte di anno positiva, malgrado l'avvio del "tapering" da parte della Federal Reserve e di una breve battuta di arresto in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, nei restanti sei mesi del 2014, i rinnovati dubbi riguardo alla solidità della ripresa nell'Eurozona, l'acuirsi delle tensioni geopolitiche legate alla crisi tra Russia e Ucraina e, a partire da ottobre, il riemergere dei timori sulla Grecia hanno contribuito ad aumentare la volatilità degli spread. Le maggiori ripercussioni si sono avute sul segmento "non Investment Grade", che, essendo più speculativo, è stato penalizzato dal ritorno di una maggiore prudenza degli investitori e dai timori che l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della Federal Reserve potesse portare ad un aumento dei tassi di mercato, penalizzando le società più indebitate.

Nel dettaglio, il segmento Investment Grade chiude l'anno positivamente, con una performance superiore per i bond finanziari rispetto agli industriali; il comparto più speculativo, invece, malgrado un certo recupero evidenziato tra fine ottobre e metà novembre, registra un allargamento degli spread. Performance differenziate anche nel comparto derivato degli indici iTraxx (indici di credit default swap), dove la migliore performance dell'indice sintetico Sovereign Western Europe, che misura lo spread di credito su paesi sovrani, rispetto all'indice Main (nomi Investment Grade) sembra testimoniare come il processo di normalizzazione sia quasi completato; anche nel comparto derivato è negativo l'andamento del segmento più speculativo, con gli indici Crossover e Finanziari Subordinati che registrano costi di copertura da rischio di insolvenza in aumento.

Sul fronte delle nuove emissioni, il 2014 ha fatto registrare volumi sostenuti, ed in crescita rispetto al 2013, sia nei titoli Investment Grade che in quelli High Yield. La volontà degli emittenti di approfittare di tassi di mercato ancora su livelli storicamente molto bassi e la ricerca di rendimento da parte degli investitori si sono confermati, ancora una volta, tra i principali elementi di sostegno del mercato primario.

Economie e mercati finanziari emergenti

Nel 2014, sulla base di stime ancora preliminari del FMI, la crescita del PIL nelle economie emergenti è rallentata al 4,4% dal 4,7% del 2013. La decelerazione è principalmente da riferire all'America Latina e ai paesi CSI, che risentono delle tensioni geopolitiche che hanno interessato Russia e Ucraina. La crescita si è sostanzialmente confermata sui livelli sostenuti dell'anno precedente in Asia grazie alla buona performance stimata in India (con PIL previsto al 5,8% dal 5% del 2013) che ha compensato la frenata della Cina (al 7,4% dal 7,8%).

Sono stati positivi gli andamenti dei paesi dell'area MENA, grazie al recupero dell'Egitto (PIL stimato al 3,6% dall'1,6% del 2013), che ha beneficiato della stabilizzazione del quadro politico e del buon andamento dell'economia dei paesi petroliferi che nei dati del 2014 hanno risentito ancora marginalmente della congiuntura negativa del mercato degli idrocarburi.

Nell'Europa centro e sud orientale si è registrato un significativo recupero dell'economia nei paesi CEE (dallo 0,7% del 2013 al 2,9%) favorito dalla ripresa in Slovenia, che ha superato la fase acuta della crisi bancaria, e dalla spinta del manifatturiero in Ungheria e Slovacchia.

La dinamica del PIL ha invece frenato dal 2,5% nel 2013 all'1,1% stimato per il 2014 nei paesi SEE con controllate ISP, con la Serbia passata in recessione a causa di fattori climatici che hanno colpito il settore agricolo e dei tagli della produzione di auto, e la Croazia ancora in recessione. I fattori climatici hanno pesato negativamente sulla crescita anche in Bosnia mentre la Romania ha visto una dinamica del PIL ancora sostenuta (2,7% stimata da EBRD nel 2014) seppur inferiore al 2013 (+3,5%).

Anche nel 2014 le economie emergenti hanno registrato nel complesso una crescita del reddito medio pro-capite in dollari correnti (valutati alla PPP) superiore a quella delle economie avanzate (4,7% vs. 3,1% con un differenziale di 1,6 pp). Negli ultimi dieci anni la stessa serie è cresciuta mediamente del 6,6% tra le prime e del 2,9% tra le seconde ed il rapporto tra reddito medio pro-capite nelle economie emergenti e in quelle mature è salito dal 16% al 23%.

Nel 2014 l'inflazione nei paesi emergenti ha frenato sensibilmente, grazie a una dinamica più contenuta dei prezzi dei beni alimentari, che hanno un peso significativo nei panieri di molti paesi, e alla discesa delle quotazioni degli idrocarburi. Per un campione che include il 70% dei Paesi il tasso d'inflazione tendenziale a dicembre 2014 ha frenato negli emergenti al 4,3% dal 4,9% a dicembre 2013 portando il dato medio annuale al 4,5% dal 5% dell'anno precedente. Nei Paesi con controllate ISP l'inflazione ha rallentato in misura significativa in Area CEE/SEE (portandosi su valori negativi anche in media d'anno in diversi casi, come in Ungheria, Slovacchia e Croazia). L'inflazione è diminuita anche in Egitto (al 9,8% dall'11,7% nel 2013) nonostante la revisione dei sussidi attuata dal Governo a metà dello scorso anno. La dinamica dei prezzi ha

invece accelerato in misura sensibile in Russia (con il tendenziale passato dal 6,5% di fine 2013 all'11,4% di fine 2014) e in Ucraina (con il tendenziale balzato alle due date dallo 0,5% a 24,9%) a seguito del mercato deprezzamento delle valute e delle disfunzioni create dalle tensioni geopolitiche.

Nella maggior parte delle aree emergenti nella prima metà del 2014 sono prevalse azioni di politica monetaria di segno ancora restrittivo, finalizzate a contrastare il deprezzamento del cambio (e il rialzo dell'inflazione) in diversi Paesi in posizione di vulnerabilità finanziaria a seguito dell'annuncio della Federal Reserve di una progressiva uscita dalla politica di acquisto di titoli pubblici.

Hanno alzato i tassi, tra gli altri, Brasile, India, Sud Africa, Indonesia, Egitto, Ucraina e Russia; nella seconda metà dell'anno il rallentamento della congiuntura, la decelerazione dell'inflazione insieme con minori pressioni sulle valute hanno di nuovo favorito azioni di segno distensivo con discesa dei tassi di riferimento in diversi paesi, tra cui Cina e Turchia.

I tassi sono saliti ulteriormente invece in Russia (dal 5,5% al 17% nell'intero anno) e Ucraina, dal 6,5% al 14%, per contrastare la caduta del cambio legata al progressivo accentuarsi delle tensioni geopolitiche e in Brasile, a fronte di persistenti spinte sui prezzi. Nell'Europa centro e sud orientale è proseguita invece per tutto 2014 la fase di allentamento, favorita dagli orientamenti accomodanti da parte della stessa Banca Centrale Europea, con riduzioni dei tassi in Albania, Romania, Serbia e Ungheria.

Sui mercati azionari emergenti le incertezze sulle prospettive di crescita e le tensioni geo-politiche nelle aree CSI e medio-orientale hanno pesato negativamente, nel confronto con i Paesi maturi. L'indice azionario MSCI composito degli emergenti ha guadagnato il 2,6% nel 2014, rispetto allo 0,9% del 2013, una performance superiore a quella dell'Eurostoxx (+1,7%) ma nettamente inferiore a quella dello S&P in USA (+11,4%) e del Nikkei in Giappone (+7,1%). Tra i BRIC, la caduta di Mosca (-45,2%) è stata più che compensata dalla crescita di Shanghai (+52,9%) spinta dal taglio dei tassi.

L'EMBI+ medio per gli emergenti ha chiuso il 2014 a 387 pb, in rialzo di 57 pb rispetto a fine 2013. Dopo la contrazione vista nella prima parte dell'anno, più significativa in America Latina e nell'Europa centro orientale, ma anche in Ucraina (all'indomani delle elezioni presidenziali), vi è stato un nuovo allargamento dei differenziali di tasso per le preoccupazioni sulla prospettive dell'economia in diversi Paesi con posizione estera più vulnerabile al rialzo del dollaro e al ciclo delle materie prime.

Lo spread si è ridotto in misura significativa tuttavia in alcuni casi, come l'Egitto (da 650 pb a fine 2013 a 310 pb a fine 2014) grazie ai progressi sulla strada della stabilizzazione politica. Con riferimento alle valutazioni delle agenzie di rating, nei paesi con controllate ISP S&P ha tra gli altri tagliato il rating di Ucraina (a CCC- da B- a inizio 2014), Russia (a BBB- da BBB) e Croazia (a BB da BB+). A fine dicembre Fitch ha invece alzato il rating dell'Egitto a B premiando le misure di consolidamento fiscale adottate dal Governo.

Sui mercati valutari nel 2014 il dollaro si è apprezzato verso il complesso delle valute emergenti (Indice OITP +7,3%) seppur in misura inferiore rispetto all'insieme degli altri paesi avanzati (indice Major +11,4%). Il guadagno del dollaro è stato ampio, oltre che verso il rublo russo e la hryvnia ucraina, verso le valute dell'America Latina (Brasile e Messico) e dei paesi CEE e SEE, che hanno seguito al ribasso l'euro. Tra le valute dei Paesi con controllate ISP si sono deprezzati verso l'euro (8% circa entrambe) il fiorino ungherese (salito a 312) e il dinaro serbo (salito a 120). Il pound egiziano dopo un contenuto deprezzamento sul dollaro (poco più 2%) a metà anno è poi rimasto stabile.

Le prospettive per l'esercizio 2015

Le attese per il 2015 sono di un altro anno di moderata espansione economica per l'economia mondiale. Il forte calo del prezzo del petrolio, il rafforzamento del dollaro e il possibile aumento dei tassi di interesse americani aumenteranno la dispersione della crescita fra paesi. Nell'Eurozona, diversi fattori (prezzi dell'energia, cambio, politica fiscale, condizioni finanziarie) sono ora favorevoli a un'accelerazione della crescita. Di questi dovrebbe beneficiare anche l'Italia, prevista in moderata ripresa. La politica monetaria manterrà tassi di interesse a breve e lungo termine eccezionalmente bassi in Europa, mentre il miglioramento delle prospettive economiche e il programma di acquisto di titoli governativi annunciato a inizio 2015 dalla BCE dovrebbero ridurre i premi al rischio sul debito italiano, se i cicli elettorali europei non si riveleranno troppo destabilizzanti.

Nel 2015 le prospettive di crescita delle economie emergenti appaiono differenziate. Nelle ultime previsioni del FMI è nel complesso attesa una crescita del 4,3%, sostanzialmente in linea con il +4,4% del 2014, ma in sensibile ribasso rispetto alla previsione di 4,8% dello scorso ottobre. La spinta che ai Paesi importatori di petrolio verrà dal calo del prezzo del greggio (la maggior parte delle più grandi economie emergenti, in particolare Cina, India, Brasile e Sud Africa tra i BRICS) si prevede sarà controbilanciata dal parallelo minore impulso alle economie esportatrici di petrolio e dalla debolezza degli investimenti, conseguenza di aspettative più caute riguardo le

prospettive di crescita degli emergenti nel medio lungo periodo. Le tensioni geopolitiche potranno infine avere effetti depressivi nei Paesi CSI.

Più nel dettaglio, la crescita del PIL delle economie emergenti dell'Asia e dell'America Latina è prevista sostanzialmente sui livelli del 2014. In Asia il rallentamento cinese ci si attende venga controbilanciato da un'accelerazione in India e da una buona dinamica del blocco degli ASEAN-5. In America Latina la previsione di crescita, sostenuta dal Messico, risentirà invece in negativo della persistente debolezza della congiuntura in Brasile e del nuovo calo del PIL in Argentina e Venezuela. La discesa dei prezzi degli idrocarburi avrà conseguenze negative per alcune primarie economie dell'Africa Sub Sahariana, quali Angola, Nigeria e Ghana, e per alcuni Paesi del Golfo, questi ultimi in grado tuttavia di affrontare in posizione di forza il ciclo sfavorevole del petrolio grazie all'accumulazione di ingenti fondi sovrani, utilizzabili in funzione di stabilizzazione, e alla spinta dai settori non-idrocarburi.

Nel 2015 sulla base delle più recenti previsioni EBRD la crescita del PIL è attesa in accelerazione nei paesi SEE all'1,7%, dall'1,1% stimato nel 2014, sostenuta dalla Romania, dal recupero di Bosnia, Albania e Croazia, ma in decelerazione in area CEE (a 2,2% da +2,9%) per il rallentamento di Ungheria e Slovenia a fonte di una performance particolarmente brillante nel 2014. Per i Paesi CSI le previsioni sulla dinamica del ciclo nel 2015 sono negative, a causa della situazione di tensione geo-politica, del protrarsi delle sanzioni occidentali e, nel caso russo, dell'impatto avverso della caduta del prezzo del petrolio. In Egitto la rinnovata fiducia degli operatori sugli indirizzi di politica economica del Governo, il sostegno finanziario dei paesi amici, la previsione di importanti opere infrastrutturali (tra le altre l'ampiamiento del Canale di Suez) potranno favorire una ulteriore accelerazione della crescita.

Il mercato assicurativo nazionale

Il 2014 è stato l'anno record per il mercato vita italiano, con una nuova produzione totale pari a 101,5 miliardi di euro. Nell'ambito di un sistema economico in cui il risparmio gestito in generale ha occupato nel 2014 un ruolo centrale, le polizze hanno ottenuto risultati largamente superiori alle aspettative. A trainare le vendite sono stati tradizionali, multiramo e Unit Linked classiche, mentre le altre linee di prodotto hanno fatto registrare risultati in calo.

I prodotti tradizionali hanno realizzato una nuova produzione pari a 61,7 miliardi di euro, in crescita del 43% rispetto allo scorso anno: tali volumi provocheranno ripercussioni sull'ammontare dei rendimenti delle gestioni separate nei prossimi anni, data l'ingente massa di titoli a basso rendimento acquistati. Diverse compagnie si stanno oggi interrogando sulle misure da intraprendere per mettere in sicurezza la tenuta patrimoniale degli asset e questo sarà il tema centrale almeno per tutto il 2015. Nell'aggregato dei tradizionali risulta ancora marginale il ruolo dei prodotti di protezione (Temporanea Caso Morte - TCM, Long Term Care - LTC e Dread Disease - DD), che crescono a piccoli passi ma ancora non hanno l'importanza che ricoprono su altri mercati esteri più sviluppati.

Grande successo anche per le polizze multiramo, che hanno ottenuto nuovi premi per 9,5 miliardi di euro, in crescita del 43% rispetto al 2013. Qui la crescita coincide con una dinamica molto interessante: cala infatti fino al 66% dei premi la parte investita in gestioni separate. I multiramo diventano quindi polizze sempre più orientate verso la componente di Ramo III: questo accade sia a causa della rigidità contrattuale delle polizze, sia grazie all'azione sempre più efficace delle reti di vendita, che accolgono le indicazioni delle compagnie con maggiore convinzione.

Sono cresciute anche in maniera molto significativa le Unit Linked classiche, che hanno realizzato una nuova produzione pari a 26,8 miliardi di euro (+47% rispetto allo scorso anno). In questo caso il successo è dovuto in particolar modo al collocamento di polizze assicurative alla clientela di fascia alta.

La dinamica dei mercati finanziari in particolare per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse ai minimi di sempre ha contribuito all'andamento dei prodotti Multiramo e di quelli rappresentati dalle Unit Linked classiche.

Sono crollate le vendite di Unit Linked garantite/protette, che in un mercato sempre più concentrato su pochi operatori non hanno superato 2,7 miliardi di euro di nuova produzione, in calo del 38% rispetto al 2013. Come lo scorso anno, le polizze sul mercato sono state tutte di tipo protetto, soprattutto a causa degli elevati costi per le garanzie finanziarie. Le Index Linked non hanno mostrato segnali di ripresa, con solo 15 milioni di euro collocati, mentre i PIP hanno fatto registrare un calo del 12% con 642 milioni di euro di nuova produzione.

Il record assoluto nella nuova produzione ha riguardato in particolare il mercato della bancassurance, che è cresciuto del 37% con 74,1 miliardi di euro di nuova produzione. Ottimo anche l'anno degli agenti, che hanno sfiorato 11 miliardi di euro di nuova produzione in crescita del 49% sul 2013, mentre i promotori finanziari hanno raggiunto quota 16,4 miliardi di euro (+41% rispetto allo scorso anno).

Per ciò che concerne il settore previdenziale, l'anno 2014 non ha portato la tanto attesa crescita economica. Infatti, anche in questo esercizio, il PIL italiano ha ottenuto un andamento negativo, confermando la recessione tecnica che la nostra economia sta vivendo da oltre tre anni. La conseguenza di questa recessione è stata riscontrata specialmente nell'andamento del tasso di disoccupazione, che ha superato il 14% con picchi superiori al 44% per segmento di lavoratori con età inferiore a venticinque anni. Questo contesto macroeconomico non ha sicuramente favorito lo sviluppo del risparmio previdenziale qualificato, ma ciò nonostante il settore ha continuato a crescere, seppur a due velocità. I prodotti secondo pilastro hanno risentito maggiormente di questa situazione e, come l'anno precedente, anche nel 2014 hanno ottenuto un saldo negativo fra nuove adesioni ed uscite, dal quale ne è derivato un calo del numero complessivo di aderenti. I prodotti di terzo pilastro hanno continuato invece a trainare la crescita del settore, confermandosi i prodotti più diffusi nel panorama del risparmio previdenziale qualificato nazionale.

Rispetto allo scorso anno, che aveva fatto registrare un deciso balzo in avanti degli sportelli bancari e postali, nel 2014 abbiamo constatato una flessione di questo canale distributivo del 19% circa, con poco meno di 200.000 nuovi collocamenti. Nonostante questo trend negativo, il canale si è confermato il migliore del settore, seguito dagli agenti assicurativi con oltre 190.000 nuove adesioni raccolte (-22%) e dai promotori finanziari con poco meno di 45.000 (-9%). Nel complesso le masse gestite dalla previdenza complementare sono cresciute dell'11% raggiungendo quasi 129 miliardi di euro; il totale degli asset previdenziali rappresenta circa il 10% del risparmio gestito italiano.

Durante il 2014 la previdenza complementare qualificata è cresciuta su ritmi non eccezionali, soprattutto considerando l'enorme potenzialità che il mercato offre. Infatti è stato riscontrato un rallentamento

nell'evoluzione del mercato, dato non positivo soprattutto se inserito nel contesto del risparmio gestito nazionale, il quale nello stesso periodo ha ottenuto crescita decisamente importanti sia in termini di masse gestite che di raccolta.

Relativamente al mercato assicurativo danni, i primi dati del 2014 riflettono quella che è ormai la tendenza degli ultimi anni, ovvero una costante contrazione dei volumi che caratterizza gran parte del settore: nel corso di questi ultimi dodici mesi infatti la raccolta premi ha visto una contrazione di circa il 3% per un totale appena al di sotto di 33 miliardi di euro.

Come nel recente passato la dipendenza dai rami Auto caratterizza le performance del settore, che mostra anche per quest'anno un decremento significativo della raccolta non compensato dai rami non-auto, sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il segmento Motor continua ad essere in una fase di decisa competizione da parte dei player coinvolti, a cui si aggiunge una sempre più attenta gestione delle spese da parte della clientela. La raccolta premi RCA anche nel corso del 2014 registra un decremento di circa il 6% rispetto all'anno precedente (nel 2013 il calo è stato del 7%), le cui cause sono da ricercare nella spinta al ribasso dei listini: di fatto nell'ultimo anno il "prezzo medio" delle polizze è sceso di oltre il 7% grazie anche alle positive performance reddituali del ramo, che hanno dato la possibilità a molte compagnie di intervenire sul pricing per poter essere competitivi ed acquisire nuova clientela. Di contro però queste azioni stanno portando ad una sempre crescente mobilità della clientela (si stima che circa un cliente su cinque abbia cambiato provider durante l'ultimo anno).

Sul fronte delle garanzie non obbligatorie si conferma il trend di contrazione del recente passato, guidata dalla sempre maggiore attenzione ai costi da parte della clientela e dal perdurare della crisi sul settore dell'auto, forse però ad una conclusione (nel 2014 le vendite di autovetture nuove hanno mostrato segni di stagnazione, mentre il 2015 si sta aprendo con un segno positivo).

Il segmento non-motor rimane anche nel 2014 un settore non ancora pienamente sviluppato, anche se la difficoltà di ripresa della congiuntura economica di fatto ne riduce le potenzialità di crescita.

Il segmento Casualty registra anche in questi ultimi dodici mesi una leggera contrazione, influenzata soprattutto dalle performance delle coperture collettive, legate spesso alla contrattazione nazionale o integrativa nel contesto del mercato del lavoro. A fronte di questo le soluzioni individuali non mostrano trend tali da poter compensare la diminuzione dei volumi complessiva. Il Property & Liability di fatto non cresce in maniera significativa, anche per il suo stretto legame con il comparto industriale e produttivo del paese, mentre i segnali di maggior dinamicità arrivano da alcuni rami specifici (le perdite pecuniarie, l'assistenza e la tutela legale in primis).

Il mercato rimane ancora oggi molto concentrato ed i primi cinque gruppi assicurativi pesano circa il 70% della raccolta complessiva, ma in termini di performance la contrazione dei volumi è più marcata rispetto alla media di mercato: le prime stime mostrano infatti un decremento di circa il 4% rispetto al 2013.

Se i volumi si contraggono, lo stesso non si può dire per la redditività del sistema, che si mantiene su livelli particolarmente positivi (il Combined Ratio di fine anno dovrebbe assestarsi sul 90% circa, confermando i già buoni risultati del 2013).

Sul fronte della distribuzione delle soluzioni assicurative danni lo scenario non subisce cambiamenti drastici ma si conferma il trend di lento ma costante ribilanciamento tra canali tradizionali ed alternativi.

I significativi interventi che i grandi gruppi assicurativi stanno da tempo attuando da un lato sulle proprie reti distributive (razionalizzando numero e territori) e dall'altro sui clienti (attraverso azioni sul portafoglio retail, ma soprattutto business) hanno un impatto sulle vendite e di conseguenza volumi assicurativi. Di fatto le reti agenziali ed i broker mantengono ancora oggi un peso preminente in questo business, con una quota che supera di poco l'87% del totale, lasciando però spazio alla vendita diretta (6% circa) ed alle banche (quasi il 7%).

Il sistema bancario nazionale conferma il vero commitment nella vendita di soluzioni danni e di protezione: a fine anno infatti i volumi intermediati dagli sportelli bancari si attestano intorno ad 1,9 miliardi di euro, con un incremento del 12% circa rispetto al 2013. I bancassicuratori attivi nel business motor stanno registrando performance interessanti e questo sta diventando centrale nella proposizione di protezione delle banche: nei dodici mesi di quest'anno la raccolta premi è cresciuta costantemente fino a sfiorare 470 milioni di euro, oltre 50 milioni di euro in più rispetto al 2013. Anche il numero di sportelli coinvolti è in crescita grazie all'ingresso di nuovi player bancari di grandi dimensioni. Nel non-motor sono impegnate sostanzialmente tutte le banche italiane ed i volumi intermediati mantengono i ritmi di crescita del passato, con una raccolta premi che a fine anno supera 800 milioni di euro (+17%), trascinata anche dalla leggerissima ripresa del settore immobiliare e dei mutui. Tale ripresa ha influito anche sul business della protezione del credito, da tempo core-business per molte

banche, portando i volumi di raccolta CPI ad 640 milioni di euro (+7%).

Le prospettive del mercato assicurativo per il 2015 saranno influenzate da elementi già in parte riscontrabili nel corso del 2014, in particolare:

- L'andamento dei mercati finanziari influenzerà la capacità di offerta di prodotti tradizionali a capitale e/o rendimento minimo garantito;
- ad avvantaggiarsi di tale contesto sarà il comparto dei prodotti non garantiti o parzialmente non garantiti quali le Unit Linked classiche ed i prodotti multiramo;
- Lo spostamento relativo del mercato su prodotti a maggior complessità relativa favorirà i canali bancassicurativi e dei promotori finanziari con ulteriori contrazioni della penetrazione del canale tradizionale degli agenti;
- L'allargamento dell'arena competitiva del bancassurance danni favorirà la percezione della Clientela rispetto ai prodotti proposti da reti di sportelli bancari. Il mercato danni ancora fortemente influenzato dagli andamenti congiunturali e, nell'auto, dalla sottoassicurazione. L'andamento del canale bancassicurativo è previsto in controtendenza anche grazie alle capacità di cross selling che potranno contribuire a ridurre la sensibilità della Clientela rispetto al canale diretto ed agenziale;
- La fase di "fasing period" già avviata su Solvency II manifesterà ancor più ampiamente che nel passato la sensibilità degli operatori alla proposta di prodotti atti a meglio adeguare il proprio portafoglio ai profili di rischio specifici con effetti sia sulla gamma offerta sia sulle politiche di pricing;
- Anche per il 2015 si prevede un incremento della raccolta vita, sebbene con un incremento pari a circa il 20% inferiore rispetto a quanto rilevato nel 2014. Per i rami danni non si prevede nell'immediato un'inversione dell'andamento in contrazione delle dimensioni complessive del mercato con un ruolo via via più rilevante del canale bancassicurativo. La dinamica dei rami vita e dei rami danni sarà influenzata dall'andamento congiunturale e dall'avvio auspicato della ripresa anche in Italia.

Le linee di azione e sviluppo del business

Nel corso dell'esercizio 2014 le linee strategiche seguite dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono state le seguenti.

La capogruppo Intesa Sanpaolo Vita è stata caratterizzata da:

- attenzione al Cliente e all'innovazione di prodotto;
- attenzione ai livelli di patrimonializzazione e alla salvaguardia del patrimonio aziendale con specifiche iniziative volte alla sua rimodulazione e alla sua tenuta relativa influenzate anche dalla forza degli andamenti produttivi;
- attenzione ai rischi aziendali favorendone la riduzione e favorendone il monitoraggio, controllo e gestione e sviluppando la cultura aziendale della gestione del rischio;
- attenzione alla gestione finanziaria e ad un approccio consapevole nella gestione del passivo;
- attenzione alla gestione del *cost management*.

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuato il processo di maturazione del comparto assicurativo e di consapevolezza del suo potenziale e del suo ruolo nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso:

- la predisposizione del contributo al Piano d'Impresa 2014-2017 della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- la costituzione della Divisione *Insurance* nell'ambito della struttura organizzativa della Capogruppo Intesa Sanpaolo dimostrazione ulteriore dell'importanza assunta dal business assicurativo nell'ambito delle attività del Gruppo;
- un nuovo accesso ai mercati finanziari con l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario subordinato a scadenza non determinata per 750 milioni di euro.

A fianco di tali pilastri, ulteriori iniziative sono state indirizzate ed in buona parte realizzate a testimonianza di una coerenza di approccio strategico per le società del Gruppo Assicurativo e in piena armonia con le direttrici strategiche del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare:

- La Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita è stata interessata da:
 - o Affinamento, rivisitazione e ampliamento dell'esistente gamma prodotti al fine di meglio rispondere alle esigenze della Clientela;
 - o supporto commerciale alle reti distributive concretizzatosi in un sostenuto incremento della produzione;
 - o continuazione delle iniziative a supporto delle attività della Capogruppo Intesa Sanpaolo volte ad ampliare le occasioni di contatto e servizio alla clientela, sia mediante estensione degli orari di sportello sia mediante attività fuori sede;
 - o integrazione del business previdenziale precedentemente promosso da Intesa Sanpaolo Previdenza al fine di meglio armonizzare nel 2015 l'offerta alla Clientela di soluzioni per la copertura delle esigenze previdenziali.
- Intesa Sanpaolo Assicura ha realizzato una pluralità di interventi volti ad una maggior rilevanza del proprio ruolo nell'ambito nel Gruppo Assicurativo. Si evidenzia in particolare:
 - o la focalizzazione conseguita dal business danni nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2014-2017. In tale ambito i prodotti danni assumono un ruolo rilevante anche nell'ambito della cosiddetta "Banca 5" uno degli assi di sviluppo fondamentali per il Gruppo Intesa Sanpaolo previsti nel Piano d'Impresa;
 - o L'attuazione conseguita su nuove soluzioni per la Clientela nell'offerta auto attraverso l'introduzione ad aprile delle tariffe per la Clientela con esigenze di copertura assicurativa su veicoli destinati a percorrere basso chilometraggio. Nel corso del 2014 è stata anche realizzata e verrà ulteriormente migliorata nel corso del 2015 l'armonizzazione ed ottimizzazione delle tariffe alla luce dei risultati tecnici e delle accresciute dimensioni del portafoglio;
 - o la forte sintonia con le reti distributive per realizzare iniziative di promozione e supporto alla vendita dei contratti auto e, nel 2015, casa e salute.

A fianco a tali attività sono continuate le attività a supporto dell'andamento tecnico dei prodotti *Creditor Protection Insurance* e dell'innovazione per le altre aree di prodotto.

- Intesa Sanpaolo Life ha conseguito risultati nella raccolta assicurativa mai conseguiti nel passato grazie ad un'offerta di prodotto mirata sulle esigenze della Clientela e attraverso elementi di innovazione unici nel

mercato assicurativo quali il co-investimento in alcuni fondi interni Unit Linked. Le performance dei fondi interni hanno ulteriormente rafforzato la fiducia dei Clienti. Nel corso del 2014 sono continuate le attività per migliorare il modello operativo e per sondare la possibilità di estensione dell'offerta ad altri canali internazionali.

- Fideuram Vita ha conseguito importanti risultati commerciali attraverso le Reti di Promotori Finanziari del Gruppo Banca Fideuram.

Il posizionamento conseguente l'attuazione delle linee strategiche del Gruppo Assicurativo in coerenza ed armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2014-2017 ha consentito nell'esercizio 2014 di:

- mantenere la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale;
- conseguire rendimenti degli investimenti a beneficio degli Assicurati per oltre 4 miliardi di euro;
- ridurre ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso politiche di prodotto che da un lato hanno cercato di mantenere elevata l'attenzione sui prodotti *Linked* e dall'altro lato hanno cercato di massimizzare il ritorno per gli assicurati mantenendo un assetto di garanzie orientato alla garanzia di capitale alla scadenza;
- gestire con responsabilità ed attenzione le risorse;
- attuare una politica di riduzione dei rischi e migliorare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

L'andamento complessivo

Il **risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo** Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 530,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 374,0 milioni di euro dell'esercizio 2013.

Tale risultato è stato conseguito in un contesto ove l'intonazione dei mercati finanziari è stata sostanzialmente positiva per tutto l'esercizio e ove il gradimento della Clientela per i prodotti assicurativi proposti dal Gruppo Assicurativo unito alla capacità e professionalità delle reti distributive ha consentito di conseguire risultati produttivi mai conseguiti dal Gruppo Assicurativo.

L'andamento economico dell'esercizio è caratterizzato da una eccellente performance operativa caratterizzata principalmente da:

- significativo incremento della nuova produzione dei rami vita sia per quanto attiene i prodotti tradizionali (*investment con DPF*) sia per quanto riguarda i prodotti Linked (principalmente *investment*);
- incremento delle dimensioni del portafoglio danni con un mix più bilanciato tra componente *creditor protection insurance* e altre componenti, *auto in primis*;
- andamento del pagamento delle prestazioni in miglioramento con la propensione al riscatto che manifesta, in particolare nella parte finale dell'anno, segnali di riduzione;
- significativo incremento delle masse medie in gestione grazie all'apporto di un flusso netto superiore a 11 miliardi di euro e rivalutazioni dei contratti in portafoglio superiori ai 4 miliardi di euro;
- costanza di apporto della gestione finanziaria;
- contenimento degli oneri operativi rispetto all'esercizio precedente.

Le dinamiche sottostanti, in comparazione all'esercizio 2013, sono sintetizzabili principalmente in:

- miglioramento dell'apporto della gestione finanziaria con un contributo positivo dagli interessi e dall'attività di realizzo con negoziazione attuata per il mantenimento dei livelli di rendimento delle gestioni separate ed un minor contributo a conto economico della valutazione a *fair value*;
- miglioramento dell'andamento tecnico del comparto danni grazie al miglioramento del margine tecnico dei prodotti in commercializzazione, con particolare riferimento al prodotto "Viaggia con Me", ai prodotti CPI (*Creditor Protection Insurance*) di generazione post 2010. Sui prodotti in *run off* il 2014 ha rilevato un minor contributo negativo sia per le iniziative sul portafoglio sia per la minor incidenza relativa di tale portafoglio;
- minore incidenza degli oneri provvigionali legati alla crescita della produzione nel comparto *bancassicurativo* dei prodotti tradizionali (*Investment con DPF*) che ha ulteriormente incrementato le performance rispetto agli eccellenti tassi di crescita già registrati nel 2013.

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono stati pari a 2.679,5 milioni di euro contro un importo di 2.449,2 milioni nell'esercizio 2013. La graduale discesa dei tassi di mercato ha influenzato i rendimenti di portafoglio, in particolare per i nuovi investimenti. Tale andamento è stato più che contrastato dall'incremento delle masse in gestione e dalle opportunità di realizzo determinatesi per l'incremento dei corsi di mercato migliorati per effetto della discesa dei tassi.

Il **risultato complessivo di pertinenza del Gruppo** è stato pari a 830,2 milioni di euro (453,6 milioni nel precedente esercizio). Tale dinamica consegue principalmente quale effetto della maggiore variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che nell'esercizio ha rilevato una variazione positiva per 300 milioni rispetto alla variazione positiva di 80 milioni del precedente esercizio conseguente al cennato forte miglioramento del fair value degli investimenti rilevato nel corso dell'esercizio 2014.

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il controllo e la progressiva espulsione dei rischi costituiscono un asse strategico fondamentale del Gruppo Intesa

Sanpaolo Vita. In tale ambito riveste particolare importanza il sistema dei controlli interni che si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - o formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
 - o sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni direttive, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti (responsabili di linea, funzioni di gestione dei rischi, revisione interna, vertici aziendali, Collegio Sindacale, società di revisione, Attuari Incaricati, Responsabili per le forme di previdenza (FPA e PIP) e, per Intesa Sanpaolo Life, anche i comitati consiliari preposti ad Audit e Risk, Investments e Accounting & Reporting) per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

Il sistema di governo della Capogruppo è descritto nei documenti di governo, sottoposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Di seguito si ricordano i più significativi, oltre allo Statuto della società:

- Direttive sul Sistema dei Controlli Interni e Relazione annuale sul Sistema dei Controlli;
- Regolamento di gestione dei rischi;
- Sistema dei poteri e delle deleghe (approvato preventivamente dalla Capogruppo e quindi dai Consigli di Amministrazione delle società, nonché sottoposto al vaglio di Organismo di Vigilanza 231, ad Audit e al regolatore locale). Esso regola le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il Sistema dei Controlli Interni è impostato secondo le linee guida di seguito delineate:

- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;

- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

L'implementazione di un Risk Management efficiente e high-performance costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che le attività di Risk Management possono dare allo sviluppo equilibrato del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

I Consigli di Amministrazione di Fideuram Vita e di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, hanno la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo Livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di

indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle transazioni effettuate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Le singole funzioni di Risk Management concorrono alla formulazione dell'Investment Policy delle società e, sulla base della Fair Value Policy, definiscono i modelli di valutazione delle attività finanziarie. Il modello di controllo dei rischi sta progressivamente evolvendo da una logica di misurazione a valle dell'evento ad una logica di verifica preventiva. Oltre ai controlli attuabili in tempo reale, la funzione di Risk Management effettua controlli su base giornaliera, settimanale e mensile messi tempestivamente a disposizione dell'Alta Direzione e del Management.

L'evoluzione a Solvency II delle società del Gruppo ISP è supportata anche dalla centralità della funzione di Risk Management nelle attività di progetto, di misurazione e di relazione con le Autorità.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica alla progressiva espulsione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposizione delle garanzie:
 - garanzie a scadenza rispetto a forme di garanzia a consolidamento annuale;
 - strutturazione dei prodotti e nuova proposizione commerciale per attenuare i livelli di rendimento minimo garantito favorendo la protezione del capitale rispetto a livelli di garanzie che limitano la flessibilità ed i risultati potenziali della gestione finanziaria;

Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di Solvency II e hanno prodotto per gli Assicurati migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione. I risultati ottenuti sono particolarmente positivi con il 41% delle masse dei prodotti abbinati a gestioni interne separate rappresentate dalla nuova produzione degli ultimi esercizi;

- nella gestione del rischio tasso e spread si è mantenuto un posizionamento della durata degli attivi inferiore alla durata del passivo mitigando il reinvestment risk attraverso una continua riduzione dei livelli di minimo garantito medio delle gestioni;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Federale tedesca e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non superano mai l'esposizione complessiva superiore al 1%;
- nella gestione del rischio equity è stata contenuta l'esposizione complessiva;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- a mitigare il rischio di liquidità nel 2014 è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza alla politica di indirizzo degli investimenti verso strumenti liquidi, prezzabili e con rischi misurabili, la Capogruppo assicurativa ha operato preferibilmente su strumenti derivati espliciti, adeguatamente connessi a strumenti finanziari primari e con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (IRS, Futures, Forward), valutari (DCS e Forward) e spread di credito (CDS);

- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di stress test e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa e nel miglioramento del quality factor misurato dall'Internal Audit, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

Il contributo del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita alla Controllante

Il contributo del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito della rendicontazione del Gruppo Intesa Sanpaolo è costituita principalmente dal Risultato della Gestione Assicurativa e dalle commissioni corrisposte alle Reti distributive.

(In milioni di euro)

	31/12/2014			31/12/2013			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Margine tecnico	-6	48	42	42	40	82	-48	8	-40
Premi netti	16.393	207	16.600	11.714	207	11.921	4.679	-	4.679
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti	-7.004	-92	-7.096	-6.745	-98	-6.843	-259	6	-253
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	-11.062	-	-11.062	-6.384	-	-6.384	-4.678	-	-4.678
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	1.932	-	1.932	1.727	-	1.727	205	-	205
Commissioni nette su contratti d'investimento	166	-	166	139	-	139	27	-	27
Provvigioni passive e Commissioni nette su fondi pensione relativi a contratti assicurativi	-438	-45	-483	-400	-53	-453	-38	8	-30
Altri proventi e Oneri tecnici	7	-22	-15	-9	-16	-25	16	-6	10
Margine finanziario	850	27	877	688	20	708	162	7	169
Reddito operativo degli investimenti	5.343	27	5.370	3.754	20	3.774	1.589	7	1.596
Interessi netti	2.100	13	2.113	1.973	16	1.989	127	-3	124
Dividendi	87	2	89	63	2	65	24	-	24
Utili/perdite da realizzo	946	12	958	801	2	803	145	10	155
Utili/perdite da valutazione	2.275	-	2.275	975	-	975	1.300	-	1.300
Commissioni passive gestione portafogli	-65	-	-65	-58	-	-58	-7	-	-7
Utili/perdite di competenza di terzi sottoscrittori di fondi comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-4.493	-	-4.493	-3.066	-	-3.066	-1.427	-	-1.427
- di cui prodotti assicurativi	-1.780	-	-1.780	-1.642	-	-1.642	-138	-	-138
- di cui plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati	-152	-	-152	-85	-	-85	-67	-	-67
- di cui prodotti di investimento	-2.561	-	-2.561	-1.339	-	-1.339	-1.222	-	-1.222
Totale	844	75	919	730	60	790	114	15	129

Il Risultato della Gestione Assicurativa rileva un miglioramento di 129 milioni di euro pari allo 16,3%.

Considerando l'apporto delle commissioni corrisposte alle Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo pari a circa 971 milioni di euro, la contribuzione complessiva ai ricavi del Gruppo Intesa Sanpaolo è pari a 1.890 milioni di euro.

Ulteriori contributi per il Gruppo Intesa Sanpaolo sono costituiti dai ricavi rilevati dalle consociate Eurizon Capital e Banca IMI con riferimento a commissioni corrisposte dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita a fronte di OICR, attività di gestione e servizi.

CONTO ECONOMICO al 31/12/2014
(in milioni di euro)

	A	B	C	D	E
Premi netti	16.600	16.393	206	-	16.600
<i>Premi lordi di competenza</i>	16.609	16.394	214	-	16.609
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-9	-1	-8	-	-9
Commissioni attive	640	640	-	-	640
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	91	91	0	-0	91
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.663	2.636	27	2	2.665
<i>Interessi attivi</i>	2.033	2.020	13	-	2.033
<i>Altri proventi</i>	81	79	2	1	82
<i>Utili realizzati</i>	541	529	12	-	541
<i>Utili da valutazione</i>	9	9	-	-	9
Altri ricavi	236	226	10	-3	233
TOTALE RICAVI E PROVENTI	20.231	19.973	244	-1	20.229
Oneri netti relativi ai sinistri	-18.180	-18.083	-97	0	-18.180
<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-18.190	-18.084	-107	0	-18.190
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	10	0	10	-	10
Commissioni passive	-456	-456	-	-0	-456
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-77	-74	-0	0	-77
<i>Interessi passivi</i>	-36	-36	-0	0	-36
<i>Altri oneri</i>	-0	-0	-	-0	-0
<i>Perdite realizzate</i>	-38	-38	-	-	-38
<i>Perdite da valutazione</i>	-3	-3	-	0	-3
Spese di gestione	-313	-253	-40	-127	-440
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-280	-235	-45	-35	-315
<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-54	-54	-0	0	-54
<i>Altre spese di amministrazione</i>	21	16	5	-92	-71
Altri costi	-313	-280	-33	3	-310
TOTALE COSTI E ONERI	-19.339	-19.129	-170	-124	-19.462
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	892	844	74	-125	767
Imposte	-	-	-	-236	-236
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	892	844	74	-361	531
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	892	844	74	-361	531

Legenda: A RGA : Risultato della Gestione Assicurativa
 B dettaglio RGA Vita
 C dettaglio RGA Danni
 D Oneri Operativi - Ricavi e proventi, costi ed oneri
 E Conto economico consolidato 31/12/2014

CONTO ECONOMICO al 31/12/2013
(in milioni di euro)

	A	B	C	D	E
Premi netti	11.921	11.717	205	-0	11.921
<i>Premi lordi di competenza</i>	11.929	11.717	212	0	11.929
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-7	-0	-7	-0	-7
Commissioni attive	533	533	-	-0	533
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	364	363	1	0	364
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.343	2.322	21	3	2.346
<i>Interessi attivi</i>	1.906	1.890	16	0	1.906
<i>Altri proventi</i>	55	53	2	3	58
<i>Utili realizzati</i>	382	379	3	-0	382
<i>Utili da valutazione</i>	0	0	-	-	0
Altri ricavi	113	103	10	16	130
TOTALE RICAVI E PROVENTI	15.274	15.038	236	20	15.294
Oneri netti relativi ai sinistri	-13.239	-13.138	-102	7	-13.232
<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-13.245	-13.138	-107	8	-13.238
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	6	0	5	-0	5
Commissioni passive	-389	-389	-	-0	-389
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-253	-252	-1	-8	-261
<i>Interessi passivi</i>	-17	-17	-	-	-17
<i>Altri oneri</i>	-1	-1	-	0	-1
<i>Perdite realizzate</i>	-217	-216	-1	0	-217
<i>Perdite da valutazione</i>	-18	-18	-	-8	-26
Spese di gestione	-284	-235	-49	-159	-443
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-273	-220	-52	-54	-327
<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-30	-30	-	-22	-51
<i>Altre spese di amministrazione</i>	18	14	4	-83	-65
Altri costi	-319	-294	-25	-34	-352
TOTALE COSTI E ONERI	-14.484	-14.308	-176	-194	-14.677
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	790	730	60	-174	616
Imposte	-	-	-	-242	-242
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	790	730	60	-416	374
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	790	730	60	-416	374

Legenda: A RGA : Risultato della Gestione Assicurativa
 B dettaglio RGA Vita
 C dettaglio RGA Danni
 D Oneri Operativi - Ricavi e proventi, costi ed oneri
 E Conto economico consolidato 31/12/2013

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dal consolidamento e dalla razionalizzazione dell'esistente gamma prodotti di risparmio e investimento nel segmento Retail, dall'offerta di nuove soluzioni assicurative per il segmento Private e dall'ampliamento della gamma nell'ambito dei prodotti di previdenza complementare.

In particolare, nel corso del primo semestre è stata predisposta un'offerta, denominata "Risparmio 2.0 – Edizione 2014", dedicata alla clientela Retail titolare di soli prodotti di Risparmio Amministrato ed è stata realizzata la versione per dipendenti del prodotto di accumulo di ramo I a premi ricorrenti "Metto da parte". Nel segmento Private, è stato messo a disposizione del canale distributivo Intesa Sanpaolo Private Banking un nuovo prodotto di investimento di ramo I a premio unico, caratterizzato da un pricing competitivo e da elevata flessibilità.

Nel corso del secondo semestre l'attività di razionalizzazione dei prodotti di Ramo I nel segmento Retail è stata attuata principalmente con interventi di riduzione del rendimento minimo garantito su prodotti già in portafoglio, laddove consentito dalla disciplina contrattuale. Tali interventi hanno avuto l'obiettivo di omogeneizzare, per quanto possibile, il livello delle garanzie finanziarie prestate a quanto presente sul new business. La strategia di adeguamento della gamma all'evoluzione del contesto di mercato ha compreso, inoltre, un intervento di sostituzione della Gestione Separata abbinata a "Base Sicura", principale prodotto di ramo I in collocamento.

Infine, con il perfezionamento dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., la gamma dei prodotti previdenziali della Compagnia si è arricchita, a partire dal mese di dicembre 2014, dei fondi pensione aperti "Giustiniano", "Il Mio Domani", "Intesa Mia Previdenza" e "PrevidSystem".

La controllata *Intesa Sanpaolo Life* ha attivato significative attività progettuali nell'anno sfociate nella commercializzazione da marzo 2014 del nuovo prodotto Unit Linked, a premio unico, denominato *Prospettiva 2.0*. Tale prodotto si caratterizzerà per la presenza di nuove soluzioni di investimento che aggiorneranno il catalogo dell'offerta sulle base delle migliori *best practice* di mercato, per una rimodulazione e semplificazione del regime di calcolo delle management fees e delle retrocessioni alle Reti di vendita e per la presenza di un innovativo meccanismo per favorire la coerenza tra gli interessi dell'assicurato e quelli della Compagnia.

Con riferimento a Fideuram Vita nel mese di marzo è stata avviata la commercializzazione del restyling del prodotto unit linked non garantito denominato Fideuram Vita Insieme. Il prodotto, di tipo vita intera a premio unico o a premio periodico, è stato potenziato prevedendo in particolare nuove opportunità di investimento (OICR gestiti da Società appartenenti al Gruppo Fideuram e OICR gestiti dalle più rilevanti case di gestione a livello internazionale), nonché l'opzione di Riallocazione guidata, che consente di aggiornare il proprio investimento in base a dei portafogli modello definiti e periodicamente aggiornati dall'advisor della Compagnia Fideuram Investimenti SGR.

Analogamente nel corso dell'anno 2014 sono state potenziate le opportunità di investimento per tutti gli altri prodotti della famiglia Fideuram Vita Insieme (Fideuram Vita Insieme Premium, Fideuram Vita Insieme Premium 4+4, Fideuram Vita Insieme Facile e Fideuram Vita Insieme Private), con l'introduzione di nuovi OICR gestiti da Società appartenenti al Gruppo Fideuram e/o gestiti dalle più rilevanti case di gestione a livello internazionale.

Nel mese di maggio è stato avviato il collocamento del prodotto Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex, polizza caso morte a vita intera a premio unico, le cui prestazioni sono collegate all'andamento della gestione separata PRE.V.I.. Il prodotto è caratterizzato dalla possibilità di richiedere il pagamento annuo dei risultati maturati nel periodo, in alternativa al consolidamento degli stessi sul capitale assicurato, e dalla presenza di un rendimento minimo garantito del 1% (rivedibile trascorsi 2 anni dalla decorrenza del contratto con un minimo dello 0,50% ed un massimo pari al 40% del TMG di cui all'art. 13 del Regolamento IVASS n.21).

La contrazione dei tassi del mercato obbligazionario riscontrata a partire dal terzo trimestre del 2014 e l'analisi del portafoglio degli attivi della gestione separata PRE.V.I. ha portato la Compagnia, al fine di non incorrere in una forte contrazione di redditività della gestione separata in oggetto, a chiudere nel mese di novembre il collocamento dei prodotti che investivano in tale gestione separata (Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex e la polizza collettiva ICR).

Nel mese di luglio infine è stato riaperto il collocamento del prodotto Fideuram Vita Insieme Premium, la unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme con bonus di ingresso al 4% e all'8%, limitandone la sottoscrizione, nell'ambito di un plafond ben definito, con importo del premio minimo a 100.000 euro.

Relativamente al *business* Danni ed in particolare alla controllata *Intesa Sanpaolo Assicura* nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di focalizzazione della compagnia sui prodotti di protezione dedicati alle famiglie italiane.

Relativamente a *ViaggiaConMe* – la polizza auto che, oltre alle tradizionali coperture assicurative, include l'utilizzo di un dispositivo telematico che consente, in caso di incidente o di auto in panne, di ricevere assistenza

immediata 24 ore su 24 – sono stati sviluppati nel corso dell'anno le seguenti iniziative:

- introduzione di due formule chilometriche per favorire le basse percorrenze, nell'ottica di offrire un livello di servizio sempre migliore rispetto alle esigenze della clientela; le due offerte sono rivolte ai clienti che percorrono su base annua meno di 5.000 km oppure 8.000 km;
- dal punto di vista tariffario sono poi stati introdotti adeguamenti per migliorare il posizionamento favorendo lo sviluppo commerciale nei segmenti e zone più profittevoli oltre che il mantenimento al rinnovo dei contratti non colpiti da sinistro.

Ssono stati migliorati i processi operativi per la rete di vendita al fine di giungere ad una semplificazione degli stessi.

A supporto dello sforzo commerciale, nel corso del mese di luglio è stata realizzata una campagna di comunicazione via radio e web che fa seguito a quelle realizzate nel 2012 e nel 2013.

Per quanto riguarda i prodotti di protezione del credito (Credit Protection Insurance), si è intervenuti sui processi e sull'adeguamento rispetto a nuove normative:

- è stato aggiornato il processo di vendita evidenziando la non obbligatorietà della polizza ai fini dell'erogazione del finanziamento, oltre all'introduzione dell'adeguatezza anche per le polizze collettive
- da giugno si è aderito al protocollo ABI Assofin che prevede l'introduzione del recesso a 60 giorni sulle coperture vita o miste legate ai finanziamenti, della lettera di benvenuto e con la modifica del TAEG nel costo complessivo del credito

Relativamente al comparto Rami Elementari è giunto a termine il progetto relativo alla realizzazione di una nuova polizza dedicata alla protezione dell'abitazione.

Nel corso del mese di dicembre è stata rilasciata la procedura che consente alle Filiali del Gruppo la vendita della polizza "ACasaConMe". Il lancio commerciale è stato pianificato per il mese di gennaio 2015.

È proseguita inoltre la collaborazione con Eurizon Capital che si è concretizzata nella realizzazione della seconda polizza collettiva in abbinamento ai piani di accumulo offerti ai Clienti di Intesa Sanpaolo.

All'interno di un contesto extra captive, è stata predisposta una copertura di Assistenza per i Clienti di AEW, Società di Energia Elettrica di Bolzano, sottoscrittori di un contratto di fornitura del gas.

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 26.891,5 milioni, inerente sia il ramo Danni sia quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato un aumento del 35,7% rispetto all'esercizio precedente (19.813,9 milioni al 31.12.2013).

La produzione lorda Vita è risultata pari a 26.680,9 milioni, in aumento del 36,3% rispetto ai 19.581,5 milioni dell'anno precedente.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 210,6 milioni, in diminuzione del 9% rispetto ai 232,3 milioni dell'anno precedente.

Si segna un *trend* positivo sia nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (+40,5%) sia nel perimetro delle Unit Linked finanziarie (+30,8%).

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	16.394,2	11.715,7	4.678,5	39,9%
- Tradizionali (ramo I)	16.116,8	11.474,4	4.642,4	40,5%
- Capitalizzazione (ramo V)	1,6	2,2	-0,6	-27,3%
- Unit Linked (ramo III)	48,5	54,6	-6,1	-11,2%
- Fondi pensione (ramo VI)	227,3	184,5	42,8	23,2%
- Unbundling componenti assicurative di prodotti finanziari	-	-	-	n.a.
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	10.286,7	7.865,8	2.420,9	30,8%
- Unit Linked (Ramo III)	10.286,7	7.865,8	2.420,9	30,8%
Totale rami Vita	26.680,9	19.581,5	7.099,4	36,3%

La nuova produzione contabile Vita nell'esercizio 2014, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 26.309,6 milioni di euro registrando un aumento del 37,4% rispetto all'esercizio 2013 (19.142 milioni).

La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di tipo previdenziale, di risparmio ed investimento degli sportelli del Gruppo di Intesa Sanpaolo. L'accordo di distribuzione aggiornato, a seguito del completamento del progetto di fusione nel 2011, prevede la scadenza al 2021 con opzione di rinnovo.

Per la distribuzione dei prodotti *Creditor Protection Insurance*, Intesa Sanpaolo Vita si avvale degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Rete Distributiva di Intesa Sanpaolo Personal Finance, ex Neos Finance.

Il canale rappresentato dai private *banker* di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest Sim distribuisce quasi esclusivamente le polizze della consociata *Fideuram Vita*; relativamente ad Intesa Sanpaolo Vita, l'attività distributiva dei promotori finanziari è limitata al prodotto previdenziale "PIP Progetto Pensione" e del fondo pensione aperto "Sanpaolo Previdenza Aziende".

Con riferimento ai prodotti di *Intesa Sanpaolo Life* è in vigore un accordo di distribuzione con il broker Marsh che opera in Italia e Slovacchia attraverso il contributo della segnalazione operata dalle Reti di sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e dalle Reti di promotori finanziari del Gruppo Banca Fideuram.

Per *Intesa Sanpaolo Assicura*, infine, il principale canale distributivo della società è rappresentato dagli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si aggiunge l'accordo commerciale con Intesa Sanpaolo Personal Finance, società finanziaria rientrante all'interno del perimetro del Gruppo, così come prosegue l'accordo distributivo con i promotori finanziari appartenenti alle reti del Gruppo Banca Fideuram. Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere anche la distribuzione mediante il canale internet.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2014, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in run-off altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme a quanto previsto dalla Circolare IVASS 574/D.

Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati in Delibera Quadro che prevedono un

livello minimo di rating pari ad A (Standard & Poor's) per gli affari *long tail*.

Per quanto riguarda la consociata Fideuram Vita si è fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. E' stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio catastrofe relativo alla parte conservata del portafoglio della Compagnia. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Nel corso del secondo semestre 2014, per il trattato Eccedenza Caso Morte, è stata eseguita una disdetta formale al fine di rivedere le percentuali riconosciute ai Riassicuratori. Nell'ottica di una razionalizzazione, si è provveduto a conferire il 50% alla Münchener Rückversicherungs – Gesellschaft AG ed il 25% a Hannover Rück SE e a General Reinsurance Milan Branch. Sempre nel secondo semestre 2014 tutta l'esposizione del trattato catastrofe è stata conferita alla Hannover Rück SE.

Per quanto riguarda *Intesa Sanpaolo Assicura*, il portafoglio è protetto da trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite coperture proporzionali in quota parte.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

Tutti i trattati sono stati perfezionati con primari e specializzati operatori e sono coerenti con le linee guida relative alla riassicurazione passiva (di cui alla circolare ISVAP 574/D del 2005) approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie.

Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai rari casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2014 sono continuate le attività del progetto "Solvency II". La nuova Direttiva "Solvency II" prevede che il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa (denominato "Solvency Capital Requirement") corrisponda al capitale economico che la stessa deve detenere per limitare allo 0,5% la probabilità di rovina nell'arco di un anno, vale a dire per limitare a uno ogni 200 anni la frequenza degli eventi di insolvenza. Tale "Solvency Capital Requirement" potrà essere calcolato secondo una formula standard, o per il tramite di un modello interno.

Con riferimento all'evoluzione della normativa relativa al nuovo regime di capitale delle imprese di assicurazioni e alla sua entrata in vigore, nel corso del 2014 la Compagnia ha continuato il processo di adeguamento previsto dagli Orientamenti EIOPA pubblicati a fine ottobre 2013. L'entrata in vigore del 1 gennaio 2016 è preceduta da una fase preparatoria iniziale: gli orientamenti preparatori emessi da EIOPA alle autorità nazionali competenti stabiliscono in particolare una serie di requisiti fondamentali che dovranno essere recepiti dalle imprese di assicurazione nel corso del biennio preparatorio 2014-2015; tali requisiti riguardano specificatamente le politiche ed il sistema di governance, la valutazione prospettica dei rischi e i processi di gestione del capitale, la trasmissione di informazioni (reporting) alle Autorità nazionali, il tutto con riferimento alla nuova regolamentazione prudenziale. A tal fine IVASS ha emanato, dopo una fase di pubblica consultazione, il testo del nuovo Regolamento n.20 che recepisce parte delle linee guida contenute negli Orientamenti EIOPA di adeguamento alla normativa Solvency II e alcune Lettere al mercato contenenti le indicazioni e le prime scadenze per il completamento della fase preparatoria.

L'EIOPA ha inoltre richiesto al mercato assicurativo Europeo l'esecuzione di un esercizio di stress, effettuato con logiche Solvency 2. La Compagnia ha partecipato a tale esercizio su specifica richiesta veicolata tramite IVASS. L'esercizio di stress aveva come obiettivo la valutazione della resilienza delle compagnie assicurative europee a scenari di mercato avversi (Core Module) e la valutazione della capacità di resistenza a situazioni sistematiche di prolungata esposizione a tassi di interesse bassi (Low Yield Module). L'esercizio è stato condotto alla data di valutazione del 31 dicembre 2013.

La Capogruppo assicurativa sta inoltre proseguendo nello sviluppo delle attività finalizzate al recepimento della normativa Solvency II. In funzione dei tempi di attuazione della normativa, si sta proseguendo al progetto sia a livello di Gruppo Assicurativo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life) che a livello consolidato che comprende, oltre al Gruppo Assicurativo, Fideuram Vita.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del progetto si segnalano le principali attività svolte nel corso del 2014:

- Relazione FLAOR: è stata redatta e successivamente inviata all'IVASS, nel mese di ottobre 2014, la prima relazione FLAOR di Gruppo, con specifiche sezioni per le varie compagnie;
- Data Quality Management: è stato presentato il piano di implementazione del sistema di gestione dei dati, come previsto dall'art. 12 bis del Regolamento 20, al Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2014;
- Governance: sono state redatte le politiche richieste dal Regolamento 20 e sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione nelle tempistiche previste dalla normativa;
- Pillar I e Pillar III:
 - è stata conclusa la selezione del software per la reportistica prevista dal III Pilastro della Direttiva. Sono in corso le attività di implementazione del software, finalizzate alla produzione dei Quantitative Report Templates (QRT);
 - è stato ampliato il perimetro del Datamart "Solvency II" per la raccolta dei dati "da" e "per" il motore di calcolo attuariale (MoSes), per il calcolo dei cashflow stocastici e deterministici, dati necessari ai fini del calcolo dell'SCR;
 - sono state redatte le metodologie di calcolo degli attivi, dei passivi, del SCR e MCR, la metodologia di redazione del Bilancio Solvency II e la metodologia ORSA.

Dal punto di vista IT e degli sviluppi, nel corso nel 2014, la Compagnia ha avviato le seguenti attività:

- Definizione del piano degli sviluppi IT come richiesto da EIOPA.
- Completamento di un Datamart "Solvency II" per la raccolta dei dati "da" e "per" il motore di calcolo attuariale (MoSes), per il calcolo dei cashflow stocastici e deterministici, dati necessari ai fini del calcolo dell'SCR.
- Selezione ed acquisizione del sistema Enterprise per il calcolo della standard formula (Pillar I) e la compilazione del reporting richiesto da EIOPA, i cosiddetti "Quantitative Reports Templates" (Pillar III).

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31.12.2014 da 682 dipendenti e presenta un incremento di 24 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 27 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 9 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti	359	50	118	136	663
- Dirigenti	9	2	7	7	25
- Funzionari	158	7	43	51	259
- Impiegati	192	41	68	78	379
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa	14	1	9	3	27
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa	6	-	3	-	9
Totale	367	51	124	139	681
Altre forme contrattuali	1	-	-	-	1
Totale generale	368	51	124	139	682

Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, di concerto con la controllante Intesa Sanpaolo (Direzione Risorse Umane) e in coerenza con le iniziative assunte nel Gruppo, hanno sottoscritto in data 20 maggio 2014 un accordo sindacale che ha previsto l'erogazione di un "Premio Sociale" e l'offerta di partecipazione per i dipendenti a un piano di azionariato diffuso e l'adesione a un piano di investimento (c.d. LECOIP).

Per quanto attiene al "Premio Sociale", formula introdotta nel 2012, è stata prevista una somma pari a 820 euro; in alternativa una somma lorda di 630 euro uguale per tutti i colleghi. Il Premio Sociale e la somma alternativa sono stati resi disponibili esclusivamente ai dipendenti non dirigenti e con una retribuzione annua lorda inferiore ai 65.000 euro, soglia retributiva dei dirigenti assicurativi.

Per quanto attiene invece l'"Azionariato diffuso" e l'adesione al "Piano di Investimento", l'Accordo 20 maggio 2014 ha previsto:

1. attribuzione a titolo gratuito e a tutti i dipendenti di azioni Intesa Sanpaolo (free shares) per un controvalore di 920 euro ciascuno; le azioni sono vendibili anche immediatamente, ma con un forte aggravio fiscale e

contributivo, trattamento che in caso di conservazione delle azioni per un triennio si limiterebbe al c.d. capital gain;

2. possibilità di aderire al Piano di Investimento (c.d. LECOIP) con la finalità di offrire ai dipendenti la possibilità di partecipare alla crescita di valore attesa con la realizzazione del Piano di Impresa mediante una scelta individuale e volontaria di co-investimento in azioni di Intesa Sanpaolo. In questo caso e in via di sintesi:
 - assegnazione di un ulteriore quantitativo di azioni gratuite (matching shares) in funzione di una "leva individuale"; il controvalore delle azioni è aumentato di un ulteriore 0,8 minimo;
 - garanzia del controvalore delle azioni citate – che sono vincolate per la durata del Piano - indipendentemente dal corso del titolo; trattamento fiscale e contributivo di particolare favore;
 - partecipazione all'apprezzamento del titolo nell'arco del Piano. La base di calcolo è rappresentata dalle azioni ricevute e dalle azioni scontate (free shares + matching shares x 4). Il coefficiente di partecipazione è limitato al 75% dell'apprezzamento.

Sempre in data 20 maggio 2014 è stato sottoscritto un ulteriore accordo che prevede, ricorrendo determinate condizioni di legge, che il Personale goda di un trattamento fiscale agevolato delle voci retributive strettamente legate alla produttività, quali ad esempio la citata somma alternativa al Premio sociale e gli straordinari.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2014

Normativa di settore

I principali interventi regolamentari che hanno interessato le imprese assicurative esercenti i rami Vita sono stati:

- **Regolamento IVASS n. 5 del 21 luglio 2014**, Regolamento concernente disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231;
- **Provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014**, Modifiche ed integrazioni ai Regolamenti nn. 15/2008 (gruppo), 18/2008 vigilanza supplementare (margine di gruppo), 7/2007 (bilancio consolidato), 26/2008 (partecipazioni) - recepimento direttiva 2011/89 (conglomerati finanziari)
- **Provvedimento IVASS n. 22 del 21 ottobre 2014**, Modifiche ed integrazioni al Regolamento n. 36/2011 (investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche)
- **Provvedimento IVASS n. 23 del 18 novembre 2014**, Modifiche ed integrazioni al Regolamento ISVAP n. 10 del 2 gennaio 2008 concernente la procedura di accesso all'attività assicurativa e l'albo delle imprese di assicurazione di cui al titolo II del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private. Modifiche ed integrazioni al Regolamento ISVAP n. 33 del 10 marzo 2010 concernente l'accesso e l'esercizio dell'attività di riassicurazione di cui ai titoli V, VI, XIV, XVI del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private
- **Provvedimento IVASS n. 27 del 23 dicembre 2014**, Limiti per il calcolo degli incentivi e delle penalizzazioni di cui all'articolo 3 del Provvedimento IVASS del 5 agosto 2014, n. 18.
- **Provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015**, modifiche al regolamento N. 7 del 13 luglio 2007 concernente gli schemi di bilancio delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali secondo quanto previsto dal codice delle assicurazioni private.

Normativa fiscale

L'art. 3 del DL n. 66/2014 ha disposto un aumento generalizzato dal 20 al 26% dell'aliquota del prelievo alla fonte o del prelievo sostitutivo sui redditi di natura finanziaria.

Questa disposizione ha trovato applicazione anche per i rendimenti delle polizze di assicurazione sulla vita pertanto, a decorrere dal 1 luglio 2014, i proventi assicurativi possono, per una stessa polizza, essere soggetti a tre diverse aliquote che partono dal 12,5% (per i rendimenti maturati fino al 31.12.2011), sono comprese in un

range dal 12,5% al 20% (per rendimenti maturati dal 1.1.2012 al 30.6.2014) ed, infine, in un range dal 12,5% al 26% (per i rendimenti maturati dal 1 luglio 2014). In presenza di rendimenti che derivano dall'investimento in titoli di Stato ed equiparati, la base imponibile è ridotta affinché la tassazione effettiva risulti equivalente a quella del 12,5% che sarebbe applicata agli investitori che avessero effettuato investimenti diretti nei predetti titoli.

In forza dell'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), pubblicata sulla G.U. in data 29 dicembre 2014, i prodotti di previdenza complementare, hanno subito con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2014, l'incremento dell'aliquota della tassazione dei rendimenti dall'11,5% al 20%.

Per effetto dell'innalzamento dell'aliquota di tassazione in misura superiore a quella del 12,5%, applicabile sui titoli di Stato e titoli equiparati, in presenza di rendimenti derivanti dall'investimento in questi titoli, la base imponibile è ridotta del 62,50%, così da rendere equivalente la tassazione del rendimento tassato con l'aliquota del 20% con quella agevolata del 12,5%.

La legge di stabilità 2015 ha innovato, infine, anche il trattamento dei rendimenti finanziari conseguiti in caso di morte dell'Assicurato che sino al 31 dicembre 2014 erano esenti dall'imposizione dell'imposta sostitutiva. A partire dall'esercizio 2015 anche tale causa di uscita dal portafoglio sarà sottoposta ad un prelievo alla fonte effettuato dalle Compagnie vita.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal gruppo nel 2014, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 16.608,6 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato un incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 39%. Tale incremento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

(In milioni di euro)

	31-12-2014				31-12-2013			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	1,0	29,7	395,9	426,6	1,6	37,4	381,1	420,1
Prodotti assicurativi Vita con DPF	0,2	97,5	159,7	257,4	0,2	119,2	48,2	167,6
Prodotti finanziari Vita con DPF	11,2	117,9	15.581,1	15.710,2	0,7	134,6	10.992,6	11.127,9
Prodotti assicurativi rami Danni (*)				214,4				213,0
Totale	12,4	245,1	16.136,7	16.608,6	2,5	291,2	11.421,9	11.928,6

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un incremento del 4%, passando da 6.752,5 milioni del 2013 a 7.018,6 milioni nel 2014. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un incremento del 29% passando da 73,5 milioni nel 2013 a 95,1 milioni nel 2014. I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 0,4 milioni per il Ramo Vita e 3,2 milioni per il ramo Danni.

(In milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	-97,4	-0,1	-623,8	-1.082,3	-15,9	-1.819,5
Prodotti assicurativi con DPF	-28,8	-37,6	-246,6	-304,7	-0,9	-618,6
Prodotti finanziari con DPF	-1.172,3	-0,1	-2.967,6	-440,4	-0,2	-4.580,6
Prodotti assicurativi rami Danni						-95,1
Totale al 31-12-2014	-1.298,5	-37,8	-3.838,0	-1.827,4	-17,0	-7.113,7
Prodotti assicurativi senza DPF	-133,6	-0,1	-927,0	-819,1	-14,6	-1.894,4
Prodotti assicurativi con DPF	-27,4	-36,3	-232,0	-328,7	-0,8	-625,2
Prodotti finanziari con DPF	-1.122,9	-0,1	-2.674,1	-435,7	-0,1	-4.232,9
Prodotti assicurativi rami Danni						-73,5
Totale al 31-12-2013	-1.283,9	-36,5	-3.833,1	-1.583,5	-15,5	-6.826,0

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze index linked e dalle polizze unit linked a carattere finanziario, si sono attestate a 184,6 milioni di euro, in incremento del 28% rispetto al 2013 (144,2 milioni).

L'incremento del saldo netto è riferito ai prodotti unit linked, in quanto il portafoglio dei prodotti index linked è in progressiva maturazione.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un incremento attestandosi a 2.679,5 milioni di euro contro i 2.449,2 milioni di euro del 2013. La variazione positiva pari a 230,3 milioni di euro è principalmente riferibile all'attività di negoziazione sul portafoglio AFS che rispetto all'esercizio precedente rileva maggiori plusvalenze da realizzo per 158,5 milioni di euro e minori perdite da realizzo per 178,8 milioni di euro. Tali incrementi sono dovuti principalmente all'aumento delle masse gestite. Si rileva invece un diminuzione dei proventi netti degli strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti Index e Unit Linked. Tali proventi netti passano da 363,8 milioni di euro nel 2013 a 91,2 milioni di euro nel 2014.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 439,7 milioni ed evidenziano una riduzione dello 0,8% rispetto ai 443,3 milioni del 2013. Tale decremento in via generale consegue alla riduzione relativa degli oneri di acquisizione rispetto alla nuova produzione realizzata: per il segmento vita riflette principalmente i minori oneri attribuiti per attività di comunicazione e promozione, oltre che una maggiore concentrazione della produzione su prodotti con aliquote provvigionali più basse; per quanto riguarda il segmento danni, i minori oneri di acquisizione sono determinati principalmente dal diverso mix produttivo e, in misura minore, dalla riduzione della raccolta premi.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 53,9 milioni di euro nel 2014 sono aumentate rispetto all'esercizio precedente di 2,8 milioni di euro pari al 5,5%. Anche le altre spese di amministrazione segnano un aumento rispetto al 2013, passando da 65,3 a 71,1 milioni di euro. L'incremento è riconducibile all'incremento della produzione, come evidenziato dall'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta che si attesta allo 0,8% rispetto al 1,1% dell'esercizio 2013.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale della raccolta si attesta al 1,9% rispetto al 2,7% dell'esercizio 2013.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a -77,3 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 222,8 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente al diverso impatto delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 120.834,8 milioni di euro (in aumento del 26,3% rispetto al 31.12.2013) ed è suddiviso fra il 62% di titoli disponibili per la vendita, il 37% di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione.

(In milioni di euro)

Investimenti	31-12-2014		31-12-2013		Variazione	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.390,7	62,4%	57.513,6	60,1%	17.877,1	31,1%
Attività finanziarie designate al fair value	44.361,9	36,7%	37.022,3	38,7%	7.339,6	19,8%
Attività finanziarie di negoziazione	971,5	0,8%	1.063,1	1,1%	- 91,6	-8,6%
Investimenti immobiliari	27,4	0,0%	27,6	0,0%	- 0,2	-0,9%
Partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%	-	n.a.
Finanziamenti e crediti	83,3	0,1%	81,0	0,1%	2,3	2,8%
Totale	120.834,8	100%	95.707,6	100%	25.127,2	26,3%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2014 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Pur in un contesto di mercati finanziari globali che hanno mantenuto un'intonazione favorevole nel corso dell'intero esercizio, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza dell'62% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

I conti di capitale

Il Gruppo evidenzia al 31.12.2014 un patrimonio netto consolidato (aggregato) di 4.971,9 milioni di euro, incluso l'utile netto di 530,6 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.841,2 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 646,8 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 346,8 milioni di euro di fine 2013.

Nell'anno 2014, oltre alla citata variazione della riserva riferita ai titoli *Available for Sale* e al contributo del risultato d'esercizio, la variazione del capitale e riserve di pertinenza del Gruppo è stata influenzata dalle attività di *Capital Management* della Capogruppo Assicurativa. In tale ambito è stata operata la rimodulazione degli elementi del margine di solvibilità disponibile attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato a scadenza non determinata per l'ammontare di 750 milioni di euro che ha reso possibile la restituzione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di distribuzione di risorse patrimoniali per 701 milioni di euro. L'operazione di conferimento del business previdenziale da Intesa Sanpaolo Previdenza realizzato nel corso del 2014 è stato marginale nelle variazioni delle consistenze del patrimonio netto, ma significativa nell'impianto strategico e nelle masse derivanti dall'operazione. Infatti tale operazione, a fronte di circa 1,8 miliardi di nuove masse in gestione, ha determinato un aumento del capitale sociale per 0,1 milioni di euro e delle riserve per 0,9 milioni di euro. Ulteriori informazioni sottostanti la movimentazione del patrimonio netto sono incluse nel paragrafo relativo alle operazioni straordinarie e di *capital management*.

Solvibilità di gruppo

L'indice della solvibilità di gruppo (Solvency I ratio), definito come rapporto tra il margine disponibile e il margine richiesto, conferma la solidità patrimoniale del Gruppo. Tale rapporto si attesta al 168,1% a fine esercizio (182,5% al 31 dicembre 2013), con eccedenza di 2.211 milioni di euro. La riduzione del Solvency ratio è principalmente conseguente agli andamenti produttivi e delle voci patrimoniali.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività

finanziarie del segmento vita, passano da 93.791 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a 118.189 milioni di euro al 31.12.2014, mostrando un incremento del 26% rispetto alla fine dell'esercizio 2013.

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie, considerando anche le passività differite verso gli assicurati, sono passate da 93.316 milioni di euro al 31 dicembre 2013 a 117.705,0 milioni di euro al 31.12.2014 (+26,1%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 20,8%; l'aumento è ascrivibile alla rivalutazione delle prestazioni agli assicurati, agli andamenti degli aggregati produttivi e alla trasformazione dei contratti Index Linked che, per effetto del movimento di portafoglio attuato tramite il prodotto "Prima Classe", hanno determinato nuovi investimenti in classe C.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 2% passando da 474,9 milioni di euro a 484,2 milioni di euro.

Le passività differite verso gli assicurati che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti si incrementano passando da 1.407,9 milioni di euro a 6.159,9 milioni di euro.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie si incrementano del 22,4% passando da 30.847,2 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 37.755,8 milioni di euro al 31.12.2014. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	117.705,0	93.316,1	26,1%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	111.545,1	91.908,2	21,4%
tradizionali	68.475,9	56.294,8	21,6%
- di cui passività finanziarie	-	-	n.a.
- di cui riserve tecniche	68.475,9	56.294,8	21,6%
linked	43.069,2	35.613,4	20,9%
- di cui passività finanziarie	37.755,8	30.847,2	22,4%
- di cui riserve tecniche	5.313,4	4.766,3	11,5%
Passività differite verso gli assicurati	6.159,9	1.407,9	337,5%
Riserve tecniche del segmento danni	484,2	474,9	2,0%
Riserve premi	308,2	311,9	-1,2%
Riserve sinistri	175,1	162,3	7,9%
Altre riserve	0,9	0,7	0,0%
Passività verso gli assicurati	118.189,2	93.791,0	26,0%

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "*Fair Value Policy*") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la *Market Data Reference Guide* stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di *pricing* per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "*model risk*" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il *model risk* è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a *pricing* diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di *fair value*, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (*vega*, *delta*, *shift* di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di *fair value*, dovuti a rischi di modello, sono parte di una *Policy di Mark to*

Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

(migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-15	20	%	62	- 82
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-24	21	%	1.088	- 7.508

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credits pread	-2	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Correlazione	165	0,01

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*" e "Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*".

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di *fair value*:

(In migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31-12-2014					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.244	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	53.562	-	-	-	290.688	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.699	-	59.147	9.920	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value	96.505	-	59.147	9.920	290.688	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato nel 2014 e la movimentazione degli stessi.

(In migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	124	24.837	24.961
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	2.607	-	2.607
Attività finanziarie possedute per essere negoziate / Attività finanziarie designate a fair value a conto economico	43.531	-	43.531
Finanziamenti e crediti	-	-	-

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	444.881	20.060	586.367
Aumenti	36.985	14.169	638.548
Acquisti	5.026	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	25.124	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	-	3.493	37.289
Utile da negoziazione	2.959	-	6.276
Altre variazioni in aumento	3.876	10.676	594.983
Diminuzioni	-131.818	-9.825	-159.836
Vendite e rimborsi	-92.731	-	-63.200
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-287	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-	-843	-34
Perdite da negoziazione da negoziazione	-978	-43	-
Altre variazioni in diminuzione	-37.822	-8.939	-96.602
Rimanenze finali	350.048	24.404	1.065.079

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto

riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziate e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita e danni si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

Il business Vita

Gestione Assicurativa

Il 2014 ha registrato una produzione di 26.680,9 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

La raccolta evidenzia un incremento di circa il 36,3% rispetto al 2013.

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	16.394,2	11.715,7	4.678,5	39,9%
- Tradizionali (ramo I)	16.116,8	11.474,4	4.642,4	40,5%
- Capitalizzazione (ramo V)	1,6	2,2	-0,6	-27,3%
- Unit Linked (ramo III)	48,5	54,6	-6,1	-11,2%
- Fondi pensione (ramo VI)	227,3	184,5	42,8	23,2%
- Unbundling componenti assicurative di prodotti finanziari	-	-	-	n.a.
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	10.286,7	7.865,8	2.420,9	30,8%
- Unit Linked (Ramo III)	10.286,7	7.865,8	2.420,9	30,8%
Totale rami Vita	26.680,9	19.581,5	7.099,4	36,3%

Al 31.12.2014 il numero di polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo sono oltre i 3,4 milioni, in linea con la fine dell'esercizio 2013.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31-12-2013	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31-12-2014
Rientranti nell'IFRS 4	3.283.464	757.794	-	-535.203	-93.639	3.412.416
Tradizionali	1.236.232	238.849	-	-90.716	-13.522	1.370.843
Capitalizzazione	2.916	6	-	-246	-	2.676
Unit Linked	417.727	108.228	-	-60.723	-51	465.181
P previdenziali	77.226	13.004	-	-6.632	-544	83.054
F.I.P.	45.352	-	-	-1.606	-2.227	41.519
Temporanee Caso Morte	1.283.547	195.465	-	-276.096	-76.292	1.126.624
Index Linked	152.402	-	-	-97.701	-	54.701
Fondi Pensione Aperti	68.062	202.242	-	-1.483	-1.003	267.818
Rientranti nello IAS 39	109.605	-	-	-25.895	-4	83.706
Unit Linked	105.701	-	-	-25.030	-4	80.667
Index Linked	3.352	-	-	-313	-	3.039
Specifica provvista	552	-	-	-552	-	-
Totale	3.393.069	757.794	-	-561.098	-93.643	3.496.122

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 18.083,1 milioni di euro, registrando un incremento del 37,7% rispetto ai 13.130,3 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale andamento risulta dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dai favorevoli andamenti commerciali.

Con riferimento alla composizione dei pagamenti, si è assistito ad un incremento degli oneri per sinistri del 1%, e delle scadenze del 15,4% mentre si mantiene costante la propensione al riscatto da parte dei Contraenti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La variazione della riserva per somme da pagare è pari a -4,2 milioni di euro. La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a -10.371,9 milioni di euro, quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è positiva per -545,1 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche al 31.12.2014, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, è negativa per -143,8 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 260,2 milioni di euro. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *discretionary participation features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 154,3 milioni di euro (-1%), le altre spese di acquisizione per 25,3 milioni di euro (-21%) e le provvigioni di incasso per 80,7 milioni di euro (+8%).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del 2014, ammontano a 53,6 milioni di euro (50,7 milioni di euro nel 2013) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 52,2 milioni di euro in aumento rispetto ai 47,7 milioni del 2013.

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati in Intesa Sanpaolo Vita dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2014 la raccolta lorda si è attestata a 210,6 milioni in leggero calo rispetto all'anno precedente (232,3 milioni). Il canale bancario ha contribuito per 188,0 milioni di premi, il canale promotori ha contribuito per 4,9 milioni, gli altri canali per 17,8 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canale distributivo:

(In milioni di euro)

	31-12-2014					31-12-2013					Variazione	
	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancassurance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	4,5	6,5	-	2,1	13,1	5,0	7,1	-	-	12,1	0,9	7,7%
CPI	-	66,3	-	0,0	66,3	-	83,2	-	-	83,2	-16,9	-20,3%
Multigaranzia su Mutui	-	16,9	-	-	16,9	-	20,1	-	-	20,1	-3,1	-15,5%
Abitazione	-	0,1	-	-	0,1	-	-	-	-	-	0,1	n.d.
CPI su Leasing Neos	-	0,1	-	-	0,1	-	-	-	-	-	0,1	n.d.
Auto	-	74,5	-	11,4	86,0	-	77,5	-	3,1	80,5	5,4	6,8%
Altri prodotti bancassurance	-	3,3	-	-	3,3	-	11,6	-	1,1	12,7	-9,4	-74,1%
Multirischi casa	0,4	20,3	4,2	-	24,9	0,2	18,9	4,7	-	23,7	1,1	4,7%
Totale	4,9	188,0	4,2	13,6	210,6	5,2	218,2	4,7	4,2	232,3	-21,7	-9,4%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

(In milioni di euro)

	31-12-2014	31-12-2013	Variazione	
Infortuni	2,9	2,8	0,1	1,9%
Malattia	13,6	13,3	0,3	2,6%
Corpi di veicoli terrestri	6,2	6,7	-0,4	-6,4%
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	n.d.
Corpi di veicoli marittimi	-	-	-	n.d.
Merci trasportate	-	-	-	n.d.
Incendio	2,9	2,6	0,2	8,6%
Altri danni ai beni	2,1	1,7	0,3	19,2%
Credito	0,6	0,0	0,6	4084,9%
Cauzione	1,0	0,4	0,6	153,0%
R.C. veicoli terrestri	37,9	27,6	10,4	37,6%
R.C. aeromobili	-	-	-	n.d.
R.C. veicoli marittimi	0,0	0,0	0,0	n.d.
Tutela giudiziaria	0,3	0,1	0,2	177,1%
Rc Generale	2,6	1,4	1,1	78,7%
Perdite Pecuniarie	23,8	15,6	8,2	52,7%
Assistenza	1,1	1,2	-0,1	-9,4%
Totale	95,0	73,5	21,5	29,3%

A fine 2014 i contratti danni erano complessivamente costituiti da n. 1.773.031 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 55 milioni di euro (64 milioni di euro nel 2013). La diminuzione è dettata dalla riduzione del carico provvigionale.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,4 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2013) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 21 milioni di euro in aumento rispetto ai 20 milioni di euro rispetto al 2013.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita e, per direzione unitaria, Fideuram Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie e *Capital Management*

Union Life LTD

La partecipazione in Union Life venne acquisita dal Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un diverso contesto strategico nel 2007. Malgrado le ovvie prospettive di crescita del mercato cinese nel suo complesso, si è ritenuto opportuno riconsiderare le alternative strategiche su Union Life LTD alla luce:

- della strategia del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede, in ambito assicurativo, la creazione di un player focalizzato sull'area euro;
- della mancanza di legami operativi tra Union Life e Intesa Sanpaolo Vita o altre società partecipate dal Gruppo Intesa Sanpaolo (né accordi di bancassurance con Bank of Qingdao e né rapporti di delega/advisory di gestione con Penghua);
- delle oggettive differenze del mercato cinese che presenta standard molto dissimili da quelli occidentali nonché da un modello di business centrato prevalentemente sul canale della rete agenti oggettivamente molto diverso dalle esperienze di Intesa Sanpaolo Vita.

Sulla base di tali considerazioni si è avviato un percorso negoziale che ha portato ad individuare nell'ambito dell'attuale compagine sociale di Union Life la possibilità di concretizzare l'uscita dall'investimento.

A esito di tale percorso, il 28 gennaio 2014 la Compagnia ha stipulato un contratto per la cessione della partecipazione sottoposto a condizioni sospensive legate esclusivamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza locali. L'iter autorizzativo vede il coinvolgimento di diverse autorità locali e, ad oggi, si attesta l'assenso all'operazione comunicato dalla Chinese Insurance Regulatory Commission e la registrazione avvenuta presso il Ministero del Commercio cinese. Sono tutt'ora in corso le attività per l'ottenimento delle ulteriori autorizzazioni per il completamento dell'operazione di cessione.

Intesa Sanpaolo Previdenza SIM

- Con data effetto 1° dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione del business previdenziale precedentemente promosso da Intesa Sanpaolo Previdenza SIM mediante operazione di aumento di capitale al cui servizio è stato posto il ramo d'azienda costituito da quattro Fondi Pensione Aperti e da attività di service svolte a favore del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'operazione era stata avviata il 15 aprile 2014 mediante inoltro a Covip, IVASS, Banca d'Italia della lettera concernente l'istanza congiunta con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM del conferimento d'azienda da ISPP a Intesa Sanpaolo Vita. L'operazione è stata oggetto di approvazione del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo in data

27 marzo 2014 nell'ambito del progetto di riordino delle attività della Previdenza del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Previdenza SIM in data 21 maggio 2014.

A servizio dell'aumento di capitale è stato posto un ramo d'Azienda costituito principalmente da (milioni di euro):

- Investimenti classe D.II: 1.808,7
- Avviamento: 2,9
- Crediti per commissioni dei fondi gestiti: 2,0
- Crediti per il conferimento verso ISP: 2,0
- Riserve di classe D.II: 1.808,7
- Debiti per commissioni da pagare: 4,1
- Debiti per ritenute: 1,3

Fusione di gestioni separate

- In data 1° gennaio 2014 si è dato corso alla fusione per incorporazione della gestione interna separata Sud Polo Vita Vivatre, costituita nel novembre 2007 ad esito della scissione da Intesa Sanpaolo Vita (allora EurizonVita) del compendio a beneficio di Sud Polo Vita, nella gestione separata Vivatre da cui aveva preso originariamente vita.
- In data 9 giugno 2014 è stata autorizzata da IVASS, per il decorso dei termini autorizzativi, la fusione per incorporazione delle gestioni separate Sud Polo Vita Vivapiù e Sud Polo Vita Vivadue, costituite nel novembre 2007 ad esito della scissione da Intesa Sanpaolo Vita (allora EurizonVita) del compendio a beneficio di Sud Polo Vita, rispettivamente nelle gestioni separate Vivapiù e Vivadue da cui avevano preso originariamente vita.

Operazioni di Capital Management

Relativamente alle attività di *capital management*, la Capogruppo assicurativa ha avviato nel 2013, a valle delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2013 un piano volto alla rimodulazione degli elementi del margine di solvibilità disponibile. In tale contesto, il 25 settembre 2014 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento complessivo del piano volto alla rimodulazione degli elementi del margine di solvibilità disponibile della Compagnia. In tale ambito si è dato l'avvio alle attività volte al perfezionamento dell'emissione sul mercato di un prestito subordinato a scadenza non determinata previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni regolamentari.

Le principali attività collegate a tale piano di rimodulazione attuate nel corso del 2014 sono di seguito riassunte:

- Il 17 dicembre 2014 la Capogruppo assicurativa ha emesso prestito subordinato a scadenza non determinata (ISIN XS1156024116) per 750 milioni di euro. Il prestito, quotato presso la borsa del Granducato del Lussemburgo, non ha una scadenza ed è remunerato a tasso fisso-variabile. La cedola, pagabile in via posticipata il 17 dicembre di ogni anno a partire dal 17 dicembre 2015 fino al 17 dicembre 2024 (la Prima Data Call), è pari a 4,75% per anno. Successivamente alla Prima Data Call, il tasso corrisponde al tasso Euribor 6 mesi +481,7 punti base, pagabile semestralmente in via posticipata il 17 giugno e il 17 dicembre di ogni anno. L'operazione è stata supportata dai Joint Lead Managers Banca IMI, BofA Merrill Lynch, Citi, HSBC, Morgan Stanley e UBS Investment Bank. L'operazione è finalizzata all'inclusione del prestito subordinato nell'ambito del margine di solvibilità disponibile. IVASS, con comunicazione del 2 dicembre 2014, ha autorizzato, ai sensi dell'art.45 del D.Lgs 209/2005, degli artt. 15 e 22 del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008 e dell'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008, l'inserimento del suddetto prestito subordinato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità individuale e corretto della Compagnia fino al limite massimo del 25% del minor valore tra il margine disponibile ed il margine di solvibilità richiesto.
- Il 18 dicembre 2014 l'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo Vita ha approvato la distribuzione di altre riserve a favore dei soci per 701 milioni di euro. Il pagamento è stato effettuato in data 22 dicembre 2014.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di

natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzati nella sezione "Altre informazioni" riportata nella nota integrativa consolidata (aggregata).

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene n. 4.567.854 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo all'esercizio 2012 autorizzato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 22 aprile 2013 e deliberato dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Life nonché dal piano di azionariato diffuso a beneficio di tutti i dipendenti (Piano Lecoip) e dagli investimenti inclusi nelle forme pensionistiche incorporate nel patrimonio di Intesa Sanpaolo Vita a seguito del conferimento del ramo di azienda da Intesa Sanpaolo Previdenza Sim. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 11,2 milioni di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita al 31.12.2014 (0,03% delle azioni totali):

€ migliaia

	Numero azioni	Valore al 31.12.2014
Intesa Sanpaolo Vita SpA	4.275.912	10.318
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	19.551	47
Intesa Sanpaolo Life Ltd	116.565	441
Fideuram Vita SpA	157.131	381
Totale	4.569.159	11.187

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Giulio Cesare 268 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato (aggregato) del gruppo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A..

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2014 lascia al 2015 un'eredità fatta di luci ed ombre sul contesto macroeconomico e geopolitico internazionale e sul contesto politico e congiunturale nazionale.

Da un lato il recupero della posizione competitiva dell'euro rispetto al dollaro, le politiche monetarie espansive in Europa, la riduzione del costo delle materie prime, petrolio *in primis*, costituiscono elementi di supporto allo sviluppo della crescita in Europa e all'abbandono della recessione in Italia.

Dall'altro lato vi sono elementi d'incertezza e di freno costituiti dalla crisi ucraina con gli impatti sui flussi di esportazioni verso la Russia, dall'espansione dell'area di instabilità determinate dall'espandersi delle guerriglie legate al Califfato dalla Siria all'Iraq e alla Libia, dalle difficoltà della Cina e di altri paesi emergenti incapaci di recuperare i tassi di crescita rilevati nel passato. Tali aspetti potranno incidere sullo sviluppo della crescita.

I segnali dati dalla Banca d'Italia e da altri uffici di studi macroeconomici sono cautamente incoraggianti per il prossimo esercizio.

La Banca Centrale Europea è progressivamente intervenuta nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 con l'impegno di fermare le spinte deflazionistiche e supportare l'avvio della ripresa in tutta l'area euro. Dopo aver avviato interventi di riacquisto di investimenti, in particolare Asset Backed Securities, la Banca Centrale Europea ha varato lo scorso 22 gennaio un significativo piano di riacquisto di titoli governativi fino a 60 miliardi di euro al mese per tutto il 2015 e sino a settembre 2016. Tale disegno segue gli annunci di un ampliamento del bilancio della Banca Centrale Europea volto a mettere a disposizione dell'eurozona liquidità atta a sviluppare la congiuntura. Gli interventi di politica monetaria attuati dalla Banca Centrale Europea sono stati progressivamente anticipati dai mercati che hanno visto nel corso del mese di gennaio rendimenti per i titoli decennali tedeschi al di sotto di 40 punti base e il decennale nazionale a 150 punti base. La riduzione sia del tasso di base che della componente di spread influenza in senso positivo il plusvalore latente delle imprese di assicurazione ma, contemporaneamente, alza il livello di attenzione sulle politiche di investimento per minimizzare gli effetti del *reinvestment risk* e tutelare i rendimenti degli Assicurati.

A inserire elementi di incertezza, pochi giorni dopo gli annunci della Banca Centrale Europea, il 25 gennaio le elezioni generali in Grecia hanno visto l'affermarsi di una nuova maggioranza politica. I programmi politici di tale nuova coalizione e la situazione di precaria liquidità della repubblica ellenica hanno riaperto il dibattito legato alla "Grexit". Alla metà di febbraio sembrano prevalere le spinte per un compromesso tra istituzioni europee ed internazionali e Governo greco con effetti di riassorbimento del rialzo relativo di spread misurato da fine gennaio.

A livello nazionale continua il percorso di riforme avviato dall'esecutivo ed alcuni timidi segnali di ripresa hanno iniziato a manifestarsi. La crescita del mercato auto, l'incremento dei mutui erogati, una stima degli effetti positivi derivanti dal Quantitative Easing della BCE sul prodotto interno lordo pari allo 0,5% sono elementi non ancora decisivi per l'affermarsi di una ripresa robusta in Italia ma costituiscono delle sentinelle di una ripresa possibile e da sostenere.

Le evoluzioni normative sotto il profilo fiscale legati all'innalzamento dell'imposta sostitutiva sui prodotti assicurativi e previdenziali, pur se peggiorative rispetto al passato a parità di prodotto, costituiscono un'opportunità importante di indirizzo al settore assicurativo di componenti di risparmio gestito attualmente maggiormente incise da tale manovra. Meno evidenti e probabilmente marginali gli impatti degli effetti della tassazione dei capitali corrisposti in caso morte e dell'anticipazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Il monitoraggio degli andamenti dei corsi degli investimenti effettuato nel corso delle prime settimane del 2015 non evidenzia andamenti avversi e sotto il profilo produttivo il 2015 si è avviato con la medesima intonazione degli ultimi mesi del 2014 con una ancor maggior attenzione della Clientela ai prodotti Linked.

L'andamento generale della gestione della Capogruppo e delle società controllate delle prime settimane dell'esercizio conferma che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere negativamente in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul risultato economico rappresentati nel bilancio consolidato e nella presente Relazione. Gli andamenti produttivi e di portafoglio, il posizionamento del portafoglio investimenti e lo scenario centrale delle previsioni macroeconomiche sopra riassunte lasciano intravedere per il 2015 la possibilità, a meno dei rischi evidenziati in particolare sullo scenario geopolitico, di poter conseguire un risultato della gestione positivo.

Torino, 26 febbraio 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Maranzana

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Maranzana', written over the printed name.

Prospetti contabili consolidati (aggregati)

Stato Patrimoniale Consolidato (Aggregato)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	638.654	635.497
1.1	Aviamento	634.580	631.656
1.2	Altre attività immateriali	4.074	3.841
2	ATTIVITÀ MATERIALI	712	983
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	712	983
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	27.250	14.168
4	INVESTIMENTI	120.834.835	95.707.582
4.1	Investimenti immobiliari	27.356	27.597
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	83.302	80.996
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.390.744	57.513.584
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	45.333.433	38.085.405
5	CREDITI DIVERSI	657.790	735.065
5.1	Credit derivanti da operazioni di assicurazione diretta	23.673	32.163
5.2	Credit derivanti da operazioni di riassicurazione	1.319	2.279
5.3	Altri crediti	632.798	700.623
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.175.558	1.791.746
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	48	331
6.3	Attività fiscali differite	334.113	182.276
6.4	Attività fiscali correnti	1.611.484	1.461.322
6.5	Altre attività	229.913	147.817
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	3.088.848	2.704.625
	TOTALE ATTIVITÀ	127.423.647	101.589.666

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1	PATRIMONIO NETTO	4.971.879	4.841.191
1.1	di pertinenza del gruppo	4.971.879	4.841.191
1.1.1	Capitale	677.870	677.270
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.328.097	1.327.197
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.789.804	2.116.765
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	40	-3
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	646.757	346.755
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1.303	-830
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	530.614	374.037
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	11.970	8.909
3	RISERVE TECNICHE	80.433.319	62.943.839
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	39.634.506	31.854.647
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	38.139.356	31.151.347
4.2	Altre passività finanziarie	1.495.150	703.300
5	DEBITI	1.018.911	952.156
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	166.954	143.434
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.132	863
5.3	Altri debiti	850.825	807.859
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.353.062	988.924
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	783.307	501.128
6.3	Passività fiscali correnti	438.353	409.022
6.4	Altre passività	131.402	78.774
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		127.423.647	101.589.666

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto Economico Consolidato (Aggregato)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.1	Premi netti	16.599.790	11.921.326
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	16.608.500	11.928.684
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-8.710	-7.358
1.2	Commissioni attive	640.112	533.048
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	91.232	363.785
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.665.021	2.345.924
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	2.033.178	1.905.857
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	82.370	57.719
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	540.840	382.343
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	8.633	5
1.6	Altri ricavi	233.047	129.671
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	20.229.202	15.293.754
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-18.180.105	-13.232.314
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-18.190.134	-13.237.630
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	10.029	5.316
2.2	Commissioni passive	-455.554	-388.821
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-76.736	-260.510
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-35.629	-17.000
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-136	-802
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-38.090	-216.868
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-2.881	-25.840
2.5	Spese di gestione	-439.714	-443.223
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-314.694	-326.759
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-53.945	-51.134
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-71.075	-65.330
2.6	Altri costi	-310.335	-352.491
2	TOTALE COSTI E ONERI	-19.462.444	-14.677.359
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	766.758	616.395
3	Imposte	-236.144	-242.358
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	530.614	374.037
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	530.614	374.037
	di cui di pertinenza del gruppo	530.614	374.037
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto Economico Consolidato (Aggregato) complessivo

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	530.614	374.037
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-473	-494
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-473	-494
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	300.045	80.018
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	43	-5
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	300.002	80.023
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	299.572	79.524
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	830.186	453.561
di cui di pertinenza del gruppo	830.186	453.561
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2012	Modifica dei salDI di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2013
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	677.270	-	-	-	-	-	677.270
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	-	-	-	-	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.385.049	-	395.449	-	-663.733	-	2.116.765
	Utile (perdita) dell'esercizio	395.149	-	-21.112	-	-	-	374.037
	Altre componenti del conto economico complessivo	266.398	-	-494	46.763	33.255	-	345.922
	Totale di pertinenza del gruppo	5.051.063	-	373.843	46.763	-630.478	-	4.841.191
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.051.063	-	373.843	46.763	-630.478	-	4.841.191	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31-12-2013	Modifica dei salDI di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	677.270	-	600	-	-	-	677.870
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	900	-	-	-	1.328.097
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.116.765	-	374.343	-	-701.304	-	1.789.804
	Utile (perdita) dell'esercizio	374.037	-	156.577	-	-	-	530.614
	Altre componenti del conto economico complessivo	345.922	-	-799	-37.038	337.409	-	645.494
	Totale di pertinenza del gruppo	4.841.191	-	531.621	-37.038	-363.895	-	4.971.879
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.841.191	-	531.621	-37.038	-363.895	-	4.971.879	

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31-12-2014	31-12-2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	766.758	616.395
Variazione di elementi non monetari	18.451.345	7.802.886
Variazione della riserva premi danni	-10.936	23.993
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	6.792	29.885
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	17.780.544	7.592.833
Variazione dei costi di acquisizione differiti	283	607
Variazione degli accantonamenti	3.061	-7.904
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	544.145	140.105
Altre Variazioni	127.456	23.367
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-6.269	-606.375
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	33.239	24.068
Variazione di altri crediti e debiti	-39.508	-630.443
Imposte pagate	-236.144	-242.358
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-18.066	2.151.605
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	7.779.859	3.976.128
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-7.797.925	-1.824.523
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	18.957.624	9.722.153
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	241	241
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	13.200
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-2.306	11.907
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-17.871.408	-11.198.417
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-17.873.473	-11.173.069
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-699.928	-663.932
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-699.928	-663.932
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.704.625	4.819.473
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	384.223	-2.114.848
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.088.848	2.704.625

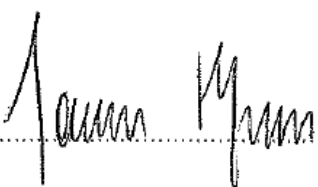
I dati al 31.12.2013 sono stati riesposti ove richiesto dai principi contabili internazionali e, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

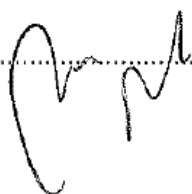
I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....  (**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente..... 

Paolo Mazzi..... 

Riccardo Ranalli..... 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota Integrativa

Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'*International accounting standard board* (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili *International accounting standard* (Ias) e *International financial reporting standard* (Ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "*framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board*";
- "*implementation guidance, basis for conclusions*" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'*International financial reporting interpretation committee* (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

Il bilancio consolidato (aggregato) è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata,
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

L'impatto del regolamento 1254/2012 e più specificamente dell'applicazione dell'IFRS10 al perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita è legato principalmente al deconsolidamento di OICR sottostanti polizze il cui rischio è sopportato dagli assicurati e pertanto il Gruppo non risulta esposto alla variabilità dei rendimenti generati da tali OICR. La riesposizione dei dati al 31 dicembre 2013 ha comportato un decremento delle attività consolidate per circa 2,4 miliardi di euro, mentre non vi sono stati impatti a conto economico.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al *fair value*. Nel conto economico è stata registrata la variazione di *fair value* del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

OPERAZIONI CON SOCIETA' "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "*purchase method*", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite”, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell’accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell’acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell’acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

In tale ambito si è concretizzato il conferimento del ramo d’azienda relativo alla società Intesa Previdenza SIM S.p.A.. I dettagli relativi a tale operazione sono riportati nella sezione “Altre informazioni” della Relazione sulla gestione.

PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell’Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d’investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell’evento, il momento in cui l’evento si verificherà, l’impatto economico per l’assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d’investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall’assicurato all’assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un *range* dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell’evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l’evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell’intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull’operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (las 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l’erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all’individuazione della natura sostanziale del contratto in un’ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all’emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell’ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all’interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l’intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l’intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un’altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento,

non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate

investment contracts sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;

- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato DAC, tra gli attivi, e DIR, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di DIR e DAC attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo

avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di “livello 2”);
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di “livello 3”).

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 “Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”. La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*,

corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali

comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente, nonché il valore riconosciuto all'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Fideuram dei contratti relativi al fondo pensione aperto Fideuram.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in

bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Il valore dell'accordo distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del

cosiddetto “*shadow accounting*”, che consiste nell’attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall’Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l’andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un’analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata, ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell’impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L’elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.”

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell’Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell’esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall’importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull’impresa dopo la fine dell’esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l’importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall’indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;

- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

DEBITI

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello las 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello las 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello las 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di

tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in

contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;

- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato (aggregato) di Intesa Sanpaolo Vita è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato (aggregato) include, oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, Intesa Sanpaolo Smart Care oltreché Fideuram Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli IAS/IFRS della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli IAS/IFRS, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

La situazione contabile di Fideuram Vita, redatta secondo gli IAS/IFRS, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società, le cui situazioni contabili vengono incluse nel bilancio consolidato con la tecnica dell'aggregazione, vengono eliminate. Analogo trattamento viene riservato ai dividendi infragruppo. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

I veicoli, Sicav e fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti Unit Linked, rientranti nel perimetro di consolidamento prima dell'applicazione del IFRS10, sono stati esclusi dall'area di consolidamento in quanto non soddisfano le condizioni necessarie per il consolidamento alla luce di quanto previsto dal nuovo principio. Sono stati quindi riesposti i dati del 31 dicembre 2013 con un impatto sullo stato patrimoniale di 2,4 miliardi di euro e nessun impatto sull'utile del precedente esercizio.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2014 come

approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Nel settore vita sono stati inclusi anche i valori della controllata non assicurativa Smart Care.

Area di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate, incluse le entità operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante sono consolidate con il metodo integrale. Il medesimo approccio è stato utilizzato nell'aggregare i saldi relativi a Fideuram Vita, inserita nel perimetro di consolidamento ai sensi dell'art. 96 del Codice delle Assicurazioni (consolidamento per direzione unitaria).

Sono altresì inclusi nel consolidamento integrale i veicoli, le Sicav e i fondi comuni di investimento mobiliari, qualora la compagnia ne detenga il controllo secondo quanto previsto dal IFRS10.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2014 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 638.654 migliaia di euro (635.497 migliaia di euro nel 2013).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31-12-2014	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31-12-2013
Avviamento	634.580		634.580	631.656		631.656
Altre attività immateriali	4.074		4.074	3.841		3.841
Totale	638.654	-	638.654	635.497	-	635.497

L'avviamento pari a 634.580 migliaia di euro registra un incremento di 2.924 migliaia di euro rispetto all'anno precedente dovuto all'operazione di conferimento del ramo di azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SpA avvenuta il 1° dicembre 2014. Complessivamente l'avviamento, oltre a quanto sopra riportato, è relativo sostanzialmente alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita e Sud Polo Vita incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata avendo quale riferimento il valore intrinseco complessivo del portafoglio Vita valutato al 31 dicembre 2013. Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco è stato derivato:

- per il portafoglio rivalutabile: dalla curva di riferimento governativa italiana al 31.12.13 corretta al ribasso per la componente cd «*Fundamental spread*» variabile per nodo della curva (56 punti base a 7 anni).;
- per il restante portafoglio: dalla curva euroswap al 31.12.13.

Tale valutazione, che esprime valori significativamente superiori al valore dell'avviamento, è stata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2014, in particolare:

- l'evoluzione positiva della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio, ha determinato un incremento delle masse in gestione;
- la politica di contenimento dei costi operativi, proseguita anche nel 2014, contribuisce ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio *in force*;
- l'evoluzione positiva dei mercati finanziari ha preservato il saldo positivo delle plus / minus valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

A corroborare gli elementi a "portafoglio chiuso" al 31 dicembre 2014 si consideri, inoltre, che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2015 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2014 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La valutazione al 31 dicembre 2013 e le evoluzioni rilevate nel corso del 2014 portano ad un valore del portafoglio superiore rispetto al valore di bilancio, non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

L'incremento di valore delle altre attività immateriali rispetto alla consistenza delle stesse al 31 dicembre 2013 trova spiegazione negli acquisti del periodo al netto dell'imputazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	631.656	-	-	42.046	-	673.702	671.744
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-38.205	-	-38.205	-34.517
Esistenze iniziali nette	631.656	-	-	3.841	-	635.497	637.227
Aumenti	2.924	-	-	2.082	-	5.006	1.958
- Acquisiti	-	-	-	2.001	-	2.001	1.933
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
- Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	2.924	-	-	81	-	3.005	25
Diminuzioni	-	-	-	-1.849	-	-1.849	-3.688
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-1.849	-	-1.849	-3.688
- Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
- Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	634.580	-	-	4.074	-	638.654	635.497
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-40.054	-	-40.054	-38.205
Rimanenze finali lorde	634.580	-	-	44.128	-	678.708	673.702

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 712 migliaia di euro (983 migliaia di euro nel 2013) comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Riduzioni di valore totali nette	-2.314	-2.428	-6.652	-11.394	-11.138
Esistenze iniziali nette	506	437	40	983	755
Aumenti	49	48	-	97	497
- Acquisiti	43	40	-	83	496
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	6	8	-	14	1
Diminuzioni	-130	-217	-21	-368	-269
- Vendite	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-118	-217	-21	-356	-256
- Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-12	-	-	-12	-13
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	425	268	19	712	983
Riduzioni di valore totali nette	-2.432	-2.645	-6.673	-11.750	-11.394
Rimanenze finali lorde	2.857	2.913	6.692	12.462	12.377

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 27.250 migliaia di euro (14.168 migliaia di euro nel 2013) con un aumento di 13.082 migliaia di euro rispetto al 2013: ciò è dovuto principalmente alla necessità di sottoscrivere trattati in quota di tipo proporzionale a copertura di specifiche garanzie. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

INVESTIMENTI (voce 4)

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari), che comprende l'immobile sito in Milano in via Hoepli 10 e l'immobile sito a Roma in Via Ennio Quirino Visconti 80, ammonta a 120.834.835 migliaia di euro (95.707.582 migliaia di euro nel 2013).

Investimenti immobiliari (voce 4.1)

La voce è pari a 27.356 migliaia di euro (27.597 migliaia di euro nel 2013) sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio scorso.

La parte di fabbricato è ammortizzata in 30 anni con un tasso del 3,33%.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021
Riduzioni di valore totali nette	-	-2.424	-2.424	-2.183
Esistenze iniziali nette	22.802	4.795	27.597	27.838
Aumenti	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Trasferimento da immobili uso investimento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-241	-241	-241
- Vendite	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-241	-241	-241
- Minusvalenze da cessione	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-
Rimanenze finali	22.802	4.554	27.356	27.597
Riduzioni di valore totali nette	-	-2.665	-2.665	-2.424
Rimanenze finali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 120.807.479 migliaia di euro (95.679.985 migliaia di euro nel 2013). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 83.302 migliaia di euro (80.996 migliaia di euro nel 2013) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	2.011	2.840
Finanziamenti e crediti interbancari	76.976	73.403
Depositi presso cedenti	-	91
Altri finanziamenti e crediti	4.315	4.662
- prestiti su polizze	1.716	2.279
- prestiti con garanzia reale	-	0
- prestiti ai dipendenti	212	214
- altri	2.387	2.169
Totale	83.302	80.996

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 83.302 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

I finanziamenti e crediti interbancari, composti principalmente da titoli di debito, sono prevalentemente a breve scadenza.

La categoria "altri" include l'investimento nella BlueGem Luxembourg ,Profit Participating Equities Certificates.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 75.390.744 migliaia di euro (57.513.584 migliaia di euro nel 2013) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014				31-12-2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	67.665.949	2.059.966	181.872	69.907.787	52.260.213	2.129.284	293.018	54.682.515
- Titoli strutturati	1.125.661	326.583	150.476	1.602.720	609.669	306.793	199.280	1.115.743
- Altri titoli di debito	66.540.288	1.733.383	31.396	68.305.067	51.650.544	1.822.491	93.738	53.566.773
Titoli di capitale	862.371	1	160.875	1.023.247	717.337	1	145.766	863.104
- Valutati al costo	-	-	59	59	-	-	181	181
- Valutati al fair value	862.371	1	160.816	1.023.188	717.337	1	145.585	862.923
Quote di O.I.C.R.	4.341.242	111.167	7.301	4.459.710	1.882.145	79.723	6.097	1.967.965
Totale	72.869.562	2.171.134	350.048	75.390.744	54.859.695	2.209.008	444.881	57.513.584

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3"

L'impairment test sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 2.224 migliaia di euro. Di tale ammontare 540 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 486 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 1.198 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	54.682.515	863.104	1.967.965	57.513.584	46.341.002
Aumenti	30.589.452	330.152	3.813.336	34.732.940	36.424.211
- Acquisti	23.780.446	238.034	3.605.931	27.624.411	30.880.747
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Differenze cambio positive	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	5.715.179	91.216	111.039	5.917.434	1.633.703
- Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	-	-	-	-	149
- Utile da negoziazione	475.259	-	69.021	544.280	362.006
- Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	618.568	902	27.345	646.815	3.547.606
Diminuzioni	-15.364.180	-170.009	-1.321.591	-16.855.780	-25.251.629
- Vendite	-10.383.039	-145.907	-1.263.995	-11.792.941	-18.759.821
- Rimborsi	-2.655.213	-	-	-2.655.213	-2.053.264
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-540	-486	-1.198	-2.224	-21.234
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-488.917	-28.166	-26.896	-543.979	-248.576
- Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
- Perdite da negoziazione	-25.842	-	-15.581	-41.423	-210.686
- Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
- Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-
- Differenze negative di cambio	111.106	266	2.195	113.567	-41.592
- Altre variazioni negative	-1.921.735	4.284	-16.116	-1.933.567	-3.916.456
Rimanenze finali	69.907.787	1.023.247	4.459.710	75.390.744	57.513.584

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

TITOLI DI DEBITO		
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore Bilancio	Valore Bilancio
Paesi Area Schengen	56.512.073	11.423.119
AUSTRIA	6.038	2.265
BELGIO	10.429	34.563
BULGARIA	-	3.108
CECA (REPUBBLICA)	-	-
CIPRO	-	-
CROAZIA	-	-
DANIMARCA	-	37.930
ESTONIA	-	-
FINLANDIA	8.364	10.876
FRANCIA	131.430	655.859
GERMANIA	2.092.519	314.432
GRECIA	-	-
IRLANDA	115.591	240.802
ISLANDA	-	-
ITALIA	52.200.138	7.567.634
LETTONIA	-	-
LIECHTENSTEIN	-	-
LITUANIA	-	-
LUSSEMBURGO	102.320	564.619
MALTA	-	-
NORVEGIA	1.040	6.001
PAESI BASSI	136.593	718.634
POLONIA	-	-
PORTOGALLO	25.936	14.137
REGNO UNITO	-	708.285
ROMANIA	48.696	-
SLOVACCHIA	-	-
SLOVENIA	7.014	-
SPAGNA	1.597.908	540.967
SVEZIA	-	3.007
UNGHERIA	28.057	-
Paesi Nord Africani	-	-
ALGERIA	-	-
EGITTO	-	-
LIBIA	-	-
TUNISIA	-	-
MAROCCO	-	-
GIAPPONE	-	-
America	371.155	938.073
Altri Paesi	302.743	360.623
TOTALE	57.185.971	12.721.816

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 45.333.433 migliaia di euro (38.085.405 migliaia di euro al 2013) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 971.523 migliaia di euro e 44.361.910 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 971.523 migliaia di euro (1.063.134 migliaia di euro al 2013).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014				31-12-2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	224.681	134.273	24.064	383.018	192.735	243.841	19.024	455.599
- Titoli strutturati	7.420	91.113	24.064	122.597	12.678	206.330	19.023	238.031
- Altri titoli di debito	217.261	43.160	-	260.421	180.057	37.511	-	217.568
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	410.352	-	-	410.352	397.651	-	-	397.651
Strumenti derivati	160	177.653	340	178.153	8.193	200.654	1.037	209.884
Totale	635.193	311.926	24.404	971.523	598.579	444.495	20.060	1.063.134

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	455.599	-	397.651	853.250	1.079.500
Aumenti	231.524	-	61.262	292.786	1.484.062
- Acquisti	21.726	-	2.596	24.322	296.925
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	65.279	-	13.041	78.320	25.892
- Utile da negoziazione	1.048	-	986	2.034	8.110
- Altre variazioni positive	143.471	-	44.639	188.110	1.153.135
Diminuzioni	-304.105	-	-48.561	-352.666	-1.710.312
- Vendite	-144.013	-	-48.561	-192.574	-1.444.270
- Rimborsi	-141.878	-	-	-141.878	-111.437
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-304	-	-	-304	-907
- Perdite da negoziazione	-287	-	-	-287	-4.782
- Altre variazioni negative	-17.623	-	-	-17.623	-148.916
Rimanenze finali	383.018	-	410.352	793.370	853.250

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 44.361.910 migliaia di euro (37.022.271 migliaia di euro al 2013).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014				31-12-2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	3.010.805	1.204.199	237.244	4.452.248	954.364	3.819.696	258.720	5.032.780
- Titoli strutturati	148.930	807.121	237.244	1.193.295	110.919	2.140.029	258.720	2.509.668
- Altri titoli di debito	2.861.875	397.078	-	3.258.953	843.445	1.679.667	-	2.523.112
Titoli di capitale	884.249	-	-	884.249	381.968	-	-	381.968
Quote di O.I.C.R.	38.197.578	-	-	38.197.578	30.913.090	-	-	30.913.090
Altri investimenti finanziari	-	-	827.835	827.835	248.833	117.674	327.647	694.154
Strumenti derivati	-	-	-	-	164	115	-	279
Totale	42.092.632	1.204.199	1.065.079	44.361.910	32.498.419	3.937.485	586.367	37.022.271

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

Al 31.12.2014 la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita ha in essere 21 posizioni di forward designate di copertura per un controvalore pari a -48.716 migliaia di euro. Al 31.12.2014 è stato effettuato il test di efficacia con esito positivo.

La movimentazione delle attività designate a *fair value* rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 43.122.387 migliaia di euro.

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	5.032.780	381.968	30.913.090	694.154	37.021.992	35.071.300
Aumenti	2.300.153	1.697.115	35.224.112	175.042	39.396.422	16.171.992
Acquisiti	605.909	1.131.845	14.948.187	-	16.685.941	9.875.947
Riprese di valore imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	151.358	53.723	2.190.705	-	2.395.786	996.186
Trasferimenti da altri portafogli - aumenti	-	-	-	-	-	-
Utile da negoziazione	76.083	58.047	670.813	47	804.990	535.705
Altre variazioni positive	1.466.803	453.500	17.414.407	174.995	19.509.705	4.764.154
Diminuzioni	-2.880.685	-1.194.834	-27.939.624	-41.361	-32.056.504	-14.221.300
Vendite	-540.901	-1.139.514	-14.300.328	-	-15.980.743	-7.277.060
Rimborsi	-1.164.492	-	-	-	-1.164.492	-836.563
Svalutazioni da deterioramento / Rettifiche di valore imputate a	-	-	-	-	-	-17.956
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-6.848	-26.206	-163.093	-	-196.147	-388.252
Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
Perdite da negoziazione	-32.605	-28.824	-109.363	-253	-171.045	-168.047
Altre variazioni negative	-1.135.839	-290	-13.366.840	-41.108	-14.544.077	-5.533.422
Rimanenze finali	4.452.248	884.249	38.197.578	827.835	44.361.910	37.021.992

CREDITI DIVERSI (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 657.790 migliaia di euro (735.065 migliaia di euro nel 2013).

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti verso la Controllante per il versamento dell'anticipo dell'IRES per 304.301, i crediti nei confronti dell'erario per 67.920 migliaia di euro, da crediti per commissioni su polizze Unit e Index Linked per 145.599 migliaia di euro e da altri crediti per 114.978 migliaia di euro, costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Credit Suisse, Deutsche Bank, Bank of New York, Citybank, Goldman Sachs e Barclays.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	23.673	32.163
Crediti v/assicurati per premi	13.407	14.400
Crediti v/intermediari	3.592	9.693
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	5.685	7.549
Altri crediti da assicurazione diretta	989	521
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	1.319	2.279
Altri crediti (voce 5.3)	632.798	700.623
Crediti verso l'erario	67.920	65.378
Commissioni di gestione su polizze unit-linked	145.599	114.361
Crediti verso SPIM per acconto d'imposta	304.301	469.528
Altri crediti	114.978	51.356
Totale	657.790	735.065

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (voce 6)

La voce è pari a 2.175.558 migliaia di euro (1.791.746 migliaia di euro nel 2013).

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	48	331
Attività fiscali differite	334.113	182.276
Attività fiscali correnti	1.611.484	1.461.322
Altre attività	229.913	147.817
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	162.825	96.358
<i>Altre attività</i>	67.088	51.459
Totale	2.175.558	1.791.746

Costi di acquisizione differiti (voce 6.2)

La voce comprende i costi di acquisizione differiti connessi a contratti assicurativi, prevalentemente riferibili al portafoglio danni del Gruppo (48 migliaia di euro).

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 334.113 migliaia di euro (182.276 migliaia di euro nel 2013).

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	200.429	171.178
Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	133.684	11.098
Totale	334.113	182.276

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)

	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	171.178	11.098	182.276	144.680
Aumenti	92.605	122.586	215.191	81.925
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	79.110	96.501	175.611	58.214
- relative a precedenti esercizi			-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili		-127	-127	-
- riprese di valore		-	-	-
- altri	79.110	96.628	175.738	58.214
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	13.495	26.085	39.580	23.711
Diminuzioni	-63.354	-	-63.354	-44.329
Imposte anticipate annullate nell'esercizio			-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			-	-
Rigiri	-61.123	-	-61.123	-44.328
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-2.231	-	-2.231	-1
Esistenze finali	200.429	133.684	334.113	182.276

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.611.484 migliaia di euro (1.461.322 migliaia di euro nel 2013). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Imposte dirette	108.332	159.760
Imposta sulle riserve matematiche	1.503.152	1.301.562
Totale	1.611.484	1.461.322

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 229.913 migliaia di euro (147.817 migliaia di euro nel 2013). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 162.825 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Commissioni passive differite su contratti di investimento	162.825	96.358
Altre attività	67.088	51.459
Totale	229.913	147.817

Le altre attività includono soprattutto gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2015, ma che le Reti Distributive hanno già trasmesso sui conti correnti con data operazione inferiore al 31/12/2014; inoltre includono gli importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle Unit Linked che hanno data effetto fine 2014 e data banca gennaio 2015 e altri ratei e riconti attivi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 3.088.848 migliaia di euro (2.704.625 migliaia di euro nel 2013). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

PATRIMONIO NETTO (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2014 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
	31-12-2014	31-12-2013
Capitale sociale	677.870	677.270
Riserve di capitale	1.328.097	1.327.197
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.789.804	2.116.765
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	40	- 3
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	646.757	346.755
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	- 1.303	- 830
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	530.614	374.037
Totale patrimonio netto del Gruppo	4.971.879	4.841.191

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato dell'anno, dalla distribuzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo di 701 milioni di euro e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita. Con riferimento alla distribuzione delle voci del patrimonio netto si rimanda per maggiori informazioni al paragrafo in relazione relativo alle operazioni straordinarie e di *capital management*.

L'aumento del capitale sociale e delle riserve di capitale per complessivi 1,5 milione di euro è riferibile al conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA per 1 milione di euro avvenuto in data 1° dicembre 2014 e per 0,5 milioni di euro dall'aumento di capitale di Fideuram Vita.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto per aggregazione di Fideuram Vita per 357.447 migliaia.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.098 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 1.789.804 migliaia di euro, rispetto ai 2.116.765 migliaia dell'esercizio precedente.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e alla restituzione operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 701 milioni di euro.

L'apporto di Fideuram Vita ammonta a 129.169 migliaia di euro.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014			31-12-2013		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	7.313.486	-82.092	7.231.394	2.302.606	-128.041	2.174.565
- Titoli di debito	6.919.775	-29.470	6.890.305	2.040.723	-81.826	1.958.897
- Titoli di capitale	214.962	-7.728	207.234	169.897	-1.412	168.485
- Quote di O.I.C.R.	178.749	-44.894	133.855	91.986	-44.803	47.183
Shadow accounting	-6.329.547	78.812	-6.250.735	-1.753.772	104.130	-1.649.642
Totale al lordo delle imposte	983.939	-3.280	980.659	548.834	-23.911	524.923
Effetti fiscali	-337.678	3.776	-333.902	-188.364	10.196	-178.168
Totale	646.261	496	646.757	360.470	-13.715	346.755

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2014 della voce:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31-12-2014	31-12-2013
Esistenze iniziali	299.810	41.097	5.848	346.755	266.732
Aumenti	311.176	9.845	4.662	325.683	102.933
- Variazioni positive di fair value	481.473	17.229	10.377	509.079	250.521
- Rigiro a Conto Economico per realizzi	-1.598	66	2.559	1.027	53.129
- Rettifiche di deterioramento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-168.699	-7.450	-8.274	-184.423	-200.717
Diminuzioni	-19.455	-5.881	-345	-25.681	-22.910
- Variazioni negative di fair value	-40.964	-995	-3.289	-45.248	-39.948
- Rettifiche di deterioramento	-4	-37	-20	-61	1.027
- Rigiro a Conto Economico per realizzi	-34.487	-1.531	-1.986	-38.004	-7.393
- Altre variazioni negative	56.000	-3.318	4.950	57.632	23.404
Esistenze finali	591.531	45.061	10.165	646.757	346.755

ACCANTONAMENTI (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2014 a 11.970 migliaia di euro (8.909 migliaia di euro al 2013). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto. Le altre variazioni in diminuzione sono principalmente riferite a risparmi su oneri accantonati a supporto della attività della fusione di Intesa Sanpaolo Vita.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2014 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Altri accantonamenti	31-12-2014	31-12-2013
Esistenze iniziali	8.909	8.909	16.813
Incrementi	4.707	4.707	2.686
- Aumenti	2.473	2.473	-
- Accantonamento dell'esercizio	458	458	872
- Altre variazioni in aumento	1.776	1.776	1.814
Decrementi	-1.646	-1.646	-10.590
- Liquidazioni effettuate	-1.558	-1.558	-4.774
- Altre variazioni in diminuzione	-88	-88	-5.816
Rimanenze finali	11.970	11.970	8.909

RISERVE TECNICHE (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31-12-2014	31-12-2013
Riserve Danni	484.165	-	484.165	474.900
Riserva premi	308.151	-	308.151	311.925
Riserva sinistri	175.099	-	175.099	162.274
Altre riserve	915	-	915	701
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-
Riserve Vita	79.949.154	-	79.949.154	62.468.939
Riserve matematiche	67.829.527	-	67.829.527	55.646.775
Riserva per somme da pagare	369.487	-	369.487	365.071
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.313.387	-	5.313.387	4.766.276
Altre riserve	6.436.753	-	6.436.753	1.690.817
Totale	80.433.319	-	80.433.319	62.943.839

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 28%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra un incremento significativo soprattutto in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Riserve matematiche all'inizio del periodo	55.646.775	4.766.276	60.413.051	54.103.117
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazioni per premi	15.987.316	227.061	16.214.377	11.791.794
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.552.527	234.324	1.786.851	1.524.979
Differenza cambio	1.963	-	1.963	-
Movimenti di portafoglio	-12.329	1.774.967	1.762.638	-279.663
Variazioni per pagamenti	-5.320.395	-1.715.796	-7.036.191	-6.772.962
Altre variazioni	-26.330	26.555	225	45.786
Riserve matematiche alla fine del periodo	67.829.527	5.313.387	73.142.914	60.413.051

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 117.704.988 migliaia di euro (93.316.092 migliaia di euro nel 2013). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per il 68% (84% nel 2013), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano solo il 32% (16% nel 2013).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+2% al 31 dicembre 2014). Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni	43.233	-	43.233	9.879	45
Malattia	61.556	-	61.556	28.650	870
Corpi di veicoli terrestri	5.217	-	5.217	2.160	-
Corpi di veicoli ferroviari	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-	-	-	-
Merci trasportate	-	-	-	-	-
Incendio	64.781	-	64.781	4.458	-
Altri danni ai beni	2.808	-	2.808	3.208	-
Credito	8.415	3.920	12.335	2.384	-
Cauzione	379	281	660	1.147	-
R.C. veicoli terrestri	28.873	-	28.873	81.334	-
R.C. aeromobili	-	-	-	-	-
R.C. veicoli marittimi	1	-	1	63	-
Tutela giudiziaria	457	-	457	1.091	-
Rc Generale	2.186	-	2.186	6.579	-
Perdite Pecuniarie	83.775	-	83.774	33.642	-
Assistenza	2.270	-	2.270	504	-
Totale	303.951	4.201	308.151	175.099	915

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi 31/12/2014	Riserva premi 31/12/2013
Infortuni	43.233	44.071
Malattia	61.556	64.201
Corpi veicoli terrestri	5.217	4.745
Corpi veicoli ferroviari	-	-
Corpi veicoli aerei	-	-
Corpi veicoli marittimi	-	-
Merci trasportate	-	-
Incendio ed elementi naturali	64.781	60.891
Altri danni ai beni	2.808	3.222
R.C. veicoli terrestri	12.335	29.091
R.C. aeromobili	660	-
R.C. veicoli marittimi	28.873	8
R.C. generale	-	2.093
Credito	1	9.007
Cauzioni	457	1.841
Perdite pecuniarie	2.186	90.477
Tutela giudiziaria	83.774	377
Assistenza	2.270	1.901
Totale	308.151	311.925

Il confronto della riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Infortunati	9.879	10.324
Malattia	28.650	25.666
Corpi di veicoli terrestri	2.160	3.648
Corpi di veicoli ferroviari	-	-
Corpi di veicoli aerei	-	-
Corpi di veicoli marittimi	-	-
Merci trasportate	-	-
Incendio	4.458	5.795
Altri danni ai beni	3.208	3.083
Credito	2.384	614
Cauzione	1.147	2.376
R.C. veicoli terrestri	81.334	62.963
R.C. aeromobili	-	-
R.C. veicoli marittimi	63	-
Tutela giudiziaria	1.091	735
Rc Generale	6.579	8.698
Perdite Pecuniarie	33.642	38.075
Assistenza	504	297
Totale riserva sinistri	175.099	162.274

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2010 al 2014. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2014 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2014;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2010.

Infortunati	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.076	5.171	4.089	4.358	5.213	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.345	4.506	3.098	3.749		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.394	3.817	2.700			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.284	3.315				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.073					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.029	3.211	1.699	1.785	399	9.123
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		44	104	1.001	1.964	4.814	7.927
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							149
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							8.076

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	18.283	16.663	16.121	18.733	21.030	
	al 31/12 dell'anno N+1	16.020	16.779	16.505	17.174		
	al 31/12 dell'anno N+2	14.859	15.208	15.745			
	al 31/12 dell'anno N+3	13.443	13.928				
	al 31/12 dell'anno N+4	13.116					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		12.609	12.807	12.719	9.812	6.171	54.118
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		507	1.121	3.026	7.362	14.859	26.875
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							1.775
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							28.650

CVT	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.916	3.901	3.873	7.646	5.638	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.553	3.626	4.277	7.290		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.500	3.840	3.967			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.648	3.833				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.704					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.413	3.675	3.939	7.115	4.731	21.873
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		291	158	28	175	907	1.559
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							601
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							2.160

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.901	2.888	4.137	4.548	4.043	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.527	2.384	3.079	2.964		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.997	2.139	2.778			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.828	1.857				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.726					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.618	1.524	2.593	2.385	1.160	10.280
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		108	333	185	579	2.883	4.088
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							370
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							4.458

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	8.191	2.722	3.242	2.979	3.632	
	al 31/12 dell'anno N+1	7.188	1.797	1.936	1.827		
	al 31/12 dell'anno N+2	7.014	1.549	1.764			
	al 31/12 dell'anno N+3	7.014	1.492				
	al 31/12 dell'anno N+4	7.002					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		6.781	1.362	1.628	1.642	1.223	12.636
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		221	130	136	185	2.409	3.081
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							127
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							3.208

RCA e veicoli marittimi	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	9.552	19.010	34.354	46.001	52.603	
	al 31/12 dell'anno N+1	10.080	25.699	35.168	50.031		
	al 31/12 dell'anno N+2	10.397	28.004	33.249			
	al 31/12 dell'anno N+3	10.425	28.020				
	al 31/12 dell'anno N+4	10.503					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		9.334	19.775	21.620	25.959	16.999	93.687
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		1.169	8.245	11.629	24.072	35.604	80.719
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							678
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							81.397

RCG	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.028	2.871	2.702	3.487	3.588	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.039	2.220	3.352	2.065		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.525	1.740	2.645			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.388	1.677				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.253					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.918	1.387	1.532	1.208	585	6.630
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		335	290	1.113	857	3.003	5.598
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							981
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							6.579

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	11.720	15.076	23.225	24.342	23.469	
	al 31/12 dell'anno N+1	13.709	20.681	23.536	21.312		
	al 31/12 dell'anno N+2	11.045	16.793	24.397			
	al 31/12 dell'anno N+3	9.965	15.620				
	al 31/12 dell'anno N+4	9.381					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		9.112	13.544	19.180	14.775	4.195	60.806
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		269	2.076	5.217	6.537	19.274	33.373
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010							269
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014							33.642

PASSIVITÀ FINANZIARIE (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 39.364.506 migliaia di euro (31.854.647 migliaia di euro nel 2013). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 38.139.356 migliaia di euro (31.151.347 migliaia di euro nel 2013) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

(in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2014
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	45.188	338.334	-	383.522
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	37.755.834	-	37.755.834
Totale	45.188	38.094.168	-	38.139.356

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2013
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	11.370	287.029	-	298.399
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	30.852.948	-	30.852.948
Totale	11.370	31.139.977	-	31.151.347

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2014 ammontano a 383.522 migliaia di euro e sono relative al valore negativo dei derivati: di questo importo 334.806 migliaia di euro sono relativi a derivati non di copertura e 48.716 migliaia di euro relativi a derivati di copertura (costituiti da contratti forward su titoli di stato italiani presenti in portafoglio con la finalità di ridurre esposizione a rischio rialzo tassi su titoli della Repubblica italiana).

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

(in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	37.755.834	30.847.153
Strumenti derivati di copertura	-	5.795
Totale	37.755.834	30.852.948

Non essendo legato il fair value delle passività finanziarie, rappresentate dai depositi dei prodotti Index e Unit, al merito creditizio delle compagnie emittenti ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda alla sezione delle Note al bilancio, dedicate all'Informativa sui rischi, per la disamina di tale aspetto.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico.

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Passività subordinate	1.423.289	702.961
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	14	15
Passività finanziarie diverse	62.511	298
Depositi ricevuti da riassicuratori	9.336	26
Totale	1.495.150	703.300

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo Assicurativa e alla consociata Fideuram Vita il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 1.423.289 migliaia di euro, risultano così composte:

(in migliaia di euro)

Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico
Intesa Sanpaolo	Euribor 12 mesi + 35 bps	27/06/2005	29/06/2015	25.108
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30/12/2008	30/12/2018	30.003
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30/06/2011	non prevista	3.796
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30/06/2011	non prevista	1.960
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	30/06/2011	non prevista	4.900
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	30/06/2011	non prevista	2.940
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	2.450
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	490
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20/04/1999	non prevista	3.965
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	17/04/2000	non prevista	2.048
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	15/05/2003	non prevista	5.109
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	22/12/2004	non prevista	3.064
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	2.572
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	514
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Dated Subordinated Notes due 18 September 2018 5.35%	18/09/2013	18/09/2018	503.297
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	17/12/2014	non prevista	745.339
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Euribor 3 mesi + 4,69%	27/10/2011	27/10/2021	85.733
Totale				1.423.289

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

La variazione delle passività subordinate è determinata dal rimborso parziale di finanziamenti subordinati e dall'emissione del prestito obbligazionario subordinato non convertibile ISIN XS1156024116 emesso da Intesa Sanpaolo Vita il 17 dicembre 2014. Tale prestito presenta le seguenti caratteristiche:

- valore dell'emissione: 750 milioni di euro;
- valore nominale unitario delle obbligazioni: euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- prezzo di emissione: 100% (cento per cento) del valore nominale unitario;
- data di emissione: 17 dicembre 2014;
- scadenza non determinata (perpetuo) con Call Option (opzione di rimborso anticipato a richiesta dell'emittente previo ottenimento delle autorizzazioni regolamentari previste) fissata la prima volta al decimo anno dalla data di emissione e successivamente disponibile ad ogni data successiva di pagamento degli interessi;
- interesse: tasso fisso pari al 4,75% per anno dalla data di emissione sino al 17 dicembre 2024. A partire dal 18 dicembre 2024 tasso variabile pari ad Euribor 6 mesi più spread pari a 481,7 punti base;
- cadenza di pagamento delle cedole: annuale fino alla prima data di esercizio della Call Option e successivamente semestrale;
- rimborso: rimborso ad esercizio della Call Option scadenza del 100% (cento per cento) del valore nominale di ciascuna obbligazione, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di legge e regolamentari applicabili;
- rimborso anticipato: al di fuori delle date di potenziale utilizzo della Call Option, la Società ha facoltà di rimborso anticipato, in capo esclusivamente alla Società e previa autorizzazione dell'Autorità competente, nei c.d. casi di Tax o Regulatory Event;
- differimento del pagamento degli interessi: il prestito prevede il differimento del pagamento degli interessi qualora la società non disponga di un margine di solvibilità disponibile sufficiente a coprire il margine di solvibilità richiesto;
- assorbimento delle perdite: il prestito prevede, ai sensi dell'art. 45, comma 8, lettera e) del D. Lgs. 209/2005 e dell'art. 17, comma 2, lettera c) del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008, la capacità del debito e degli interessi maturati e non corrisposti di assorbire in via temporanea le perdite in modo tale che sia consentito alla Compagnia di proseguire regolarmente l'attività;
- subordinazione: in caso di liquidazione della Società, il prestito è subordinato a tutte le obbligazioni della Società non ugualmente subordinate (inclusi gli obblighi verso gli assicurati);
- modifiche al regolamento delle obbligazioni: il regolamento delle obbligazioni dovrà contenere una clausola ai sensi della quale eventuali modifiche allo stesso dovranno essere preventivamente approvate dall'Autorità competente;
- quotazione: le obbligazioni saranno destinate alla quotazione sul mercato regolamentato del Lussemburgo;
- destinatari delle obbligazioni: investitori qualificati italiani e stranieri, con esclusione di qualsiasi collocamento presso il pubblico indistinto, nonché di offerte nei Paesi in cui l'offerta sarebbe soggetta a

specifiche autorizzazioni.

I due prestiti emessi da Intesa Sanpaolo Vita, iscritti al costo ammortizzato, comprendono anche costi di emissione pari a 3.518 migliaia di euro e 5.965 migliaia di euro, rispettivamente relativi ai prestiti emessi nel settembre 2013 (nominale 500 milioni) e nel dicembre 2014 (nominale 750 milioni).

DEBITI (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2014:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2014	31-12-2013
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	166.954	143.434
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.132	863
Altri debiti	850.825	807.859
Totale	1.018.911	952.156

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 166.954 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente crediti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta per 446.36 migliaia di euro e i crediti per acconti IRES. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2014:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2014	31-12-2013
Esistenze iniziali	5.054	4.734
Aumenti	1.195	1.242
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	358	359
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	437	147
- Altre variazioni positive	400	736
Diminuzioni	- 871	- 922
- Benefici pagati	- 93	- 162
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Riduzioni	- 442	- 431
- Altre variazioni negative	- 336	- 329
- Imprese uscenti	-	-
Rimanenze finali	5.378	5.054

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un incremento nel corso dell'esercizio passando da 501.128 a 783.307 migliaia di euro.

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2014:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2014	31-12-2013
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	316.007	312.003
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	467.300	189.125
Totale	783.307	501.128

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

(in migliaia di euro)

	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Esistenze iniziali	312.003	189.125	501.128	441.667
Aumenti	50.732	252.505	303.237	104.802
- Imposte differite rilevate nell'esercizio	37.279	247.421	284.700	89.673
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	13.453	5.084	18.537	15.129
Diminuzioni	- 46.728	25.670	- 21.058	- 45.341
- Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
- Rigiri	- 44.498	- 20	- 44.518	- 44.781
- Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	- 2.230	25.690	23.460	- 560
- Imprese uscenti	-	-	-	-
Rimanenze finali	316.007	467.300	783.307	501.128

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 438.353 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2014.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Passività differite relative a contratti di investimento	28.664	30.913
Fondi trattamenti di quiescenza	1.355	919
Premi di anzianità	3.182	2.259
Spese di gestione differite	3.359	4.363
Passività diverse	94.842	40.320
Totale	131.402	78.774

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono rispettivamente a polizze Index 3.097 migliaia di euro (7.990 migliaia di euro nel 2013), e a polizze Unit 25.567 migliaia di euro (22.923 migliaia di euro nel 2013).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

SITUAZIONE FISCALE

Intesa Sanpaolo Vita

A seguito del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza il 12 settembre 2005, l'Agenzia delle Entrate di Torino 1, in data 22 marzo 2006, aveva notificato un Avviso di Accertamento all'ex Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (già Noricum Vita S.p.A), riguardante le imposte sui redditi riferite all'annualità 2003.

L'Amministrazione Finanziaria aveva contestato che nella determinazione del reddito erano stati imputati costi privi del requisito della competenza. Si trattava di provvigioni inerenti a contratti di assicurazioni sulla vita e di oneri conseguenti a consulenze tecniche/amministrative per un importo complessivo di 807 migliaia di euro.

La società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo, adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza n. 106 depositata in data 9 febbraio 2007, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

L'Amministrazione Finanziaria ha opposto appello adendo la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Si segnala che con sentenza n. 1 depositata in data 12 gennaio 2009, i giudici di secondo grado hanno confermato la decisione già assunta dal collegio giudicante di grado inferiore, riconfermando l'integrale annullamento dell'Avviso di Accertamento. Con atto notificato in data 4 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

In data 29 aprile 2010 la Compagnia ha depositato controricorso presso la segreteria della Suprema Corte. La data dell'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale parziale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze n. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento dell'Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Constatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.300 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenza n. 91 depositata in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 10 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la compagnia ha opposto contro ricorso. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stato accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato codesto atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014. Con sentenza n. 523 depositata in data 10 aprile 2014, l'adito collegio giudicante ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando l'annullamento integrale dell'atto impositivo impugnato. Con atto notificato in data 27 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di gennaio 2015 la compagnia ha depositato controricorso.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso codesto atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La data di discussione della controversia non è ancora stata fissata.

Nel febbraio 2011 è stato notificato alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica inerente presunte irregolarità nella determinazione dell'imposta di registro afferente un trasferimento di un ramo d'azienda, operazione effettuata nel marzo 2008 e relativa al ramo d'azienda Life. La maggiore imposta contestata è di 345 migliaia di euro oltre sanzioni di pari importo.

Nel mese di aprile 2011 è stato presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Con sentenza del 16 ottobre 2012 l'adita Commissione ha rigettato il ricorso. La compagnia ha presentato in data 1 febbraio 2013 ricorso avanti la Commissione Regionale della Lombardia al fine di ottenere un riesame della sfavorevole decisione dei giudici di primo grado.

L'udienza ha avuto luogo in data 2 ottobre 2013 e, con sentenza n. 267 depositata in data 21 gennaio 2014, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha accolto l'appello della compagnia, riformando integralmente la decisione dei giudici di primo grado annullando la pretesa erariale dell'Ufficio. L'Agenzia non ha presentato appello avverso questa decisione, pertanto nel mese di luglio 2014 la sentenza è passata in giudicato e la controversia può, quindi, essere considerata estinta con esito totalmente favorevole alla compagnia.

Il giorno 14 maggio 2012 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato un'attività di verifica fiscale avente ad oggetto il periodo d'imposta 2009 indirizzata alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2012). L'attività di verifica è terminata in data 30 luglio 2012 con la notifica in capo alla società di un Processo Verbale di Constatazione da cui risultavano i seguenti rilievi: contestazioni per un presunto maggior imponibile IRES derivante da svalutazioni di titoli ritenute non deducibili per 5.305 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 1.459 migliaia di euro, nonché contestazioni per un presunto maggior imponibile IRAP per 563 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 38 migliaia di euro.

La compagnia ha espressamente fatto verbalizzare nell'atto che, a prescindere o meno dalla concretezza dei rilievi verbalizzati, la ex Sud Polo Vita S.p.A. ai fini IRES, disponeva di perdite pregresse utilizzabili di valore largamente superiore rispetto a quello derivante dalla presunta maggior base imponibile contestata. Per questo motivo, potendo utilizzare a scomputo le perdite pregresse, nessuna maggiore imposta e, conseguentemente nessuna sanzione, sarebbe dovuta. Analogamente, ai fini IRAP la compagnia ha segnalato che il rilievo contestato è stato determinato per effetto di un mero errore di riclassifica fra un rigo rispetto all'altro della dichiarazione ma, all'atto pratico, non v'era alcuna maggior imposta dovuta. Al fine di meglio gestire la controversia con l'Agenzia, nel mese di dicembre 2012, la compagnia ha presentato istanza di accertamento con adesione. Il contraddittorio è iniziato in data 27 marzo 2014 e si è concluso in data 2 dicembre 2014 con la sottoscrizione dell'atto di adesione. L'adesione, che ha determinato l'estinzione della lite potenziale, si è chiusa con il pagamento di 2.046 migliaia di euro a titolo di imposte, sanzioni ridotte ed interessi contro 3.712 migliaia di euro che sarebbero stati dovuti qualora fosse stato notificato l'Avviso di Accertamento, ottenendo un risparmio per minori imposte, sanzioni e interessi che ammonta a 1.666 migliaia di euro.

L'Agenzia delle Entrate ha espressamente riconosciuto il diritto al rimborso dell'Ires di 1.638 migliaia di euro generatasi dalla perdita pregressa della incorporata ex. Sud Polo Vita S.p.A. dell'anno 2009, pertanto in termini economici, il costo finale che resterà a carico della compagnia a fronte dell'estinzione della lite fiscale in parola, ammonta ad 408 migliaia di Euro (2.046 -1.638 migliaia di euro).

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 312 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze; ad oggi l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze e, ad oggi, l'udienza per la discussione del ricorso non è ancora stata fissata.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi, controversie che la compagnia ritiene di poter definire con risultati favorevoli stante che nei gradi di giudizio finora aditi ha sempre ottenuto risultati estremamente positivi.

Ciò premesso, in data 5 marzo 2013 la compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Su istanza della Direzione Provinciale di Firenze, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la riunione, avanti la propria 3^a sezione, dei quattro procedimenti in esame. L'udienza di primo grado ha avuto luogo in data 10 giugno 2014 e, con sentenza n. 939 depositata in data 15 luglio 2014, la Commissione Provinciale di Firenze ha accolto, previa riunione, i ricorsi proposti dalla compagnia e ha, quindi, disposto l'annullamento integrale dei sopra indicati quattro atti impositivi impugnati.

Ad oggi, l'Agenzia delle Entrate non ha proposto appello avverso la decisione di primo grado.

In riferimento alla situazione attuale del contenzioso tributario, si precisa che in termini economici, oltre il novanta per cento delle liti pendenti aperte avanti gli organi della giustizia tributaria sono risultate, nei gradi di giudizio finora aditi, favorevoli per la compagnia pertanto, si confida di poter proseguire nella gestione delle controversie pendenti senza emersione di significative passività fiscali.

Intesa Sanpaolo Assicura

A seguito della conclusione dell'accertamento da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette e indirette con riferimento ai periodi di imposta 2007 e 2008, nonché, limitatamente ai contratti in coassicurazione per gli esercizi dal 2004 al 2008, l'organo accertante ha formalizzato i rilievi di seguito riportati:

- La correttezza degli accantonamenti effettuati per la costituzione della riserva sinistri ex art. 111 del D.P.R. n. 917/86;
- La correttezza del trattamento fiscale ai fini IVA delle spese sostenute a titolo di commissioni di delega nell'ambito degli accordi di coassicurazione.

Con riferimento al primo rilievo si informa che la Direzione Regionale del Piemonte in data 26 luglio 2013 ha annullato in autotutela gli avvisi di accertamento relativi alle imposte dirette Ires e Irap per l'esercizio 2007. Nel mese di dicembre la stessa Direzione ha notificato gli avvisi di accertamento per l'esercizio 2008 contestando un maggior imponibile per 422 migliaia di euro. La Compagnia ha presentato ricorso nel mese di febbraio 2014. La DRE ha annullato in autotutela il rilievo nel mese di giugno, mentre è ancora pendente il ricorso relativo alle commissioni di delega per un valore di circa due migliaia di euro.

Relativamente al secondo rilievo, il 12 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate Ufficio Torino 1 ha accolto la tesi difensiva della società, disponendo l'annullamento dei procedimenti in corso per gli esercizi 2004, 2005 e 2006. Per la medesima contestazione il 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti ha emesso avviso di accertamento per l'esercizio 2007. La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento. La DRE ha presentato ricorso in appello nel mese di febbraio 2014; l'oggetto della contestazione si attesta sui 10 migliaia di euro.

In data 1 aprile 2014 l'Agenzia delle Entrate di Torino ha avviato ispezione fiscale avente per oggetto la verifica della corretta determinazione delle imposte dirette, IRES e IRAP, e indirette, IVA, con riferimento al periodo di imposta 2011. La verifica si è conclusa nel mese di ottobre 2014. Dal controllo formale dei libri, registri e scritture contabili, la cui tenuta e conservazione è obbligatoria, non sono state rilevate difformità rispetto agli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia. La Compagnia ha aderito all'istituto dell'adesione al Processo Verbale di Constatazione con il conseguente pagamento di euro 103 mila di sanzioni e interessi sostanzialmente per contestata competenza temporale di variazioni delle riserve sinistri.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2014 ammontano a 16.599.790 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 39%. L'incremento della raccolta deriva dal combinato effetto della capacità e professionalità delle Reti distributive, delle performance realizzate dalle Compagnie del Gruppo Assicurativo, dell'andamento dei mercati finanziari che hanno conferito ulteriore attrattiva ai prodotti del Gruppo Assicurativo. In via indiretta, anche l'accresciuta qualità del servizio conseguita negli ultimi anni ha migliorato la percezione di qualità ed efficienza delle compagnie con potenziali effetti anche futuri che potranno essere ulteriormente amplificati attraverso le attività di *digital insurance* e di modalità di vendita alternative allo sportello bancario fisico.

(in migliaia di euro)

	31-12-2014			31-12-2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riasicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riasicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	214.367	- 7.881	206.486	213.010	- 6.604	206.406
<i>Premi contabilizzati</i>	210.593	- 5.842	204.751	232.337	- 5.559	226.778
<i>Variazione della riserva premi</i>	3.774	- 2.039	1.735	- 19.327	- 1.045	- 20.372
Premi lordi di competenza vita	16.394.133	- 829	16.393.304	11.715.674	- 754	11.714.920
Totale	16.608.500	- 8.710	16.599.790	11.928.684	- 7.358	11.921.326

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti unit linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	583.381	478.237
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	4.893	8.378
Altre commissioni attive	51.838	46.433
Totale	640.112	533.048

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 91.232 migliaia di euro (363.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I minori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati principalmente dalla minor variazione del *fair value* rilevata dai mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al *fair value* a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.665.021 migliaia di euro (2.345.924 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'andamento degli interessi ed ai maggiori realizzi netti.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 233.047 migliaia di euro (129.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) sono composti principalmente da 83.087 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti unit linked classificati come assicurativi e per 138.387 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 18.180.105 migliaia di euro (13.232.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014			31-12-2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	-106.931	9.973	-96.958	-107.485	5.461	-102.024
Importi pagati	-95.052	3.226	-91.826	-73.506	3.782	-69.724
Variazione della riserva sinistri	-12.826	6.747	-6.079	-34.588	1.679	-32.909
Variazione dei recuperi	1.161	-	1.161	614	-	614
Variazione delle altre riserve tecniche	-214	-	-214	-5	-	-5
Oneri netti relativi ai sinistri vita	-18.083.203	56	-18.083.147	-13.130.145	-145	-13.130.290
Somme pagate	-7.018.553	383	-7.018.170	-6.752.507	993	-6.751.514
Variazione della riserva per somme da pagare	-4.417	262	-4.155	-9.660	-115	-9.775
Variazione delle riserve matematiche	-10.371.284	-589	-10.371.873	-7.767.451	-1.023	-7.768.474
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-545.108	-	-545.108	1.461.144	-	1.461.144
Variazione delle riserve tecniche	-143.841	-	-143.841	-61.671	-	-61.671
Totale	-18.190.134	10.029	-18.180.105	-13.237.630	5.316	-13.232.314

COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive dell'esercizio 2014:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	848	468
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	154.834	138.119
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	30.141	34.077
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	269.263	215.511
Altre commissioni passive	468	646
Totale	455.554	388.821

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 76.736 migliaia di euro (260.510 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

La voce è costituita prevalentemente da interessi passivi di 35.629 migliaia di euro e perdite realizzate di 38.090 migliaia di euro.

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2014	31-12-2013
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	315.397	327.652
Provvigioni di acquisizione	198.329	206.297
Altre spese di acquisizione	34.638	42.990
Variazione dei costi di acquisizione differiti	472	1.186
Provvigioni di incasso	81.958	77.179
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riasicuratori	- 703	- 893
Spese di gestione degli investimenti	53.945	51.134
Altre spese di amministrazione	71.075	65.330
Totale	439.714	443.223

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 16.265 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 37.680 migliaia di euro.

La variazione delle altre spese di amministrazione consegue all'incremento delle spese relative al personale, parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri operativi e dalle evoluzioni operative ed organizzative della Capogruppo assicurativa.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 310.335 migliaia di euro (352.491 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 841 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 2.307 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 10.813 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 282.997 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

IMPOSTE SUL REDDITO (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31-12-2014	31-12-2013
Imposte correnti	261.349	263.001
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	-17.987	-13.699
Variazioni delle imposte differite	-7.218	-6.944
Totale	236.144	242.358

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

(in migliaia di euro)

	31-12-2014	31-12-2013
<i>Utile ante imposte</i>	766.758	616.395
<i>Onere fiscale teorico</i>	263.151	211.547
Aliquota ordinaria applicabile	34,32%	34,32%
<i>Impatti fiscali relativi a:</i>	-27.007	30.811
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-12.899	-9.354
Addizionale IRES 2013 (8,5%)		49.750
Effetto della variazione in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-3.374	-9.445
Altro	-10.735	-140
Onere fiscale effettivo	236.144	242.358
Aliquota effettiva	30,80%	39,32%

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		823
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	957
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	147
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate		452
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	576
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	116
Totale				3.071

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti, l'emissione della comfort letter in relazione all'emissione del prestito obbl., per le attività sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441

(2) Procedure per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	TOTALE	CONTROLLANTE	TOTALE ALTRE SOCIETA'
Finanziamenti e Crediti	96.164	1.960	98.124	96.164	1.960
Attività Finanziarie AFS	3.774.021	11.767	3.785.788	3.774.021	11.767
Attività Finanziarie FVTPL	643.761	1.030.743	1.674.504	643.761	1.030.743
Crediti Diversi	306.569	6.736	313.305	306.569	6.736
Altri Elementi dell'Attivo	602.644	2.923	605.567	602.644	2.923
Disponibilità Liquide	2.310.800	98.361	2.409.161	2.310.800	98.361
ATTIVO	7.733.959	1.152.490	8.886.449	7.733.959	1.152.490
Riserve Tecniche	713.273	19.594	732.867	713.273	19.594
Passività Finanziarie	157.381	152.238	309.619	157.381	152.238
Riserva AFS	299.230	5.160	304.390	299.230	5.160
Debiti	218.807	142.726	361.533	218.807	142.726
Altri Elementi del Passivo	30.778	25.334	56.112	30.778	25.334
PASSIVO	1.419.469	345.052	1.764.521	1.419.469	345.052
Premi Netti	0	0	0	0	0
Commissioni Attive	300	8.924	9.224	300	8.924
Proventi ed Oneri degli Investimenti	75.883	1.418	77.301	75.883	1.418
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	152.252	2.822	155.074	152.252	2.822
Altri Ricavi	16.977	14.794	31.771	16.977	14.794
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-25.227	-1.599	-26.826	-25.227	-1.599
Commissioni Passive	-18.377	235.720	217.343	-18.377	235.720
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-147.114	-118.782	-265.896	-147.114	-118.782
Spese di Gestione degli Investimenti		-25.623	-25.623		-25.623
Altre Spese di Amministrazione	-2.133	-5.145	-7.278	-2.133	-5.145
Altri Costi	-90.067	-49.892	-139.959	-90.067	-49.892
CONTO ECONOMICO	-37.506	62.637	25.131	-37.506	62.637

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti unit linked;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'ifrs 4;
- alle passività relative ad un contratto assicurativo di capitalizzazione per il parziale accumulo del TFR dei dipendenti Intesa Sanpaolo;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto

in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per Ires;

- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

RISCHI ASSICURATIVI

1.Premessa

Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2.Linee generali

Per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita la Capogruppo Assicurativa ha predisposto gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) per salvaguardare e assicurare a tutti gli stakeholders il buon funzionamento dell'impresa individuale nonché quello del Gruppo Assicurativo nel suo complesso.

In particolare, la Capogruppo Assicurativa:

- ha emanato le Direttive sul Sistema dei Controlli Interni, proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici inerenti all'attività dell'impresa ovvero del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e procede al relativo aggiornamento, anche nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti IVASS tempo per tempo vigenti
- ha formalizzato nei Regolamenti delle proprie funzioni di controllo di Audit, Compliance e AML (Anti Money Laundering) e Risk Management, i compiti, i poteri e le responsabilità attribuiti e le modalità di informativa al Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo Assicurativa si è inoltre dotata:

- di un sistema di poteri e deleghe adeguato alla propria operatività, in modo da garantire il normale svolgimento delle attività operative senza ambiguità di attribuzione; la struttura delle deleghe e dei poteri riporta le facoltà di autonomia gestionale attribuite ai diversi ruoli aziendali al fine di consentire l'espletamento delle funzioni attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo
- di una struttura organizzativa adeguata a garantire la separazione dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Il sistema di controllo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il sistema dei controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, come

definito nel Regolamento ISVAP n.20 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio ed è impostato secondo le seguenti linee guida:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati è sempre documentato;
- l'indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Gli attori coinvolti, con differenti livelli di responsabilità, nel sistema dei controlli interni di Compagnia sono i seguenti:

- Organi di indirizzo e controllo deputati appunto all'indirizzo e monitoraggio dei rischi e dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita. Tali organi sono:
 - Consiglio di Amministrazione è soggetto alla verifica dei requisiti di idoneità alla carica dei suoi componenti come previsto anche dal Regolamento ISVAP n. 20 e disciplinato nelle apposite Regole e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo.
 - Alta Direzione è responsabile a diverso livello dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e del Gruppo Assicurativo, in conformità con le presenti del Consiglio di Amministrazione
 - Collegio Sindacale i cui componenti sono soggetti alla verifica di idoneità alla carica come previsto anche dal Regolamento ISVAP n.20 e disciplinato nelle apposite Regole, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento
- Comitati che hanno un compito consultivo all'interno del Sistema dei Controlli Interni dell'impresa. Tali comitati sono:
 - Comitato di Direzione
 - Comitato Rischi
 - Comitato Investimenti
 - Comitato Prodotti
 - Comitato per le Remunerazioni
 - Comitato Antiriciclaggio
- Funzioni di Controllo che rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse possono essere definite anche funzioni di Control Governance in quanto sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure di cui la Compagnia e le Controllate si sono dotate sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder. Tale funzione di controllo viene svolta dalle strutture di Audit, Compliance e AML, Risk Management, quest'ultime due coordinate dal Chief Risk Officer.
- Altri organi con funzioni di controllo quali:
 - Organismo di Vigilanza (ex dlgs 231 del 2001) composto da 3 membri effettivi in possesso di competenze specifiche e requisiti richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e due membri supplenti. Tale organismo ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'osservanza del Modello, provvedere a raccogliere le eventuali segnalazioni di soggetti interni alla Compagnia o terzi, riceve i flussi informativi prescritti nella relativa procedura vigente e valutare l'adeguatezza della mappatura delle aree di attività sensibili, la conformità dell'operatività posta in essere nell'ambito delle aree al Modello e l'adeguatezza del piano di formazione sulla materia.
 - Attuario Incaricato, responsabili dei Fondi Aperti e Società di Revisione partecipano all'attuazione del sistema dei controlli interni con un continuo dialogo con le diverse Unità che svolgono funzioni di Controllo e con il Collegio Sindacale.

- Unità organizzative “Risk Observer” possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell’impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall’organo amministrativo in materia di rischi specifici. In caso di criticità rilevate procedono alla loro segnalazione all’Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica

3. Identificazione

Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi.

- l’individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti
- l’individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l’identificazione degli owner
- la valutazione dell’impatto di ciascun rischio
- la definizione dei presidi che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione dei presidi definiti su eventuali rischi di gruppo
- la valutazione di adeguatezza di tali presidi
- l’identificazione di eventuali azioni di mitigazione

I risultati del Risk Assessment consentono all’Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un’immediata panoramica dell’esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (Own Risk and Solvency Assessment). L’attività di Risk Assessment è strutturata in 5 fasi: Rilevazione dei rischi nelle aree aziendali, Censimento delle attività di raccolta delle informazioni, Valutazione delle informazioni raccolte, Validazione dell’analisi svolta e Reporting che comprende la reportistica interna relativa all’esposizione al rischio dell’impresa e del gruppo.

La funzione Risk Management svolge la fase di rilevazione dei rischi attraverso la redazione della Mappa dei rischi che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Mercato che fa riferimento ai principali fattori di rischio finanziario che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna società del Gruppo Assicurativo (tassi d’interesse, tassi di cambio, spread sui tassi d’interesse, tassi azionari, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità e rischio di default di emittenti)
- Normativo che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore
- Operativo che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna società del Gruppo Assicurativo per effetto di errori, disfunzioni e danni causati da processi, sistemi e risorse
- Prodotti riferita ai rischi legati alla costruzione del prodotto (es. rischio di tariffazione, rischio tecnologico legato alla non conformità con la normativa dei dispositivi elettronici)
- Reputazionale fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l’immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo
- Strategico fa riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionali, logistiche e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell’attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti)
- Tecnico riferito ai rischi propri dell’attività assicurativa (rischio di assunzione, rischio di eventi catastrofici e al rischio di riservazione).

4. Governo

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di un sistema di policy (direttive, regole e delibere) per governare i rischi aziendali:

- Direttive in materia di controlli interni

Le Direttive sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato dall’articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j)

del Regolamento ISVAP n.20 al fine di illustrare:

- i principi fondamentali del Sistema dei Controlli Interni ovvero gli strumenti (metodologici, organizzativi, procedurali, ecc.) predisposti da Intesa Sanpaolo Vita anche recependo il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato emanato da Intesa Sanpaolo, in qualità di Controllante, per salvaguardare ed assicurare il buon funzionamento dell'impresa;

- le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza supplementare;

- i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Audit, e i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e gli organi sociali, con particolare riferimento ai momenti di coordinamento tra le funzioni di controllo; per quanto concerne i flussi informativi, sono stati riorganizzati i contenuti ed è stata data maggior importanza al ruolo di ciascuna Unità Organizzativa nella segnalazione di anomalie, che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società, alle funzioni di controllo che a loro volta riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

- il ruolo delle altre Unità Organizzative coinvolte nel sistema dei controlli interni, sia nei controlli di primo livello che in qualità di risk observer; in particolare, in tale ultimo ambito sono stati meglio specificati il ruolo di Pianificazione e Controllo e le attività di presidio tecnico-attuariale e, in relazione alle istruzioni per la circolazione dei dati utili ai fini della vigilanza supplementare, è stato chiarito il perimetro delle società tenute a fornirli;

- il ruolo di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo nell'ambito del sistema dei controlli interni.

- Regole per il Risk Appetite Framework (RAF)

Sono state redatte con lo scopo di definire le regole per la definizione della propensione al rischio di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, nel suo insieme e con riferimento alle altre società che ne fanno parte, con l'obiettivo di salvaguardare i rispettivi patrimoni, formalizzando i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle unità organizzative coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il RAF.

- Regole di valutazione dei rischi (ORSA)

Sono state redatte in ottemperanza a quanto disciplinato all'articolo 5 comma 2 lettera e) del Regolamento ISVAP n.20, con l'obiettivo di descrivere i principi guida, i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte, nonché le attività svolte nel processo interno di valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA) di cui è dotata la Società.

- Regole di gestione dei rischi e contingency plan

Sono state redatte in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera g) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è quello di specificare come la Società e il Gruppo Assicurativo identificano valutano e monitorano tutti i rischi aziendali ai quali sono esposti.

- Delibera Quadro degli Investimenti

Disciplina la politica della società in materia di investimenti, i processi di gestione, le scelte, i limiti e il relativo monitoraggio.

- Regole in materia di Rischi Operativi, di Riassicurazione, di Sottoscrizione e Riservazione

I documenti sono stati redatti in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 lettera h) del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione rispettivamente del rischio di sottoscrizione e riservazione, della riassicurazione e del rischio operativo, in coerenza con le "Regole di valutazione attuale e prospettica dei rischi" (ORSA) e "Regole per il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo" e le "Regole in

materia di gestione dei rischi”.

- Regole in materia di esternalizzazione

Definiscono le modalità con cui le società del Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita anche per il Gruppo nel suo complesso decidono di dare in outsourcing determinate attività, di scegliere i fornitori e del loro controllo. Rispetto alla versione in essere sono stati integrati i requisiti etici per i fornitori, i criteri di selezione degli stessi e le regole per la qualificazione dell'attività come essenziale o importante.

- Regole in materia di valutazione del possesso dei requisiti idoneità alle cariche

Descrivono le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei componenti gli Organi Amministrativi e di controllo delle imprese assicurative del Gruppo e dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei responsabili delle rispettive funzioni di controllo.

- Regole in materia di reporting

Descrivono i processi e i presidi che devono essere adottati per assicurare affidabilità e completezza dei dati forniti all'Autorità di Vigilanza, le relative procedure da seguire nonché le regole da seguire negli incontri intercorrenti con le Autorità di Vigilanza.

- Regole in materia di ALM e gestione della Liquidità

Sono state redatte in adempimento a quanto disciplinato dall'allegato 1 del Regolamento ISVAP n.20, il cui obiettivo è stabilire le linee guida che le società assicurative del gruppo Intesa Sanpaolo Vita devono seguire nella gestione delle attività e passività e del rischio di liquidità.

- Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

E' stato redatto in ottemperanza a quanto disciplinato dall'articolo 27 del Regolamento ISVAP n.20 al fine di:

-illustrare l'architettura organizzativa complessiva del Gruppo Assicurativo;

-individuare gli indirizzi secondo i quali opera il Gruppo Assicurativo;

-esplicitare i meccanismi e gli strumenti di indirizzo e di coordinamento del Gruppo Assicurativo nel suo complesso, declinando inoltre gli obblighi delle Società Controllate.

Il documento in oggetto tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

5.Monitoraggio

Rischio di Mercato

Tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulti sensibile alle variazioni dei prezzi azionari
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread

- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte.

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2014, a 120.300 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 77.302 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 42.998 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (-373 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, il 91,65% delle attività, 71.188 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 1,32% ed è pari a 1.027 milioni. La restante parte, pari a 5.460 milioni (7,03%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita ammontano a 2.415 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 72 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 11,33% a breve (inferiore a un anno), un 26,25% a medio termine e un 54,07% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	65.236.303	83,99%	5,64
entro 1 anno	8.721.036	11,23%	
da 1 a 5 anni	16.542.386	21,30%	
oltre i 5 anni	39.972.881	51,46%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	5.951.921	7,66%	2,57
entro 1 anno	79.491	0,10%	
da 1 a 5 anni	3.842.139	4,95%	
oltre i 5 anni	2.030.291	2,61%	
SubTotale	71.188.224	91,65%	
Titoli di partecipazione al capitale	1.026.822	1,32%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	5.460.297	7,03%	
Totale	77.675.343	100,00%	

La *modified duration* del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 5,4 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una *modified duration* media di 5,7 anni. I relativi portafogli di attività presentano una *modified duration* di 4,9 anni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 6.975 milioni.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	65.236.303	91,64%	-6.685.306	4.631.524
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	5.951.921	8,36%	-289.721	90.527
SubTotale	71.188.224	100,00%	-6.975.027	4.722.051
Effetto copertura al rischio tasso di interesse				
Totale	71.188.224		-6.975.027	4.722.051

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 4,58% del totale investimenti mentre il 3,65% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 81,11% del totale, mentre è residuale (2,30%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	71.188.224	91,65%
AAA	2.527.552	3,25%
AA	1.031.311	1,33%
A	2.838.764	3,65%
BBB	63.000.646	81,11%
Speculative grade	1.548.575	1,99%
Senza rating	241.376	0,31%
Titoli di partecipazione al capitale	1.026.822	1,32%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	5.460.297	7,03%
Totale	77.675.343	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 74,19% del totale investimenti mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 17,46%.

A fine esercizio 2014, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	57.627.730	80,95%	-6.071.547	6.610.348
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	13.560.494	19,05%	-1.125.091	1.166.977
SubTotale	71.188.224	100,00%	-7.196.638	7.777.325
Effetto copertura al rischio credito				
Totale	71.188.224		-7.196.638	7.777.325

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 102 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	262.333	25,37%	-25.995
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	764.489	74,63%	-76.449
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
Totale	1.026.822	100,00%	-102.444

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap, Constant Maturity Swap e Credit Default Swap) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2014 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

	Valore di bilancio					
	Titoli di debito/Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	0	-48.716	0	0	-	-48.716
Derivati di Gestione efficace	0	-278.224	122	-46.452	122	-324.676
Totali	-	-326.940	122	-46.452	122	-373.392

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, in parte compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da queste coperte.

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Fideuram Vita		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA		0,00%		0,00%			-	0,00%
Aa1/AA+/AA+		0,00%		0,00%			-	0,00%
Aa2/AA/AA		0,00%		0,00%			-	0,00%
Aa3/AA-/AA-		0,00%		0,00%			-	0,00%
A1/A+/A+		0,00%		0,00%			-	0,00%
A2/A/A	25.891	3,95%		0,00%			25.891	2,53%
A3/A-/A-	147.487	22,51%		0,00%			147.487	14,43%
Baa1/BBB+/BBB+		0,00%		0,00%			-	0,00%
Baa2/BBB/BBB	296.734	45,30%	367.267	100,00%			664.001	64,94%
Baa3/BBB-/BBB-	185.014	28,24%		0,00%			185.014	18,10%
Ba1/BB+/BB+		0,00%		0,00%			-	0,00%
Ba2/BB/BB		0,00%		0,00%			-	0,00%
Ba3/BB-/BB-		0,00%		0,00%			-	0,00%
B1/B+/B+		0,00%		0,00%			-	0,00%
B2/B/B		0,00%		0,00%			-	0,00%
B3/B-/B-		0,00%		0,00%			-	0,00%
Not rated		0,00%		0,00%			-	0,00%
Totale	655.126	100,00%	367.267	100,00%	-	0,00%	1.022.392	100,00%
<i>di cui garantiti</i>							-	0,00%

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked, i valori di ammontano alla data del 31/12/2014 a 28.484 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con garanzia, che costituiscono il 13,97% del valore totale ed in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (67,04% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	6	107.292	2,39%	6	105.217	0,65%	-	-	0,00%	12	212.509	0,75%
Medio Basso	20	105.232	2,34%	34	1.094.819	6,76%	2	8.860	0,11%	56	1.208.911	4,24%
Medio	33	3.099.206	69,00%	45	7.910.319	48,84%	32	2.950.911	37,85%	110	13.960.435	49,01%
Medio Alto	20	593.831	13,22%	30	3.934.217	24,29%	30	607.718	7,79%	80	5.135.765	18,03%
Alto	28	564.492	12,58%	54	1.717.168	10,60%	17	248.852	3,19%	99	2.530.512	8,89%
Molto Alto	2	21.226	0,47%	2	85.077	0,53%	-	-	0,00%	4	106.303	0,37%
Protetto	-	-	0,00%	7	1.349.330	8,33%	-	-	0,00%	7	1.349.330	4,74%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.041	3.980.202	51,06%	1.041	3.980.202	13,97%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	109	4.491.279	100,00%	178	16.196.147	100,00%	1.122	7.796.542	100,00%	1.409	28.483.968	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	27	498.860	11,11%	42	719.445	4,44%	10	65.477	0,84%	79	1.283.782	4,50%
di cui azionari Italia	1	17.964	0,40%	6	54.368	0,34%	-	-	0,00%	7	72.332	0,25%
di cui azionari Europa	8	94.298	2,10%	6	157.725	0,97%	-	-	0,00%	14	252.023	0,88%
di cui azionari Nord America	3	66.977	1,49%	6	207.009	1,28%	-	-	0,00%	9	273.986	0,96%
di cui azionari Pacifico	3	19.237	0,43%	6	53.771	0,33%	-	-	0,00%	9	73.008	0,26%
di cui azionari globali	11	268.666	5,98%	11	156.209	0,96%	10	65.477	0,84%	32	490.352	1,72%
di cui azionari specializzati	1	31.718	0,71%	7	90.364	0,56%	-	-	0,00%	8	122.082	0,43%
Bilanciati Totale	23	1.170.381	26,06%	18	787.032	4,86%	21	504.808	6,47%	62	2.462.221	8,64%
di cui bilanciati-azionari	2	3.495	0,08%	7	92.741	0,57%	5	144.195	1,85%	14	240.431	0,84%
di cui bilanciati	14	278.476	6,20%	8	679.525	4,20%	6	98.606	1,26%	28	1.056.607	3,71%
di cui bilanciati-obbligazionari	7	888.410	19,78%	3	14.766	0,09%	10	262.007	3,36%	20	1.165.183	4,09%
Obbligazionari Totale	33	1.677.070	37,33%	57	7.297.523	45,05%	14	183.474	2,36%	104	9.158.067	32,16%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0,00%	1	19.721	0,12%	-	-	0,00%	1	19.721	0,07%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	9	142.455	3,17%	7	370.354	2,29%	-	-	0,00%	16	512.809	1,80%
di cui obbligazionari puri euro corporate	1	97.680	2,17%	2	211.515	1,31%	-	-	0,00%	3	309.195	1,09%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	2	35.612	0,46%	2	35.612	0,13%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	1	33.212	0,74%	15	144.827	0,89%	-	-	0,00%	16	178.039	0,63%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0,00%	4	211.074	1,30%	-	-	0,00%	4	211.074	0,74%
di cui obbligazionari misti area euro	7	49.027	1,09%	3	145	0,00%	-	-	0,00%	10	49.172	0,17%
di cui obbligazionari misti internazionali	15	1.354.696	30,16%	25	6.339.886	39,14%	12	147.862	1,90%	52	7.842.444	27,53%
Liquidità Totale	3	83.582	1,86%	7	297.867	1,84%	-	-	0,00%	10	381.449	1,34%
di cui liquidità area euro	2	81.145	1,81%	6	291.877	1,80%	-	-	0,00%	8	373.022	1,31%
di cui liquidità altre valute	1	2.437	0,05%	1	5.990	0,04%	-	-	0,00%	2	8.427	0,03%
Flessibili Totale	15	697.174	15,52%	47	5.744.950	35,47%	36	3.062.581	39,28%	98	9.504.705	33,37%
Protetti Totale	8	364.212	8,12%	7	1.349.330	8,34%	-	-	0,00%	15	1.713.542	6,02%
Garantiti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.041	3.980.202	51,05%	1.041	3.980.202	13,97%
Totale	109	4.491.279	100,00%	178	16.196.147	100,00%	1.122	7.796.542	100,00%	1.409	28.483.968	100,00%

Rischio Tecnico

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)

	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	2.390.821	3,27%
da 1 a 5 anni	3.441.039	4,70%
da 6 a 10 anni	3.553.751	4,86%
da 11 a 20 anni	1.530.997	2,09%
oltre i 20	62.226.306	85,08%
Totale	73.142.914	100,00%

(in migliaia di euro)

	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	25.521.153	32,18%
da 1% a 3%	37.989.579	47,90%
da 3% a 5%	4.645.570	5,86%
Prodotti assicurativi senza garanzia di rendimento	4.986.612	6,29%
Riserva Shadow	6.159.879	7,77%
Totale	79.302.793	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
Unit linked	433.096	36.874.029	37.307.125	29.748.567
Index linked	144.211	304.498	448.709	1.098.586
Passività subordinate	-	1.423.289	1.423.289	702.961
Totale	577.307	38.601.816	39.179.123	31.550.114

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2014.

		(in migliaia di euro)					
Anno di generazione/accadimento		2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Importo a riserva:							
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	66.303	69.086	92.482	116.234	124.745	-
	al 31/12 dell'anno N+1	60.072	78.391	92.033	111.126	-	-
	al 31/12 dell'anno N+2	54.372	74.023	88.479	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+3	51.565	70.460	-	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+4	50.437	-	-	-	-	-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		47.318	57.833	65.602	67.949	36.576	275.278
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		3.119	12.627	22.877	43.177	88.169	169.969
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2010		-	-	-	-	-	5.130
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2014		-	-	-	-	-	175.099

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il secondo accordo di Basilea (Basel II) definisce il Rischio Operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach). Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational Risk Management.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al

management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia e del Gruppo Assicurativo all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal gruppo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Capogruppo Assicurativa.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi ed, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 28 maggio 2012, il 26 giugno 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.894.692 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,08% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97969 euro, per un controvalore totale di 12.632.743 euro;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare del 22 aprile 2013, l'8 ottobre 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.920.413 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,06% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,72775 euro, per un controvalore totale di 15.412.287 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

A seguito dei risultati dell'esercizio 2013, il Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari non è stato attivato e, conseguentemente, il Gruppo non ha proceduto all'acquisto di azioni a tal fine nel corso del 2014.

Con riferimento a quanto sopra il gruppo Assicurativo detiene 829.778 azioni della controllante Intesa Sanpaolo.

2 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:

- di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
- di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i “LECOIP Certificate”, con durata allineata al Piano d’Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l’acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares (“capitale protetto”) e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell’eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L’adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l’acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all’approvazione dell’Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell’8 maggio 2014. L’Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l’acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell’art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all’assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L’assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l’attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, le compagnie del gruppo assicurativo sono state autorizzate dalle relative Assemblee all’acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d’Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l’adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all’inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione dell’IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un’operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa (“cash settled”) per la parte relativa alle Free Shares: le compagnie del gruppo assicurativo hanno provveduto direttamente all’acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un’operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (“equity settled”), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l’obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente le compagnie del gruppo assicurativo rilevano, in contropartita al costo

per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante Intesa Sanpaolo.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, nella voce "altre spese di amministrazione". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti alle compagnie. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo Intesa Sanpaolo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

Si riportano di seguito gli elementi quantitativi conseguenti a quanto sopra illustrato.

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting (per i Risk Taker è tuttavia richiesto un holding period biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker.

Strumenti assegnati nel corso dell'esercizio 2014

	PAD	
	Numero di azioni	Fair value unitario
Risk Takers	-	2,4007
Dirigenti	-	2,4007
Generalità dipendenti	22.334	2,4007
Totale	22.334	

	Piano LECOIP									Numero Certificate (c)
	Free Shares		Matching Shares		Azioni scontate		Azioni Sell to cover (a)		Numero totale azioni assegnate *	
	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario (b)	Numero di azioni	Fair value unitario		
Risk Takers	86.297	1,9751	127.637	1,9751	855.736	0,3154	166.093	2,4007	1.235.763	213.934
Dirigenti	16.344	2,4007	145.832	2,4007	648.704	0,3841	123.818	2,4007	934.698	162.176
Generalità dipendenti	207.680	2,4007	465.174	2,4007	2.691.416	0,3841	470.716	2,4007	3.834.986	672.854
Totale	310.321		738.643		4.195.856		760.627		6.005.447	1.048.964

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a € 0,25 milioni circa, di cui € 0,06 milioni circa relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti € 0,19 milioni relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (complessivo circa € 7,98 milioni).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

Allegati alla nota integrativa

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Stato patrimoniale per settore di attività

Valori in euro

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale		
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	57.000	11.000	638.597.000	635.486.000	0	0	638.654.000	635.497.000
2	ATTIVITÀ MATERIALI	83.000	108.000	629.000	875.000	0	0	712.000	983.000
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	24.955.000	11.546.000	2.295.000	2.622.000	0	0	27.250.000	14.168.000
4	INVESTIMENTI	531.678.000	520.950.000	120.387.020.000	95.270.495.000	-83.863.000	-83.863.000	120.834.835.000	95.707.582.000
4.1	Investimenti immobiliari	0	0	27.356.000	27.597.000	0	0	27.356.000	27.597.000
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	83.863.000	83.863.000	-83.863.000	-83.863.000	0	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0	0	83.302.000	80.996.000	0	0	83.302.000	80.996.000
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	522.172.000	508.825.000	74.868.572.000	57.004.759.000	0	0	75.390.744.000	57.513.584.000
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	9.506.000	12.125.000	45.323.927.000	38.073.280.000	0	0	45.333.433.000	38.085.405.000
5	CREDITI DIVERSI	22.175.000	29.831.000	636.598.000	705.666.000	-983.000	-432.000	657.790.000	735.065.000
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	24.776.000	25.375.000	2.150.814.000	1.766.724.000	-32.000	-353.000	2.175.558.000	1.791.746.000
6.1	Costi di acquisizione differiti	48.000	331.000	0	0	0	0	48.000	331.000
6.2	Altre attività	24.728.000	25.044.000	2.150.814.000	1.766.724.000	-32.000	-353.000	2.175.510.000	1.791.415.000
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	129.959.000	83.323.000	2.958.889.000	2.621.302.000	0	0	3.088.848.000	2.704.625.000
	TOTALE ATTIVITÀ	733.683.000	671.144.000	126.774.842.000	101.003.170.000	-84.878.000	-84.648.000	127.423.647.000	101.589.666.000
1	PATRIMONIO NETTO							4.971.879.000	4.841.191.000
2	ACCANTONAMENTI	1.101.000	1.008.000	10.869.000	7.901.000	0	0	11.970.000	8.909.000
3	RISERVE TECNICHE	484.165.000	474.900.000	79.949.154.000	62.468.939.000	0	0	80.433.319.000	62.943.839.000
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	10.343.000	1.004.000	39.624.163.000	31.853.643.000	0	0	39.634.506.000	31.854.647.000
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	38.139.356.000	31.151.347.000	0	0	38.139.356.000	31.151.347.000
4.2	Altre passività finanziarie	10.343.000	1.004.000	1.484.807.000	702.296.000	0	0	1.495.150.000	703.300.000
5	DEBITI	27.802.000	22.451.000	992.156.000	930.214.000	-1.047.000	-509.000	1.018.911.000	952.156.000
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	20.689.000	17.746.000	1.332.399.000	971.454.000	-26.000	-276.000	1.353.062.000	988.924.000
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							127.423.647.000	101.589.666.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Conto economico per settore di attività

Valori in euro

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
1.1 Premi netti	206.486.000	206.406.000	16.393.304.000	11.714.920.000	0	0	16.599.790.000	11.921.326.000
1.1.1 Premi lordi di competenza	214.367.000	213.010.000	16.394.133.000	11.715.674.000	0	0	16.608.500.000	11.928.684.000
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-7.881.000	-6.604.000	-829.000	-754.000	0	0	-8.710.000	-7.358.000
1.2 Commissioni attive	0	0	640.112.000	533.048.000	0	0	640.112.000	533.048.000
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	334.000	690.000	90.898.000	363.095.000	0	0	91.232.000	363.785.000
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	26.572.000	20.470.000	2.638.449.000	2.325.454.000	0	0	2.665.021.000	2.345.924.000
1.6 Altri ricavi	10.262.000	14.579.000	224.264.000	117.186.000	-1.479.000	-2.094.000	233.047.000	129.671.000
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	243.654.000	242.145.000	19.987.027.000	15.053.703.000	-1.479.000	-2.094.000	20.229.202.000	15.293.754.000
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-96.958.000	-102.024.000	-18.083.147.000	-13.130.290.000	0	0	-18.180.105.000	-13.232.314.000
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-106.931.000	-107.485.000	-18.083.203.000	-13.130.145.000	0	0	-18.190.134.000	-13.237.630.000
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	9.973.000	5.461.000	56.000	-145.000	0	0	10.029.000	5.316.000
2.2 Commissioni passive	0	0	-455.554.000	-388.821.000	0	0	-455.554.000	-388.821.000
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-51.000	-949.000	-76.685.000	-259.561.000	0	0	-76.736.000	-260.510.000
2.5 Spese di gestione	-75.474.000	-84.513.000	-366.069.000	-361.363.000	1.829.000	2.653.000	-439.714.000	-443.223.000
2.6 Altri costi	-31.786.000	-26.697.000	-278.257.000	-325.235.000	-292.000	-559.000	-310.335.000	-352.491.000
2 TOTALE COSTI E ONERI	-204.269.000	-214.183.000	-19.259.712.000	-14.465.270.000	1.537.000	2.094.000	-19.462.444.000	-14.677.359.000
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.385.000	27.962.000	727.315.000	588.433.000	58.000	0	766.758.000	616.395.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086	086	G	1	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	040	040	G	2	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
EURIZONVITA BEIJING BUSINESS ADVISORY CO	016	016	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
FIDEURAM VITA S.p.A.	086	086	U	1	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086	086	G	1	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086	086	G	11	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%

- (1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U
 (2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro
 (3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti
 (4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta
 (5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari								
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati	

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio

- (1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro
 (2) a=controllate (IAS27); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS 31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto
 (3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti
 (4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Interessenze in entità strutturate non consolidate

Valori in euro

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
CLOVERIE 2005-71 0 11/01/26	824.318	-	65.450.638	A 4.6	-	-	65.450.638
CLOVERIE 2005-72 0 12/01/25	577.227	-	22.048.442	A 4.6	-	-	22.048.442
DALI CAPITAL 12 0 11/01/26	-	-	133.720.000	A 4.6	-	-	133.720.000
Starling Finance Plc	2.540.000	-	50.232.603	A 4.6	-	-	50.232.603
SIENA 2010-7 A3 (SIENA 2010-7 A3)	5.678	-	4.944.458	A 4.6	-	-	4.944.458
VELAH 4 A2 (VELAH 4 A2)	3.997	-	4.483.045	A 4.6	-	-	4.483.045
AVONDALE SECURITIES S.A. A2 EON 2	67.659	-	2.011.020	A 4.4	-	-	2.011.020
CBO INV (JERSEY) 0 03/23/15	207.040	-	4.753.000	A 4.5	-	-	4.899.970
E-MAC NL05-3 A (E-MAC NL05-3 A)	69.650	-	7.386.006	A 4.5	-	-	7.032.673
FIPF 1 A2 (FIPF 1 A2)	23.478	-	2.108.497	A 4.5	-	-	1.806.013

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Valori in euro

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	27.356.000		27.356.000
Altri immobili	0		0
Altre attività materiali	712.000		712.000
Altre attività immateriali	4.074.000		4.074.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle attività finanziarie

Valori in euro

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico				Totale valore di bilancio	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico		31-12-2014	31-12-2013
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	59.000	181.000	0	0	0	0	59.000	181.000
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	1.023.188.000	862.923.000	0	0	884.249.000	381.968.000	1.907.437.000	1.244.891.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	862.372.000	717.338.000	0	0	884.249.000	381.968.000	1.746.621.000	1.099.306.000
Titoli di debito	0	0	0	0	69.907.787.000	54.682.515.000	383.018.000	455.599.000	4.452.248.000	5.032.780.000	74.743.053.000	60.170.894.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	69.725.915.000	54.389.497.000	358.954.000	436.576.000	4.215.004.000	4.727.483.000	74.299.873.000	59.553.556.000
Quote di OICR	0	0	0	0	4.459.710.000	1.967.965.000	410.352.000	397.651.000	38.197.578.000	30.913.090.000	43.067.640.000	33.278.706.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	2.011.000	2.840.000	0	0	0	0	0	0	2.011.000	2.840.000
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	76.976.000	73.403.000	0	0	0	0	0	0	76.976.000	73.403.000
Depositi presso cedenti	0	0	0	91.000	0	0	0	0	0	0	0	91.000
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	4.315.000	4.662.000	0	0	0	0	0	0	4.315.000	4.662.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	178.153.000	209.884.000	0	0	178.153.000	209.884.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	279.000	0	279.000
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	827.835.000	694.154.000	827.835.000	694.154.000
Totale	0	0	83.302.000	80.996.000	75.390.744.000	57.513.584.000	971.523.000	1.063.134.000	44.361.910.000	37.022.271.000	120.807.479.000	95.679.985.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2014**

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Valori in euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Attività in bilancio	40.042.006.000	23.940.166.000	3.080.381.000	1.095.838.000	43.122.387.000	25.036.004.000
Attività infragruppo *	0	10.585.006.000	0	0	0	10.585.006.000
Totale Attività	40.042.006.000	34.525.172.000	3.080.381.000	1.095.838.000	43.122.387.000	35.621.010.000
Passività finanziarie in bilancio	37.755.834.000	30.847.153.000	0	0	37.755.834.000	30.847.153.000
Riserve tecniche in bilancio	2.233.015.000	3.670.458.000	3.080.372.000	1.095.818.000	5.313.387.000	4.766.276.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	39.988.849.000	34.517.611.000	3.080.372.000	1.095.818.000	43.069.221.000	35.613.429.000

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2014**

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Riserve danni	24.955.000	11.546.000	0	0	24.955.000	11.546.000
Riserva premi	11.440.000	4.278.000	0	0	11.440.000	4.278.000
Riserva sinistri	13.515.000	7.268.000	0	0	13.515.000	7.268.000
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	2.295.000	2.622.000	0	0	2.295.000	2.622.000
Riserva per somme da pagare	1.943.000	1.681.000	0	0	1.943.000	1.681.000
Riserve matematiche	352.000	941.000	0	0	352.000	941.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27.250.000	14.168.000	0	0	27.250.000	14.168.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: **2014**

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Riserve danni	484.165.000	474.900.000	0	0	484.165.000	474.900.000
Riserva premi	308.151.000	311.925.000	0	0	308.151.000	311.925.000
Riserva sinistri	175.099.000	162.274.000	0	0	175.099.000	162.274.000
Altre riserve	915.000	701.000	0	0	915.000	701.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	79.949.154.000	62.468.939.000	0	0	79.949.154.000	62.468.939.000
Riserva per somme da pagare	369.487.000	365.071.000	0	0	369.487.000	365.071.000
Riserve matematiche	67.829.527.000	55.646.775.000	0	0	67.829.527.000	55.646.775.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.313.387.000	4.766.276.000	0	0	5.313.387.000	4.766.276.000
Altre riserve	6.436.753.000	1.690.817.000	0	0	6.436.753.000	1.690.817.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>46.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>46.000</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>6.159.879.000</i>	<i>1.407.910.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>6.159.879.000</i>	<i>1.407.910.000</i>
Totale Riserve Tecniche	80.433.319.000	62.943.839.000	0	0	80.433.319.000	62.943.839.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in euro

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	1.423.289.000	702.961.000	1.423.289.000	702.961.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	37.755.834.000	30.847.153.000	14.000	15.000	37.755.848.000	30.847.168.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>37.755.834.000</i>	<i>30.847.153.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>37.755.834.000</i>	<i>30.847.153.000</i>
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da altri contratti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>14.000</i>	<i>15.000</i>	<i>14.000</i>	<i>15.000</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	9.336.000	26.000	9.336.000	26.000
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	62.477.000	0	62.477.000	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	334.806.000	298.399.000	0	0	0	0	334.806.000	298.399.000
Derivati di copertura	48.716.000	0	0	5.795.000	0	0	48.716.000	5.795.000
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	34.000	298.000	34.000	298.000
Totale	383.522.000	298.399.000	37.755.834.000	30.852.948.000	1.495.150.000	703.300.000	39.634.506.000	31.854.647.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Valori in euro

	31-12-2014			31-12-2013		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	214.367.000	-7.881.000	206.486.000	213.010.000	-6.604.000	206.406.000
a Premi contabilizzati	210.593.000	-5.842.000	204.751.000	232.337.000	-5.559.000	226.778.000
b Variazione della riserva premi	3.774.000	-2.039.000	1.735.000	-19.327.000	-1.045.000	-20.372.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-106.931.000	9.973.000	-96.958.000	-107.485.000	5.461.000	-102.024.000
a Importi pagati	-95.052.000	3.226.000	-91.826.000	-73.506.000	3.782.000	-69.724.000
b Variazione della riserva sinistri	-12.826.000	6.747.000	-6.079.000	-34.588.000	1.679.000	-32.909.000
c Variazione dei recuperi	1.161.000	0	1.161.000	614.000	0	614.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-214.000	0	-214.000	-5.000	0	-5.000
Gestione Vita						
PREMI NETTI	16.394.133.000	-829.000	16.393.304.000	11.715.674.000	-754.000	11.714.920.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-18.083.203.000	56.000	-18.083.147.000	-13.130.145.000	-145.000	-13.130.290.000
a Somme pagate	-7.018.553.000	383.000	-7.018.170.000	-6.752.507.000	993.000	-6.751.514.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	-4.417.000	262.000	-4.155.000	-9.660.000	-115.000	-9.775.000
c Variazione delle riserve matematiche	-10.371.284.000	-589.000	-10.371.873.000	-7.767.451.000	-1.023.000	-7.768.474.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-545.108.000	0	-545.108.000	1.461.144.000	0	1.461.144.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	-143.841.000	0	-143.841.000	-61.671.000	0	-61.671.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Valori in euro

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31-12-2014	Totale proventi e oneri 31-12-2013
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	2.129.352.000	122.891.000	-656.881.000	1.484.219.000	-264.390.000	2.815.191.000	2.449.313.000	0	-206.077.000	-2.465.000	2.240.771.000	5.055.962.000	3.216.049.000
a Derivante da investimenti immobiliari	0	2.194.000	-129.000	0	0	2.065.000	0	0	0	-241.000	-241.000	1.824.000	1.842.000
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	3.818.000	0	0	1.370.000	-1.663.000	3.525.000	0	0	0	0	0	3.525.000	3.102.000
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.010.008.000	80.176.000	-7.000	539.470.000	-36.427.000	2.593.220.000	8.633.000	0	-416.000	-2.224.000	5.993.000	2.599.213.000	1.985.263.000
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	11.421.000	0	-4.017.000	63.386.000	-40.095.000	30.695.000	90.993.000	0	-9.472.000	0	81.521.000	112.216.000	120.940.000
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	104.105.000	40.521.000	-652.728.000	879.993.000	-186.205.000	185.686.000	2.349.687.000	0	-196.189.000	0	2.153.498.000	2.339.184.000	1.104.902.000
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	19.352.000	0	0	0	0	19.352.000	0	0	0	0	0	19.352.000	112.207.000
Risultato delle passività finanziarie	-81.319.000	0	-32.000	13.681.000	-159.467.000	-227.137.000	6.184.000	0	-2.174.844.000	0	-2.168.660.000	-2.395.797.000	-879.057.000
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-45.154.000	0	-32.000	13.681.000	-156.110.000	-187.615.000	6.184.000	0	-188.384.000	0	-182.200.000	-369.815.000	12.815.000
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-536.000	0	0	0	-3.357.000	-3.893.000	0	0	-1.986.460.000	0	-1.986.460.000	-1.990.353.000	-874.872.000
c Derivante da altre passività finanziarie	-35.629.000	0	0	0	0	-35.629.000	0	0	0	0	0	-35.629.000	-17.000.000
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.067.385.000	122.891.000	-656.913.000	1.497.900.000	-423.857.000	2.607.406.000	2.455.497.000	0	-2.380.921.000	-2.465.000	72.111.000	2.679.517.000	2.449.199.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

Valori in euro

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-55.149.000	-64.666.000	-260.248.000	-262.986.000
a Provvigioni di acquisizione	-44.072.000	-50.274.000	-154.257.000	-156.023.000
b Altre spese di acquisizione	-9.385.000	-11.195.000	-25.253.000	-31.795.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-472.000	-1.186.000	0	0
d Provvigioni di incasso	-1.220.000	-2.011.000	-80.738.000	-75.168.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	703.000	796.000	0	97.000
Spese di gestione degli investimenti	-355.000	-431.000	-53.590.000	-50.703.000
Altre spese di amministrazione	-20.673.000	-20.212.000	-52.231.000	-47.771.000
Totale	-75.474.000	-84.513.000	-366.069.000	-361.363.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	72.869.562.000	54.859.695.000	2.171.134.000	2.209.008.000	350.048.000	444.881.000	75.390.744.000	57.513.584.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	635.193.000	598.579.000	311.926.000	444.495.000	24.404.000	20.060.000	971.523.000	1.063.134.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	42.092.632.000	32.498.419.000	1.204.199.000	3.937.485.000	1.065.079.000	586.367.000	44.361.910.000	37.022.271.000
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	115.597.387.000	87.956.693.000	3.687.259.000	6.590.988.000	1.439.531.000	1.051.308.000	120.724.177.000	95.598.989.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	45.188.000	11.370.000	338.334.000	287.029.000	0	0	383.522.000	298.399.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	37.755.834.000	30.852.948.000	0	0	37.755.834.000	30.852.948.000
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	45.188.000	11.370.000	38.094.168.000	31.139.977.000	0	0	38.139.356.000	31.151.347.000
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita								
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(Valore in Euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	444.881.000	20.060.000	586.367.000	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	5.026.000	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-88.674.000	0	-63.200.000	0	0	0	0	0
Rimborsi	-4.057.000	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	1.981.000	2.607.000	43.531.000	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	0	2.650.000	37.255.000	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	24.837.000	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	290.688.000	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-9.920.000	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-24.026.000	1.737.000	207.693.000	0	0	0	0	0
Esistenza finale	350.048.000	24.404.000	1.065.079.000	0	0	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2014

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

Valori in euro

	Valore di bilancio		Fair value							
	31-12-2014	31-12-2013	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	83.302.000	80.996.000	-	-	79.346.000	-	6.085.000	83.406.000	85.431.000	83.406.000
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	27.356.000	27.597.000	-	-	-	-	33.802.000	31.917.000	33.802.000	31.917.000
Attività materiali	712.000	983.000	-	-	-	-	712.000	983.000	712.000	983.000
Totale attività	111.370.000	109.576.000	-	-	79.346.000	-	40.599.000	116.306.000	119.945.000	116.306.000
Passività										
Altre passività finanziarie	1.495.150.000	703.300.000	-	-	-1.336.549.000	503.168.000	-	200.132.000	1.336.549.000	703.300.000

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

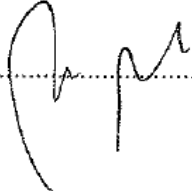
I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....  (**)

I Sindaci

Massimo Broccio - Presidente..... 

Paolo Mazzi..... 

Riccardo Ranalli..... 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

Relazione del collegio sindacale al bilancio consolidato (aggregato) chiuso al 31/12/2014

Il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2014 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 530,6 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 4.971,9 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dall'ISVAP con il regolamento n. 7 del 13.07. 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Esso include oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, Intesa Sanpaolo Smart Care e dalla consociata Fideuram Vita.

* * * * *

Il Collegio Sindacale ha preso atto mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle funzioni aziendali di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Si da atto dell'adeguata illustrazione nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato dell'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

Il Collegio sindacale da atto che la nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio in considerazione di quanto disciplinato dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della Capogruppo confermando l'adeguatezza anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse.
- I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2014 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato (aggregato) consta di quattro società controllate direttamente e la consociata Fideuram Vita. Sono altresì inclusi nell'area di consolidamento i veicoli, le Sicav e i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti *unit linked*, qualora la compagnia ne detenga il controllo secondo quanto previsto dall'IFRS10.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati, esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, sono conformi alle prescrizioni di legge e sono stati applicati correttamente.
- La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.

- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserva che essa non reca rilievi o richiami d'informativa.

Con riferimento ai compiti di Comitato per il controllo interno – ai sensi del D. Lgs. 39/2010 – ed in particolare per quanto relativo alla revisione legale dei conti consolidati il Collegio Sindacale ha preso atto, sulla scorta di quanto relazionato dalla Società di revisione, dell'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

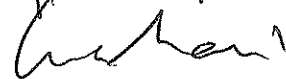
Torino lì, 27 febbraio 2015

Il Collegio sindacale

Massimo Broccio:



Paolo Mazzi:



Riccardo Ranalli:





Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato (aggregato), costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato (aggregato) sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato (aggregato) presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato (aggregato) chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato (aggregato) di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa consolidati (aggregati) di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato (aggregato) di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 febbraio 2015

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio